QVARTA EDIZIONE
Cent 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 30
Domenica
5
Febbraio 1922
S. Agata, vergine

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 81-03

Proseguono le consultazioni del Re per la soluzione della crisi

L'eredità di Bonomi: oltre 400 feriti in Tripolitania

Chiacchiere ipocrite

La crisi ministeriale è oggetto di lunghi articoli della stampa italiana. Son mancore, che ciascuna fazione conduce per conto proprio, sotto il pretesto d'un esame obiettivo della situazione. Così da molte parti, quasi in coro, s'invoca l'avvento dell'on. De Nicola, come il solo e vero designato alla successione. E vanno a lui commoventi sermoncini di dovere politico: «la politica è una dura milizia» e bagole del genere.

Un confratello della sera, che vuol battere il record dell'autorevolezza, arriva a venderlo responsabile del perpetuo disagio parlamentare, che non potrà sparire fin quando Camera e Paese covereranno nel cuore questa speranza irrealizzata di un Ministero De Nicola.

Noi crediamo senza difficoltà che molti esaltatori del giovane presidente sarebbero felici di liquidarlo in sei mesi con una qualsiasi combinazione sganghera e di togliersi così dai piedi questa fastidiosa «speranza» del Parlamento e del paese. Ma quello cui stentiamo a prestar fede è la sincerità dell'entusiasmo generale per una successione De Nicola. Perchè anche i muri di Montecitorio hanno ormai capito, che il Presidente della Camera non intende far il comodo di Giolitti, Nitti e lor seguaci. Egli non costituirà un Gabinetto, che su basi nuove, libero da servitù e da tutele umilianti. Egli è giunto troppo presto in alto, per giocare miserabilmente, come un Bonomi o un De Nava, il suo avvenire politico sulle carte che gli dànno Giolitti e Nitti. Ora la «situazione nuova» non si vede. Quindi è proprio fuor di posto incomodare De Nicola. Tranne non si voglia, con la vacua retorica intorno al suo nome, velare nel primo momento i veri candidati in cui onore fu fatta od a cui profitto vuol risolversi la crisi.

Ecco perchè noi non facciamo l'apoteosi dell'on. Presidente della Camera e gli risparmiamo i solenni ammonimenti patriottici. Di questo patriottismo conosciamo l'odore a mille chilometri di distanza. E risparmiamo anche ai lettori una articolessa d'idioti commenti alla crisi. Noi non abbiamo cantato da piazzare, nè lacci da tendere. E di più, innanzi alla congerie di voleri e di propositi, che popola oggi l'agone parlamentare, non facciamo differenze sostanziali. Rappresentano essi un comune livello di moralità e di capacità (o incapacità) politica, sul quale l'Italia farà disgraziatamente chi sa quanti altri esperimenti di governo, finchè la plebe delle campagne italiane non vi deciderà a mandare per aria codesto genia di pigmei rissanti intorno a una dozzina di feluche.

Perchè — vorremmo dire ai quaresimalisti dell'«imperativo categorico» incombente all'on. De Nicola — che l'assetto della vita parlamentare non è condizionato dalla liquidazione della «speranza» De Nicola, ma dalla liquidazione di quel centinaio di ... «speranze» nazionali, che fanno della feticci il tormento della loro vita politica e giornalistica. Il resto è chiacchiera inperita.

L'orientamento dei gruppi

I socialisti

La Direzione del Partito si è riunita nel pomeriggio a via del Seminario ed ha continuato i suoi lavori esaminando l'azione che, in applicazione dei recenti deliberati del Consiglio Nazionale socialista, dovrà svolgere il Gruppo Parlamentare socialista, dando infine incarico al Segretario del Partito, avv. Fioritto, di tenersi in continuo contatto con il Direttorio del Gruppo parlamentare durante lo svolgimento della crisi.

I componenti della Direzione poi — per abboccarsi coi direttorio del gruppo — si sono recati alle 17 a Montecitorio.

La riunione del Direttorio e della Direzione è durata sino alle 20.30. La discussione ha, naturalmente, avuto per argomento l'odierna situazione parlamentare, e vi hanno partecipato quasi tutti i presenti.

L'on. Matteotti ha trattato ampiamente della organizzazione sindacale del partito, l'on. Treves della situazione estera, facendo rilevare specialmente che la eventualità di un rinvio della Conferenza di Genova, cui sono stati invitati i rappresentanti della Germania e della Prussia, costituirebbe una vittoria degli avversari della vera pace.

L'on. Musatti, fermandosi ancora una volta sulla situazione interna e specialmente su quella delle provincie invase dal fascismo, ha prospettato la necessità di un governo che ripristini la legalità nel modo più imparziale.

Ha risposto per la Direzione, l'avv. Fioritto associandosi a quanto gli on. Matteotti, Treves e Musatti avevano esposto. Dicchè, concludendo, unanime fu il consenso nel riconoscere che tre sono le preoccupazioni maggiori della classe lavoratrice in quest'ora:

quelle di ordine sindacale cooperativo rappresentate dalla Confederazione Generale del lavoro (le otto ore, la disoccupazione, la vita comunale);

quelle attinenti alla libertà per tutti i partiti conculcate dalle forze violente della reazione;

quelle infine che riguardano la conferenza di Genova che deve essere preparata attraverso l'azione governativa, e difesa contro le mene dell'imperialismo e del nazionalismo che tendono a rimandarla o a togliere l'anima che deve avere per la ristorazione europea, sulla base della solidarietà di tutte le nazioni senza ostracismi e senza umiliazioni.

Ugualmente gli adunati convennero essere dovere del gruppo socialista e della Direzione del Partito di agitare in questi giorni queste idee per suscitare intorno ad esse dei consensi efficaci che valgano ad imporsi e ad orientare un Governo di libertà e di imparzialità amministrativa all'interno, di pace, di disarmo e di collaborazione europea all'estero.

Perchè il partito riformista si deve allontanare dal partito socialista nell'atto in cui questa verità è riconosciuta?

Crede che la linea di condotta dei riformisti non possa prescindere da questo importante fattore e conchiude perchè il Gruppo uniformi la propria azione e quella socialista.

Presenta un ordine del giorno in tali sensi.

La discussione si riaccende sulla formulazione dell'ordine del giorno a cui partecipano tutti i presenti, finalmente per l'abilità e la duttilità ammirevole dell'on. Celli — che ha presieduto ed ha partecipato vivamente alla discussione — è stato compilato l'ordine del giorno che segue e che ha lasciato un solo scontento: l'on. Drago.

«Il Gruppo parlamentare riformista esaminata la situazione rileva che l'atteggiamento del Gruppo parlamentare socialista ufficiale, tendente ad una valorizzazione positiva della propria azione come mezzo più efficace di difesa degli interessi del lavoro rispetto ai principi costantemente affermati dal P. S. R. dà mandato al proprio direttorio di vigilare affinchè la crisi si risolva in conformità degli interessi del proletariato; e riserva l'esame degli eventuali accordi.

I riformisti

Anche il gruppo riformista ha esaminato la situazione politica e parlamentare che si è determinata con le dimissioni del ministro Bonomi.

L'on. La Loggia ha proposto un saluto di simpatia ai colleghi che escono dal governo e, mentre ha deplorato l'imboscata parlamentare che ha portato alla crisi ed ha tolto al parlamento la possibilità di indicare le direttive della soluzione, ha proposto al gruppo di affermare la necessità di impedire che la crisi si potesse risolvere a favore di uomini che usano come arma di lotta metodi che cancellano i diritti più gelosi del parlamento.

L'on. Ciriani si è subito espresso perchè il gruppo avesse escluso la possibilità di una soluzione Giolitti.

L'on. Camera ha presentato un ordine del giorno ed ha chiesto che non si indicasse alcuna esclusione di nome e di tendenze.

L'on. Sandulli ha fatto richiamo alle tradizioni del partito e del socialismo facendo rilevare come fosse necessario collaborare per fini concreti, (eliminazione delle violenze di parte, tutela più vigile del proletariato), o negare la collaborazione in caso contrario.

L'on. Drago ha esposto la necessità di fondere tutte le tendenze democratiche fino alla destra per una concentrazione di forze che avesse potuto imporre dei limiti all'azione dei popolari.

L'on. Reale in contrasto con il programma Drago ha chiesto che il gruppo dovesse decidere del suo orientamento in aperta opposizione alle idee del Drago. Da una concentrazione conservatrice, che comprende la destra ed i fascisti, si deve passare ad una concentrazione di sinistra sino ai socialisti ufficiali che, sotto i colpi della realtà, sentono la necessità imperiosa della conquista del potere con l'impiego delle forze parlamentari.

La democrazia sinora non ha concorso alla soluzione di nessun problema concreto e non ha saputo che provocare crisi senza programma. Mentre, pur attraverso contrasti innegabili, i problemi del lavoro hanno trovato nel Partito popolare una tutela assai più efficace.

Si è associato agli on. Ciriani e La Loggia per indicare, in forma corretta e parlamentare, come hanno già deliberato altri gruppi, la impossibilità di risolvere la crisi con un Gabinetto Giolitti.

Questi non può liquidare, dopo averlo creato, il fenomeno fascista, non può che dividere le forze parlamentari, riacutizzare gli odi non ancora sopiti, mentre il Paese ed il Parlamento vogliono l'uomo che dia garanzia di equanimità verso le parti in contesa.

L'on. Faudella ha ricordato l'origine del partito ed ha ricordato che ciò che ha diviso il socialismo per la prima volta è stato il problema pratico e teorico della collaborazionismo. Oggi i fatti parlano a favore di questa tesi. Gli esperimenti rivoluzionari sono falliti, l'azione parlamentare si mostra ancora una forza capace di risolvere qualche tormentoso pro-

Gli agrari

Ieri alle ore 16, sotto la presidenza dell'on. Fontana, segretario l'on. Guadagnolo, si è riunito il Gruppo Parlamentare Agrario.

Erano presenti quasi tutti gli inscritti al Gruppo.

Il Gruppo, presa in esame la situazione politica in rapporto alla crisi ministeriale, ha concretata la propria linea di condotta nel seguente o. d. g. redatto dall'on. Aldi Mai:

Il Gruppo Agrario Parlamentare presa in esame la situazione politica venuta auspicando ad una concentrazione delle forze costituzionali che permetta la formazione di un Ministero a larga base;

riafferma che nell'attuale momento la Nazione, mentre ha bisogno di una politica che garantisca la pace operosa all'interno con la collaborazione di tutte le classi sociali interessate alla produzione ed impedisca la sopraffazione di qualsiasi partito nel Paese e di aggruppamenti politici in Parlamento, ha altresì necessità di una politica finanziaria ed economica stimolatrice delle energie produttive e di tutela in particolar modo dell'agricoltura, alla quale spetta, in prima linea, il compito della ricostituzione economica della Nazione, in modo che essa non sia palestra di speculazioni politiche e demagogiche e le siano assicurati mezzi idonei per l'espletamento del suo compito e sopratutto tranquillità di libero esercizio e di progressivo sviluppo;

dà incarico al proprio Presidente, on. Fontana, con facoltà di aggregarsi i componenti del gruppo che crederà, di seguire lo svolgimento della presente crisi, con speciale riguardo ai Ministeri di carattere economico-tecnico e di non impegnarsi con la partecipazione di uomini nella nuova combinazione ministeriale senza prima aver ottenuto le garanzie sufficienti che il programma del futuro Gabinetto sia consono ai suesposti criteri.

Il gruppo agrario, esaminata quindi la situazione bancaria, con speciale riguardo alla ripercussione determinatasi nell'economia nazionale in seguito alla crisi della Banca Italiana di Sconto, dopo ampia discussione, cui hanno partecipato gli on. Fontana, Di Scalea, Marescalchi, Venino, Guaccero, Pucci, Mariotti, Aldi Mai, Camerata, Volpini, Maury, Chiggiato, Ruschi e Lo Monte, ha approvato il seguente ordine del giorno, concordato dagli on. Aldi Mai e Guaccero:

«Il Gruppo Parlamentare Agrario, presa in esame la situazione creatasi nel Paese per la crisi della Banca Italiana di Sconto, considerato che la crisi suddetta costituisce oltre una colpa degli amministratori una precisa responsabilità del Governo, esprime la propria disapprovazione della politica governativa che ha concorso nell'evento della crisi medesima o quanto meno non ha saputo impedirla, evitando enormi danni al credito all'interno e all'estero.

Fa voti che il progetto di ricostruzione della Banca Italiana di Sconto sia tale da garantire i depositanti in genere e i piccoli risparmiatori in ispecie, i quali nel Mezzogiorno risentono il maggior danno della crisi attuale;

Invita il Governo a presentare, ove occorra, opportune disposizioni legislative che impediscano l'uso invalso negli Istituti bancari d'intervenire direttamente per interposta persona nella gestione di speculazioni industriali, e ciò a tutela del sicuro impiego dei danari ad essi affidati dai depositanti.

I democratici

Ieri nel pomeriggio a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Cocco-Ortu, si sono riuniti il Direttorio della Democrazia e le varie commissioni incaricate di riferire sui diversi problemi che maggiormente interessano, nell'ora attuale la nazione.

Si avrà poi una nuova riunione per la definitiva approvazione dei capisaldi programmatici della democrazia, di cui sarà fatta comunicazione anche alle sezioni del partito.

Un'adunanza dei popolari

Ieri nel pomeriggio il direttorio del gruppo popolare si è riunito in casa del segretario politico del P. P. I., don Sturzo, che è lievemente indisposto.

Il presidente del gruppo, on. De Gasperi, e il segretario, on. Cavazzoni, hanno esposto dettagliatamente lo svolgimento della riunione plenaria dei deputati popolari e ne hanno illustrato le deliberazioni.

Si assicura che don Sturzo abbia approvato l'atteggiamento fermo del gruppo di fronte ai provocatori della crisi.

Per la gloria del conte Volpi

GERBA (Tunisia), 3.

SI HANNO FINALMENTE NOTIZIE DELLA GLORIOSA SPEDIZIONE DI MISURATA.

SI SA FINALMENTE CHE LE «TRASCURABILI PERDITE» DELL'AMICO DEI GRANDI BANCHIERI CONTE VOLPI SONO RAPPRESENTATE DA UN MORTO E DA OLTRE QUATTROCENTO FERITI. ECCO IL SINGOLARE OMAGGIO RESO DAL GOVERNO L'MISSIONARIO ALLA GLORIA DI VOLPI E ALLA POTENZA DEI SUOI AMICI BANCHIERI.

Vice Muezzin.

Un colloquio tra Bonomi e Girardini per la situazione libica

L'on. Girardini si recò stamane al Viminale, dove conferì lungamente coll'on. Bonomi comunicandogli importanti notizie ricevute da Tripoli, sulla situazione creatasi dopo la occupazione di Misurata Marina.

Dalle informazioni assunte risulta, che, fino adesso, non è intervenuto alcun fatto che lasci sperare un accordo coi ribelli, che si sperava potesse intervenire, anzi che si diceva essere stato iniziato.

Il conte Volpi naturalmente afferma il contrario.

Le consultazioni sovrane

per la soluzione della crisi

Poco prima delle nove stamane il Re si è recato al Quirinale ove era giunto già, pochi minuti prima, uno dei vicepresidente della Camera l'on. Pietravalle. Subito questi è stato introdotto innanzi al Sovrano col quale ha conferito per circa mezz'ora. L'on. Pietravalle ha lasciato il Quirinale alle 9.30.

Il Re quindi ha ricevuto l'on. Cefaly, vice presidente del Senato e, dopo questo colloquio, ha visto l'on. Boselli che si è recato al Quirinale alle 9.45.

Alle 10.15 giunse sulla piazza del Quirinale un'automobile della Camera; vi è l'on. Tovini che si reca dal Re, in qualità di vice-presidente della Camera. E' questo l'ultimo colloquio delle ore antimeridiane e si prolunga per poco più di mezz'ora.

Dopo le 11 il Re lascia la Reggia per recarsi a Villa Savoia.

Le consultazioni sono state riprese oggi alle 14.30.

Le consultazioni del pomeriggio

Alle 14.30, proveniente da Villa Ada, giunge al Quirinale Sua Maestà il Re che riceve immediatamente l'on. Sonnino. Partito il quale, alle 15, sale le scale del Quirinale l'on. Cocco-Ortu. Alle 15.25 viene ricevuto l'on. Luzzatti che si trattiene a colloquio col Re per oltre mezz'ora. L'illustre parlamentare esce infatti dal portone della *Manica Lunga* alle 16.10.

Ecco giungere l'on. Mussolini, il *leader* dei fascisti. Egli è in giacchetta e cappello floscio. Sorride giovialmente ai giornalisti che lo salutano... ma non riescono ad avvicinarlo. L'on. Mussolini esce dal Quirinale alle 16.30.

Ultimo ad essere ammesso a colloquio col Re è l'on. Salandra che si trattiene circa quaranta minuti. Uscito l'on. Salandra alle 17.15, poco dopo anche il Re, alle 17.20, abbandona in automobile il Quirinale per fare ritorno a Villa Ada.

La "Gazzetta del Popolo" contro Giolitti

TORINO, 4.

La *Gazzetta del Popolo* conferma ancora oggi l'opportunità che dopo l'agguato a Bonomi al Governo non vada Giolitti nvvero colui che possa essere ben certo di non governare per conto del giolittismo o anche soltanto in conformità di giolittiane intenzioni. E perchè possa essere consentito tale scopo il giornale propone addirittura che il futuro Presidente del Consiglio sia munito di un decreto di scioglimento della Camera.

L'unica maniera perchè un Ministero possa senza sfasciarsi servire la nazione invece che le male arti del giolittismo combinato nel retroscena, è quello di un decreto di scioglimento della Camera nelle mani del nuovo Presidente del Consiglio. E' assurdo che la facoltà di sciogliere la Camera debba costituire un privilegio per chi abbia fatto in ogni tempo l'uso più disonesto delle elezioni. In mano ad un galantuomo il decreto di scioglimento sarebbe finalmente non più un'arma di offesa ma di difesa: non un mezzo per ricattare ma un mezzo per eludere l'altrui ricatto. Non più un segno di omnipotenza personale in confronto della azione, ma un opportuno argomento per ricordare alle fazioni egoistiche il buon diritto della nazione nello sbarazzarsi di esse.

IN ATTESA DEL NUOVO PONTEFICE

Neanche oggi la Chiesa ha avuto il suo Pastore

La piazza presenta davvero uno spettacolo magnifico. Vi contribuisce lo splendore di un cielo che, seppure interrotto da vaghe nuvolaglie bianche, riflette in ogni dove la sua luce adamantina, vi contribuisce il ciuffo candido e bizzarro delle fontane che ondeggia al vento giocosamente, vi contribuisce infine la numerosa folla, gaia e variopinta che si muove sulla piazza e che gode della tepidezza del sole. I trams, le carrozze, le automobili, non fanno che riversare continuamente nuove persone che dopo aver vagato un poco per la piazza per ricevere le impressioni si cercano un posticino e là sostano parlando e commentando. Se il conclave si protraesse molto a lungo, piazza San Pietro diventerebbe, senza dubbio, un posto di ritrovo.

L'elemento forestiero si confonde con quello romano, eletto ed elegantissimo.

Molta della nostra aristocrazia è infatti accorsa stamane affondendo ovunque una nota gaia e brillante, incominciata nelle file di automobili che sostano nei diversi punti della piazza.

Tanto che un osservatore che si mettesse sull'estremo limite della gradinata della Basilica e spianando il suo sguardo dinentricherebbe quasi la maestà del luogo che definirebbe invece con una frase molto moderna e mondana: per esempio *S. Pietro Bains.*

Invero, tutte quelle signore sedute là, su quei seggiolini portatili, non danno la illusione di essere venute a soleggiare ed a ricrearsi un poco?

Sembra quasi che l'attenzione verso il tubo di ferro, argentesi sulla cappella Sistina, si sia un poco attenuata e rivolta invece tutta all'ammirazione del luogo, alla osservazione degli spettatori.

E' bastato che Lyda Borelli, scesa da un'automobile, con una sua amica, si andasse a mettere accosto ad uno dei pilastri della gradinata, perchè la folla per qualche tempo non si occupasse più che di lei e molti anzi, diffusasi rapidamente la voce, movessero dai più lontani angoli della piazza per andare a guardare da vicino la bellissima attrice che invano cerca di sottrarsi all'osservazione indiscreta nascondendo il suo viso nella pellicola.

Poi, altro fatto saliente è stato l'ingresso sulla piazza di alcuni pellegrini in foggia diverse e bizzarre e che hanno rievocato tempi lontani.

E'inutile descrivere l'affaccendamento degli operatori fotografici e cinematografici con relative oscillazioni di persone, ansiose di andarsi a rimirare nelle vetrine di qualche giornale o chiesa, forse anche in una pellicola cinematografica.

Il tempo vola. Così osservando e rimirando non ci si accorge che sono giunte ormai le 11 e tre quarti.

I giornalisti dal canto loro, tutti presi nel trascrivere il pezzo di colore, se ne stanno sparsi nei vari caffè della piazza danno libero sfogo alle loro impressioni.

Le macchine da presa attineate quasi tutte sugli ultimi scalini della basilica hanno rivolto l'obiettivo verso la folla.

Di fumate ne hanno fotografate già due. Oggi è più interessante sorprendere la folla al momento della fumata: sorprenderla nella sua corsa verso la Sistina, allorchè il primo fumo apparirà all'imboccatura del tubo.

E così avviene. In un attimo la gente si riversa correndo e mormorando a ridosso della Basilica sino a gremire tutta la gradinata.

La fumata!

E' tenue, tenue, ed è nera!

Pure la folla protende verso di essa le braccia come se da quel comignolo dovessero piovere filoni d'oro.

Dura poco però, e dopo un minuto quel lembo di cielo al di sopra del tubo non presenta più alcuna macchia di fumo.

Pure la folla, a differenza di ieri non abbandona la piazza e se ne rimane agglomerata parte intorno all'obelisco e parte avanti alla Basilica.

Nel pomeriggio

Nel pomeriggio lo spettacolo della piazza immensa, in cui si addensava ieri sospingendosi a andate la folla che affluiva da ogni parte di Roma come i fiumi al mare, e che pure sembrava grandioso, supera ogni immaginazione

La gradinata della Basilica è davvero uno spettacolo imponente, quale mai forse si era visto; almeno tale è l'impressione del momento, dinanzi alla visione che quest'oggi si ammira.

Si può calcolare che circa quarantamila persone sono ansiosamente in attesa dell'evento, e tutti sono sicuri che oggi si avrà l'annunzio dell' «*Habemus Pontificem*».

Una irrequietezza insolita è scolpita in ogni viso, negli occhi dei vicini ognun legge l'ansia di sapere e di conoscere.

Lingue di ogni nazione si ascoltano dovunque, s'incrociano nell'aria le parole dei dialetti più vari e più esotici; veramente si sente di trovarsi dinanzi al tempio che rappresenta il *Caput mundi*, e che dinanzi a noi forse apparirà tra breve colui che annunzierà alle orecchie ansiose il nome del nuovo capo della Chiesa.

Vari deputati di ogni partito credono più opportuno interessarsi oggi della crisi del Vaticano più di quella ministeriale. E i commenti più variati, le frasi più varie s'incrociano. Si fanno dei nomi. Alcuni cardinali, i favoriti, sono sulla bocca dei più e l'evento si attende quanto mai prossimo. Laurenti? Mistrangelo? Si dice, sono naturalmente voci con assai relative fondamento, che nei precedenti scrutini i maggiori suffragi sono stati rivolti a Lafontaine ed a Maffi.

Indi, poco a poco, la fortuna, ha mutato giro.

Il preferito di oggi sarebbe Laurenti... Ed i commenti si scambiano vivaci; si accendono delle vere discussioni fra propugnatori dell'una candidatura o dell'altra.

Non per nulla in un angolo della piazza spicca la bandiera della Croce Rossa indicante un posto di pronto soccorso.

Alle 16.15 l'attesa diventa quasi spasmodica: Ieri verso tale ora apparve la fumata pomeridiana.

Oggi?

Ed oggi anche, non sono ancor trascorsi troppi altri minuti che l'esile colonnina del fumaiolo si corona della nuvoletta di fumo. E' nero, ancor nero.

I commenti si ripetono più aspri, la folla diviene tutto ad un tratto stanca. Dunque neanche stasera avremo il Papa.

Uno dei papabili

Il Cardinale Alessandro Lualdi

PREZZI PER ABBONAMENTI
Roma e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 90 — Semestre L. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero arretrato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 243 — Stabilimenti interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagina interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 5 — Necrologie L. 3 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" — Roma, Via Due Macelli Num. 243.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

FABBRICA cetrato magnesia fervescente cerca socio, piccolo capitale, forti utili. Scrivere Casella G. 5666 Popolo Romano

ANTICA consulenza Farmacia in Roma vendesi 200.000. Trattative: Piazza Quirinale, 8, int. 6.

TIPOGRAFI, Platine nuovissime tedesche primaria fabbrica vendo condizioni. Marinelli, XX Settembre, quattro.

MOTORI elettrici monofasi trifasi Brown Boweri A. E. G. Tedeschi qualunque potenza pronti. Fraticelli, Sudario, 20, Telefono 3316.

LETTERATO pubblicista diplomatico cerca soci capitalisti azionisti diplomatici pubblicisti per la fondazione di un grande filornale Politico Quotidiano nella lingua di tutti gli Stati di Europa Continentale ed Insulare. Casella F. 5212 «Popolo Romano».

STRASORINO pesante nuovissimo vendesi occasionissima. Rivolgersi Schirò, Via Casilina, 88.

CARDIF pronto consegna domiciliio. Rivolgersi Schirò, Casilina 86, telefono 2906.

SOCIO capitale venticinquemila cercasi grande affare teatrale lucrosissimo. Scrivere De Luca, Cola Rienzo, 44.

COOPERATIVA meccanica. Fusione ghisa settimanale, bronzo, ottone alluminio giornaliera. Costruzioni in ferro battuto. Preventivi. Via Corsi, 86.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

AMIANTITE. Manganesite costa molto meno serve molto meglio. Ing. Carloni, Milano.

COSTRUTTORI falegnami grande assortimento travatura tavolame moralame. Gorrizione L. 240 in sopra ar mc. tutto depositato Roma. Telefono 44-59.

FIENO ottimo lire 25 causa caduta fienile. Flaminia 409. (Tordigiunchi).

PULITRICI elettriche, tutte forze, sempre pronte, prezzi ribassati. Sormani, Clementino 98.

BARACINESCHE nuove e d'occasione prezzi modici. Fratelli Bruschi, Tiburtina 197, telefono 41-59.

SOSTACCHINE tavolame abete ottimo larice 230 metro cubo travi ferro tondino pronto magazzino. Bianchi, Metauro 19, telefono 31703.

VENDO blocco fichi ottimi Calabria cestini quintali 14 sfusi sacchi quintali sei lire 270 quintale, via delle Fratte 11 (Trastevere.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORI, signore, signorine troveranno buon guadagno senza alcun rischio rivolgendosi Laboratorio Chimico Paoletti, Viale Giulio Cesare, 59-C.

CERCO viaggiatrici vendita biancheria confezioni calze spese stipendio provvigioni. Cauzione. Monte Farina, 56.

DATTILOGRAFA purchè velocissima cercasi, Società Anonima Italia, via Labicana, 42.

DATTILOGRAFA abile cercasi subito. Rivolgersi «Corriere Parlamento», 121, piazza Montecitorio, ore otto-dieci.

RAGAZZETTA servizio bambini cerca signora sola. Anzalone, piazza Unità, 24.

SIGNORINA cercasi per avviarla ufficio segreteria tecnica della fabbrica Società Anonima Itala (apparecchi termoelettrici). Titoli studio indispensabili: licenza ginnasiale oppure terzo istituto tecnico oppure scuole professionali industriali oppure scuole normali. Via Labicana, 42.

ATTORI attrici cinematografici. Preparansi cercansi collocamento idonei. Meridionalfilm, S. Vincenzo, 12.

ANZIANA tutto servizio cercasi professionista solo. Bozza, Crescenzio, 43, ore tredici.

AIUTO-CONTABILE: indispensabile buona pratica partita doppia buona calligrafia, eventualmente corrispondenza, cercasi. Società Anonima Italia, via Labicana, 42.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 1000 mensili fisse scrivendo Mainolfi. Montesarchio (Benevento).

CERCASI ragazzo per pulizie e commissioni. Modernissima, Convertite, 18.

CERCANSI abili stiratrici. Tintoria Marchi, Sicilia, 149.

CERCANSI ragazzo, fattorino, persona di fiducia pratico commercio. Arcoginnasi, 2.

CERCASI brava donna servizio. Referenze. Mensile 100. Via Piemonte, 68.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

GIOVANE distintissimo massima educazione collo accetterebbe impiego qualsiasi diaposto viaggiare. Scrivere Gatti Napoleone, Quintinosella 3.

CHAUFFEUR meccanico terzo istituto occuperebbesi. Giovannetti, Castelfidardo, 55.

SIGNORINA, licenza normale, pratica ufficio, referenze, occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere: Mencarelli, via Casilina, 200.

PENSIONATO Banca, ottime referenze, offrendo cauzione, occuperebbesi quale cassiere presso seria Azienda. Scrivere Casella Z. 5605 «Popolo Romano».

FARMACISTA specialista praticissimo gestisce amministra dirige Farmacia, Casella F. 5212 «Popolo Romano».

ISPETTORE primaria Compagnia Assicurazione Infortuni offresi a importante Istituto. Scrivere Di Manao, S. Giovanni Laterano, 132-E, Roma.

CHAUFFEUR meccanico ventiquattrenne occuperebbesi con vettura oppure con camions. Ottime referenze. Egisto Giovannini, Via Santa Maura N. 60.

SIGNORINA stenodra da molti anni in Italia parla scrive italiano, tedesco, inglese, francese, dattilografa, occuperebbesi quale segretaria o presso ufficio. Referenze, offerte Albergo Eden, Nistelweck.

PRATICISSIMA contabilità, corrispondenza, dattilografa, qualsiasi lavoro occuperebbesi ore pomeridiane o antimeridiane. Maroni, Lucrezi- Caro, 29.

PROFUGA italiana dalla Russia con buone referenze cerca lavoro adattandosi qualsiasi occupazione intellettuale o manuale. Rivolgersi Cavinsky, piccolo Orbitelli, n. 66.

SIGNORINA distinta occuperebbesi compagnia bambini famiglia signorile, disposta lavoro. Ottime referenze. Offerte Venturini, Fontanella, 3, Duomo, Verona.

MASSAGES russe per dame anglaise. Paolina, 21, piano 2., destra.

FINE cameriera cerca distinta famiglia. Rivolgersi via Ancona, n. 20, int. 2, M. Balducci.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMERA mobilisata due letti cercasi. Zoggio, Salaria, 73.

PENSIONE Stecchetti due pasti giornalieri, trattamento ottimo, orario comodissimo. Abbonamento 7 giornalie (210 mensili). Via Maroniti, 14 piano 3.

LEVATRICE pensione gestanti, igiene, segretezza, affabilità. Belisario, 6, int. 18 (Porta Salaria).

OFFRO pasti Gregoriana, 3, piano 2. Dalle 11-13 per schiarimenti.

PENSIONE famigliare pasti abbondantissimi L. 4, Otranto, 18, 2., 5.

GARCONNIERE elegante centralissima tre camere, bagno, riscaldamento, telefono, cederebbesi 1800 mensili. Casella F. 5654 «Popolo Romano».

CAMBIEREI alloggio 4 stanze vuoto mobiliato Torino con analogo Roma. Scrivere Casella 5102 Popolo Romano.

CERCO camera con letto anche fine mese. Carnevale, Appianuova, 121.

MEDICO ammogliato senza prole cerca lunga permanenza camera matrimoniale mobiliata uso cucina presso signora sola o coniugi anziani non affittacamere. Rivolgersi portiere Cavour, 44.

MATRIMONIALI grandiose soleggiate signorili, pensione. Piazza Venezia, 88, int. 6.

OSTETRICA perfezionata segretissima accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Trapani 16 (Policlinico).

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni. Cure. Massima igiene. Segretezza, Principessa Margherita, 243.

AFFITTASI cameretta con pensione signorina impiegata, via Genova, 18, p. p.

AFFITTANSI matrimoniale salotto signorili, esposizione magnifica. Rivolgersi cartoleria Nomentana, 35.

BELLISSIMA matrimoniale pensione, via Saliceto, 5, piano ultimo (via Villini).

CAMERA anche più cerco qualunque combinazione, località. Stamba, Vite, 14.

CAMERA due letti, pensione, signorilità, telefono. Quintino Sella, 20, scala destra, due.

CERCASI stanza due letti. Scrivere Cava Raffaele, fermo posta.

PENSIONE Vedovaii camere eleganti due letti, abbonamento pasti. Corso Umberto, 101, piano terzo.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI appartamento signorile libero subito vani undici, piazza Colarienzo 68. Visibile 14-16.

CEDESI fabbrica varecchina con negozio rivendita sapoli sode ecc. per L. 25.000. Via Consolazione, 58.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6, Galoppi.

AFFITTASI appartamento ricamente addobbato, quattro camere cucina distinta persona sola. Avignonesi 27.

ADIACENZE Termini vendo appartamento vuoto 7 vani 56.000. Principe Umberto 119. Liberati.

BOTTEGHE libere appartamenti centrali prezzo mitissimo vendo. Avv. Balestrieri, 16 Muratte.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 e 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Oracio 17-20. Corso Umberto 499.

CERCASI scuderia servizio privato signorile qualsiasi prezzo. Offerte Teatro Apollo, Ripamonti.

AFFITTASI elegantissimo centrale appartamento inobiliato oppure vuoto. Via Sansilvestro 85.

FORO TRAIANO adiacenze, cercasi locale pianterreno adatto negozio, ufficio, Rossi, 16 via Tiburtina.

GRANDE locale arioso adibirsi qualunque uso. Rivolgersi portiere Lungo Tevere Castello 3.

LOCALI terreni vasti ubicati principale via presso Corso Umberto vendonsi disponibilità giugno prossimo. Avv. Barbe, Salaria 89, ore 13-15, escludonsi intermediari.

LOCALI terreni palazzo quartiere Ludovisi vende Società «Extruere» Babuino num. 99.

NOVE vani centrali cedonsi subito ufficio. Rivolgersi Alfredo, via Garigliano 67.

REGALO chi cedesse appartamentino appartamento preferibilmente vuoto lungo affitto anticipato. Scrivere direttamente Borsari, Palestro 11.

RILEVEREI appartamento vuoto dando buonuscita. Scrivere: Liberi, Sediari 87, tel. 44-43.

TRE camere accessori nuovi abitabili Torpignattara vendonsi ventinovemila, facilitazioni, Puglielli, Corso Umberto 37.

CAUSA partenze vendesi appartamento signorile, abitabile subito, portineria Salaria 72.

DUE locali studio affittansi con libreria uso telefono presso piazza Galeno. Telefonare 31537.

DAREI buonuscita procurandomi appartamentino, trattative Corallo 12, Mattioli.

VENDESI bottega centralissima adatta qualsiasi uso anche ufficio. Avignonesi 10.

APPARTAMENTI prezzi convenientissimi esposizione mezzogiorno vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14, ore 10-12.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi Cola di Rienzo, 265, visibili dalle 14,30 alle 16,30.

APPARTAMENTI nuovi a prezzi mitissimi, liberi subito, tre a sei stanze cucina e bagno. Costruzione accurata. Rivolgersi Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale, 75, ore 16-19.

APPARTAMENTI Corso Italia, 97 vendonsi. Rivolgersi portiere ore 10-12.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

AFFITTO elegante grande appartamento vuoto o mobiliato, studi, Vite, 14.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovo palazzo vende Società «Extruere», Babuino, 99.

APPARTAMENTO vuoto cercasi pagando annata anticipata anche acquistando mobilia. Cesarano, Veneto, 4-A.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI lotti terreno fabbricabile Palazzina, scuderia, posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro. Tramways, autobus Rivolgersi avv. Mazzari, Valadier, 29. Telef. 20761.

VENEZIA- LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3-6 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliate, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.

VICINANZE Chiesa S. Paolo (collina Volpi). Vendo casa mq. 600 circa, terreno fabbricativo. Prezzo L. 38.000. Vendo casa, via della Volpe, 4 piani e sopraelevazione fabbricabile, 2 botteghe, cantine. Prezzo L. 160.000. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 66-73.

PIANO villino piano mezzogiorno libero vendo. Ragioniere Mencarelli. Trifone num. 201.

ACQUISTEREI palazzo o villino buon affare possibilmente vuoti. Cesarano, Veneto, 4-A.

ACQUISTEREBBESI immediate vicinanze Roma villa signorile vasto giardino comodità moderne prezzo moderato pagamento pronti contanti. Indirizzare offerte dott. Mella, Hotel Massimo D'Azeglio, Roma.

PALAZZINA signorile presso piazza Popolo vendesi con grande appartamento, giardino, scuderia, garage subito abitabile. Avv. Barbe, Salaria 89, ore 13-15, escludonsi intermediari.

OCCASIONISSIMA. Vendesi camera pranzo specchi molati. Telefonare 216-30.

PER FARMACIA DROGHERIA BAR stiglio, bancone, cristalli, vetrame, bilancia, corredo completo vendesi. Casella F. 5212 «Popolo Romano».

GRANDE bancone antica Farmacia del settecento tutto noce vendesi. Casella 5212 «Popolo Romano».

BOAT 25/35 torpedo causa consegna garage vendesi 16.500. Straordinaria occasione. Mariani, Nazionale, 38.

DIATTINO torpedo, motocsidecar Standard, Frera, Indian come nuove macchinario liquida Officina Motomeccanica Gesù Maria 11, ore 16-19.

FUSTI ferro per benzina litre 70 ciascuno. Vincenti Benito, Terni.

MOTORI elettrici trifasi monofasi prezzi di assoluta concorrenza. Grani, Bonelli, 62.

MACCHINA Singer (nuovissima) per pagliа vendo. Rivolgersi Rotonda 36, cortile.

MOTOCICLETTA automobile Itala 18-24 landaulet 1912 ottimo stato vendesi causa partenza dalle 10 alle 12, telefonare 30874.

OCCASIONE. Vendo cucina economica quattro forni passanti, adatta restaurant Pensilina ferro m. 3.60 × 1.95, rottami stufe, infissi, ecc. Via Sistina 72, ore 9-12.

OCCASIONISSIMA 2500 vendo motocicletta Rudge Multi un cilindro. - Appia Nuova, 76.

OCCASIONISSIMA vendesi camera pranzo. Telefonare 21630.

PIANOFORTI, autopiani variatissimo assortimento sottocosto cessando commercio. Frascani. Ripetia 142 (svolto tram 6).

PIANOLA Cecilian come nuova corredo rulli 5000. Calabria, via Treviso 15.

REGISTRATORI Cassa «National» occasione. Prima acquistarne informatevi nel vostro interesse presso Sede Casa fabbricante Burrò 145 (Piazza Santignazio). Telefono 34-85.

STUDIO, salottino occasione vendesi, via Pierluigi da Palestrina 63.

SCAT 25-35 torpedo causa consegna garage vendesi 16.500 straordinaria occasione. Mariani, Nazionale 38.

TAPPETO 5 × 6 nuovo vendesi L. 1200. Lupi Ruggero, via Reno 9.

TIPOGRAFIA solo macchinario, caratteri vendesi subito d'occasione. Giannini, via Messina 9, Roma.

VENDESI bancone grandioso artistico di marmo, via Sanitestacchio, 86.

VESTITI da sera pelliccia occasione. Vicenza 26 scala destra interno 5.

ZERO Bianchi spider ottimo stato vendesi prezzo occasionissima. Sabatini, vicolo del Basilico 11.

1500 SCALE legno, innesto, nuove, lunghe m. 4 valore lire 80 per 26 ognuna anche al minuto. Costruttori, guardafili, pittori, elettricisti richiedetele portiere via Merulana 185.

MOBILIFICIO Ramaglia, Gracchi 74-80 (Piazza Unità) il più ricco assortimento mobili comuni, lusso, modelli finissimi ogni stile. Prezzi fabbricazione evidente concorrenza.

MOBILI Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo), vastissimo assortimento vende anche privati direttamente. Confrontate!

LANCIA torpedo lussuosa tipo 2 Fiat ultimo tipo, splendida occasione. Borgo Angelico 96.

AUTOMOBILE Brevetti Fiat 27 HP chiusa vendesi 13.000 oppure cambiasi con altra più recente conguagliando prezzi. Catani, Babuino 41.

AUTOCARRI BL BLR vera occasione pronta marcia Isotta Fraschini tipo 16, Borgo Angelico 96 (Garage Risorgimento).

AUTOMOBILE 14 HP vendesi cambiasi. Crescenzo 35. Taruffi 13-16.

ACQUISTEREI telaio camion Lancia, vendo carrozzerie sport landaulet, camion Zust, 15 Ter, BL landaulet Berliet. Santeodoro 14.

AUTOMOBILE vera occasione landaulet Zust 37 HP vendesi, cambiasi con più piccola. Virginio Orsini 27 p. p.

AUTOCARRO Spa rimorchio, camioncino due Fiat, automobili 501. Spa. Diatto, Bianchi. San Martino ai Monti 21-A.

AUTOMOBILE «Scat» torpedino quinta ruota bollata, Spa limousine bollata vende urgentemente signore causa partenza. Via Bagni, Garage Filippucci (Porta Popolo).

BANCO Pegni, Ripetia 39 occasionissima motociclo Borgo, bicicletta, macchina cilindrica calzolaio.

BIGLIARDO, specchiere, mobili, vendonsi, visibili dalle 14 alle 16. Portiere S. Susanna, 5.

CAMION seminuovo portata 50 quintali qualunque garanzia 16.500. Via Principe 50.

CASSE vuote vendonsi. Lalli, Lungoteve, re Mellini, 45.

CARROZZETTA bambini mai usata. Nomentana 41, interno 3, scala seconda.

CAMION Fiat 45 Ter ottimo stato vendesi prezzo eccezionale. Tiberi, Sediari 87.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

SACCHERIA Roma, Via Napoli, 30, sacchi cereali, zucchero, carbone, calce ecc. Prezzi concorrenza.

VENDESI chiosco viale Policlinico. Licenze vino liquori. Via Candia, 110.

VENDERei bicicletta corsa seminuova S. Basilio, 61, portiera.

ALLA CLASSE SANITARIA, agli Umanisti un collega della Scienza dell'Umanità del Genio dell'Esperienza si appella perchè concorra professionalmente economicamente alla produzione alla propaganda di Agenti Chimici Farmaceutici speciali sperimentati per 40 anni di esercizio professionale con ottimo successo. Per informazioni: Dottor Valente, Carlo Botta, 17, Roma.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portierato in via centralissima, buone abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Montanare, 91, p. 3.

ADIACENZE Termini cedo splendido bar con abitazione, altro grandioso incasso tremila. Ricchissima pensione reddito 500 giornaliere. Bellissimo ristorante, bottiglieria centrale trattoria, bellissima cancelleria stireria negozi lusso, Carlo Alberto num. 41. Belli.

AFFITTASI osteria fiaschetteria cedesi osteria, caffè con abitazione drogheria, merceria. Locali trasformabili. Caffè Cillario, Foro Traiano.

AVVIATISSIMO caffè pasticceria soprastante appartamento vendo 53.000 trattative, osterie, Principe Umberto 119, Liberati.

CERCASI numero telefonico in Prati Mazzoni, via Goito, 39.

CAUSA ritiro commercio vendo tre osterie mia assoluta proprietà. Esclusi mediatori. Piazza Biscione 7.

CEDESI causa partenza bar con retro bottega macchina espressa, esterie vini liquori, posizione ottima. Rivolgersi Nomentana 35, ore 9-11 16-18.

CEDESI negozio orologeria con merci e stigli via Serpenti 25.

CEDO rinomatissimo ristorante centrale bar, albergo pensione trattoria con giardino, negozio fornor magazzino vino. Muratte 26.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 200.000.000 — Riserve L. 178.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO
COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Adrecale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Iesi, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 - V. Veneto, 24 (angolo Via Lidovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 156 (angolo via Oriani) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 1 1/2 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, L. 200.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 7 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %. Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso. L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso, L. 6.000 con 7 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 5.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 2 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 100 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione del versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e il dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 1/4 % da 10 a 12 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al vincolo e al cessare di ciascun semestre netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 2 a 3 mesi del 3 1/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito e titoli di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e ne INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominative.

INCASSA E SCONTA Coupons.

INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse Italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e Vincarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo cm. 11 × 17 = 24 ½	al trimest. L. 12 / al semestre » 18 / all'anno » 30	Tassa L. 6	Formato grande cm. 14 × 21 = 49	al trimest. L. 30 / al semestre » 45 / all'anno » 75	Tassa L. 12
Formato piccolo 2° Tipo cm. 11 × 19 = 45	al trimest. L. 15 / al semestre » 20 / all'anno » 35	Tassa L. 6	Formato speciale cm. 69 × 49 = 338	al trimest. L. 70 / al semestre » 100 / all'anno » 175	Tassa L. 12
Formato medio cm. 14 × 17 = 49	al trimest. L. 15 / al semestre » 25 / all'anno » 40	Tassa L. 6			

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o una sola con la ragione del procurato

Bauli, Casse, Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - cheques e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

APPALTATORI DI LAVORI EDILIZI E STRADALI
GRAVINE
nuove, con manico, della migliore qualità e forma vendonsi a prezzi di assoluta convenienza.
Rivolgersi alla Ditta CAMPOMORI & REALI
ROMA — Via del Tritone, 182 - Telefono 5-35 — ROMA

DUPLICATOR
Rappresentanti esclusivi
Roma Lazio Abruzzi
Rag. E. CONCINA
G. MANCINELLI
RONEO
ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

Ing. BARZANO' & ZANARDO

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli, MILANO, 6, Via Gesù

Industriali;

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

John ALVORD a Torrington (U. S. A.), Reg. Att. Vol. 403 n. 141, in data 11 marzo 1919 per: «Méthode et appareil perfectionnés pour engendrer un combustible gazeux carburé d'allumage».

Thomas Gaskell ALLEN a Londra (Inghilterra) Reg. Att. Vol. 465 n. 96 in data 24 gennaio 1917 per: «Sistema perfezionato e mezzi per immagazzinare gas acetilene compresso e disciolto».

William Holder OSBORNE, Sig. Edith Augusta OSBORNE, Ditta: A. DREW e COMPANW, a Birmingham (Gran Bretagna), Reg. Att. Vol. 458 n. 134 in data 1 settembre 1914, per: «Perfezionamenti nelle forcelle elastiche per cicli motocicli e simili».

William Holder OSBORNE e Sig. Edith Augusta OSBORNE a Birmingham (Gran Bretagna); Reg. Att. Vol. 458, in data 24 maggio 1916, per: «Perfezionamenti relativi alle forcine a molla per cicli, motocicli e simili».

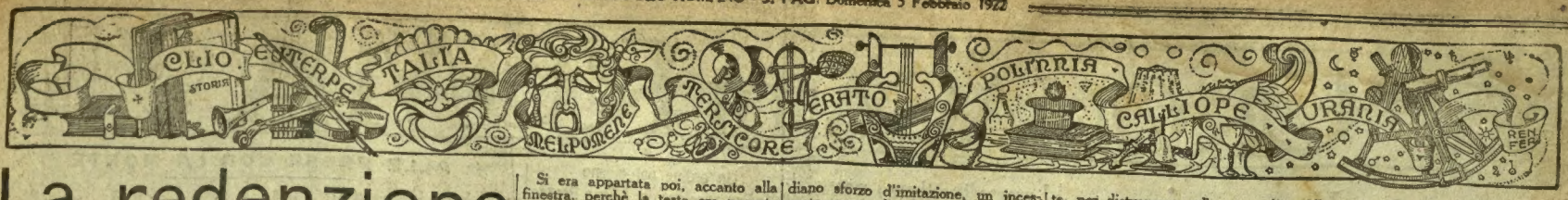
Alfred Ernest TERRY, a Redditch (Contea di Worcester) (Gran Bretagna), Reg. Att. Vol. 407 n. 125, in data 9 novembre 1912 per «Perfezionamenti nelle ruote d'ingranaggio e simili e nella loro conferione e costruzione».

LANSTON MONOTYPE CORPORATION LIMITED, a Londra (Inghilterra), Verbale N. 265-146 in data 20 gennaio 1919 per: «Perfezionamenti concernenti i meccanismi misuratori per macchine compositrici tipografiche».

Charles Anthony VANDERWELL e Albert Henry MIDGLEY a Londra (Inghilterra), Reg. Att. Vol. 371 n. 149 in data 31 ottobre 1911 per: «Perfezionamenti apportés aux machines dynamo électriques autoregulatrices à vitesse variable».

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Estratto concentrato di principii vegetali
Purga, purifica, rinfresca il sangue. Scioglie le alterazioni del chimismo gastro-intestinale, causa di numerose infermità: gastrica, stitichezza, reumatismi, artritismo, stoghi della pelle, gonfiori di ventre, «flanno, cavraiga, tosse convulsiva.
Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie a L. 4 il flacon.

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"



La redenzione

I

«Guarda Paolo Andreis, non è tipo adatto per te. Troppo vissuto, leggero, egoista... Non può vedere una donna senza desiderarla.. Credimi, non sono quelli, gli uomini capaci di dare la felicità..... Il capriccio scompare, si annienta nell'abitudine, tu rimarrai con le mani vuote ed una sconfinata delusione. Sei ancora in tempo. Puoi ancora difenderti..... ».

Parole ragionevoli, materne, cadute ad una ad una sull'entusiasmo nuovo, ravvivandolo.

«Oh! saprò trattenerlo a casa, io! E' sempre colpa delle donne, se gli uomini non rimangono dei buoni mariti!

Aveva solamente risposto così, sorridendo fra uno scherzo e l'altro, con la sconfinata sicurezza dei bambini; esseri lontani, che posseggono una meravigliosa fede di assolutismo.

Del resto, che cosa potevano sapere di Paolo, loro, gli estranei? Quelli che non avevano inteso le sue parole confuse, che non avevano accolto le promesse per il domani? Ignoravano tutto: la sublimità dell'offerta, la forza del sentimento, la fede dell'attimo. Essi non avevano scorto lo sguardo infinito della sera prima.

«Sei la mia gioia, piccola» Le aveva detto così, con un tono nuovo di voce, una voce che pareva quasi ammalata d'incertezza. L'aveva accarezzata poi, tanto lievemente da farle del male, sfiorandola appena.

Le aveva parlato di giorni cattivi, di donne cattive, di promesse infrante. Le aveva confessato di essere stanco, deluso, di non attendere più nulla, seguendo ciecamente un cammino privo di luce...

E adesso, gli altri pretendevano di farle riprendere il suo dono di gioia, d'incarnare la sua volontà di donna, con un rifiuto?

Oh! no! Elena Teni credeva nella vita con un assolutismo religioso, credeva nella felicità come indiscutibile e necessaria certezza.

I consigli vennero smorzati dal riso di bambina.

Si sentiva forte, la più forte con il meraviglioso diritto dei vent'anni. Sentiva nella sua bellezza una catena capace di trattenere, sentiva nelle sue palme tremare il desiderio di racchiudere....

E' commovente la cecità dell'essere che si lega con una parola all'altro essere. E' spaventosa la lucidità che resiste nella follia. Ciascuno si convince di rivelarsi l'eccezione, diverso dagli altri, invulnerabile. Tutti cadono, poi, nell'abisso comune. Il dramma universale si trascina attraverso i secoli con diversità di linguaggio. La fede sostiene l'incoscienza. Elena Teni come moltissime donne, prediligeva l'idea delle future difficoltà per cullarsi nella tenue voluttà di superarle. Il pensiero di vincere il tono di una vita, di radunare in un unico desiderio i sensi ed i vizi di un uomo, il sogno di limitare un orizzonte con una promessa, dando una prova tangibile al pubblico della propria forza, sono chimere ed allettano le anime giovanissime assetate di assolutismo.

«Saprò trattenerlo io... ».

Intravedeva nel sogno la sua piccola casa di bambola ed i suoi vestiti più chiari. Sorrideva nella solitudine per scoprire il sorriso più bello: quello che arresta. Pronunziava ad alta voce fra le quattro pareti, infinite parole..... sorelle di devozione e tenerezze.

Durante il periodo del fidanzamento, il compito si era rivelato di una facilità portentosa. Nella sottilissima rete di reciproche menzogne, le promesse s'incrociavano, delineando un domani di felicità pazzesca..... Quando due creature si isolano dalla massa per compiere un prodigio di sentimento, vi è sempre l'ombra dell'inganno che aleggia fra di loro.

Gli altri assistono increduli, attendendo il risveglio. Anch'essi, come i bambini, pretendono la fine della fiaba. Inconsciamente lieti, quando si scorgono sulla via del ritorno, sulla strada comune con una nuova delusione ed infinita stanchezza. La nostra gioia dev'essere intrisa di lacrime, come la gioia dei nostri fratelli, altrimenti abbiamo da lottare con una schiera di nemici.

II

Paolo Andreis era rimasto in casa, con lei, durante i primi mesi, consumando lentamente la sua lontana promessa di gioia.

Avevano conosciuto l'intimità di lunghe serate invernali, le pause di voci, il rincorrersi delle anime nel silenzio.

Parevano due fanciulli: due fanciulli ebbri di vertiginosità. E' tanto facile credere nel bene, quando questo bene trema in ogni sillaba, quando ogni gesto che si compie è un rito d'amore. E' facile adorare il domani se l'oggi reca un inno di febbre e di carne.

Sapevano inventare nuove carezze, nella festa recata dai fiori nuovi, annientare e risorgere il desiderio in una breve parentesi di poche ore.

La prima stanchezza di Elena, una inevisima stanchezza che le aveva reso un suo diverso, nervoso, meno infantile, accerchiandole gli occhi, impallidendola un poco, aveva segnato l'abbozzo di una tenue malinconia senza nome.

«Paolo, non mi sento bene... Non vado a teatro, questa sera. Ma non rimanere in casa, per me... ».

Lo sguardo supplichevole lo aveva implorato di non lasciarla sola. Perchè adesso, temeva la solitudine, così, per l'ignoto che racchiude, come si può temere un pensiero.

«Mi dispiace di non portarti con me..... ritornerò presto.... ti racconterò l'intreccio... ».

Ed invece aveva tardato. Un allegro incontro con amici. Un improvvisare di cena.

Ritornando trovò Elena in letto, addormentata, bianca fra il candore dei cuscini. Una minuscola lampada la rischiarava appena. Un braccio magro, lungo riposava sulle coltri. Il libro era caduto in terra per la stanchezza. Doveva averlo atteso molto. L'attesa nella grande stanza, era stata triste. Il sogno, adesso, continuava doloroso, perchè la bocca scendeva negli angoli come un preludio di pianto.

Paolo la guardò a lungo, così, come si guarda una bambina, con l'indefinibile compassione che ci danno gli esseri esasperati. Ritrovò l'estrema gioventù scoprendo la magrezza delle spalle. L'amante scomparve d'improvviso: rimase soltanto la serenità della piccola moglie che bisogna proteggere. Privo di desiderio. Si allontanò lentamente, in punta di piedi...

La guardò ancora sull'uscio, diafana, nella breve lontananza di merti...

Fuori, al teatro aveva rivisto meravigliose creature ravvivate dal carminio e dal bistro... Era ritornato il ricordo di vecchie sensazioni cattive e violente... sfuggì il confronto: le altre erano troppe per cedere. Elena troppo luminosa e troppo vicina per sacrificarla vittima.

Il sole della nuova giornata non riuscì a distruggere la stanchezza della sera avanti. Poichè vi sono delle stanchezze che annunziano.

Principiò così, in una malinconia di attesa, l'attesa più grande, la più meravigliosa attesa di tutte le donne. L'amante si era sfibrato nel piccolo male fisico di ogni ora.

Elena trascorreva le sue giornate, sdraiata nella veranda di vetro, cercando nel sogno il volto della futura creatura, il brivido del suo sangue. Verso sera le luci s'intorbidivano, il cielo si smarriva nelle tinte violacee, la tristezza cadeva lieve lieve, come una pioggia di palpiti.

Elena, allora, si guardava a lungo, con ostinatezza le mani, il melanconico gesto di tutti gli ammalati. Fissava le linee del destino, accarezzava con occhi stanchissimi le vene azzurre del polso... La notte scendeva poi, docile, generosa di pace.

Le mani cadevano rassegnate sul grembo, macchiando con il candore di carne la seta scura del vestito.

III

Aveva creduto di poter racchiudere tutta la sua vita nella carezza del bimbo. Una follia di maternità, un amore ansioso, frenetico, vigile, che si inginocchiava commosso per ogni respiro vergine. Una piccola tosse l'aveva fatta tremare... Si era disperata per un sonno troppo lungo.... Non esisteva altro. Il suo mondo si concentrava nel biancore della culla come nel più sacro dei rifugi.

Solamente più tardi, il mistero di una busta violacea, vergata di calligrafia elegante, era riuscita a scuoterla, ricordandole il pericolo della strada, il frastuono del piacere...

Si era guardata intorno smarrita. Aveva visto il posto di Paolo, la poltrona di cuoio verde, vuota....

Egli trascorreva la più grande parte della giornata fuori casa. «Affari!.. ».

Lei aveva accettato le parole, per evitarsi la stanchezza di discutere le sillabe. Ad un tratto le ritornarono i lunghi silenzi di noia, le risposte distratte, i ritardi, le assenze frequenti, gli inviti di amici.

Elena si risvegliava nella realtà, stanchissima, e con un gran desiderio di pianto, con un infinito bisogno di essere rassicurata, di sentirsi meno sola....

Per custodire la gioia nuova di madre, ella aveva aperto la mano lasciando fuggire la sua felicità di donna.....

IV

«Vengo anch'io al ballo, questa sera... E' tanto che non esco più... ».

L'aveva fissato, ansiosa, per scoprire il principio di una gioia.

«Vieni... è una buona idea... ».

Paolo era subito ritornato in camera, per vestirsi, con il broncio.

Fra le luci e le musiche si era sentita sperduta, goffa, timida come un'educanda. Le era parso che tutti ridevano di lei, del suo vestito troppo semplice, delle sue povere frasi strozzate. Le altre donne apparivano spietatamente sicure, allegrissime, discorrevano con Paolo con un'intimità rivoltante, lo chiamavano per nome, rievocavano gite e divertimenti che le erano ignoti.....

Tutte nemiche.

Si era appartata poi, accanto alla finestra, perchè la testa era pesante e le guancie le bruciavano, di fuoco. Udì, dalla strada, salire pietoso il pianto di un piccolo mendicante per giungere al suo orecchio di madre e sperdersi poi nel frastuono. Le parve di vedere le lacrime della sua creatura scivolare sul candore del viso....

Si alzò di scatto. Ritrovò suo marito fra la folla, gli disse che voleva partire immediatamente.

Nella carrozza scambiarono poche parole nemiche.

A casa, il bambino riposava sereno con la boccuccia socchiusa, ed i pugni serrati.

V

Era diventata come le altre. Per rivaleggiare era discesa al loro livello: si era truccato il viso e l'anima, si era vestita come le sue nemiche, entrando nel gruppo di festa.

Aveva ucciso il pensiero ed il cuore per trattenere la carne. Una pietosa fatica di somiglianze, un quotidiano sforzo d'imitazione, un incessante correre di sala in sala per rimanere padrona dell'essere.

Paolo osservava con tedio il fiducioso progresso, ritrovando di rado, qualche vecchio entusiasmo al ritorno, a notte tarda, per la forza di un profumo per qualche frase di amico che aveva desiderato sua moglie..

Nell'abitudine il gioco si era sfibrato.

Si guardavano poco, trascinandosi accanto, nel piacere, fatalmente, con la sorda sopportazione di due condannati. Si vedevano vivere a vicenda, ostili. Discutevano sulla materialità della vita, per illudersi di possedere ancora qualche interesse comune, si sfinivano nella carezza al bambino per non sentire il peso delle loro mani morte.

In un giorno di pazzia, creato sul tedio e sulle nuvole basse, Elena si era recata, senz'anima, nell'appartamento di Max Armis....

Aveva accettato la sua corte per risvegliare le ultime scintille nella gelosia; lo accettava adesso, come amante, per distruggere nella sensazione delle colpe l'umiliazione della disfatta. Faceva anche lei come le altre... seguiva il destino delle delusse...

Ritornando, quasi timida, pallidissima, attraverso le sue stanze deserte, come un'automa. Le pareva che una mano di ferro afferrando il suo cuore, glielo stritolasse.

Ritrovò il bambino nell'ultima camera. Fu accolta dal sorriso inconscio dei pochi anni; che le fece un male infinito, di lacrime. Scivolò in terra, inginocchiata accanto ai giochi, fra una bambola rotta ed un burattino di carta pesta...

Ritornarono silenziose le sue prime illusioni straziate nel tradimento.... Si spensero poi, ad una ad una per i singhiozzi che la scuotevano tutta.

Il bambino la guardava stupido, come cosa nuova..... poi, prendendo faticosamente il burattino di cartapesta glielo poneva in grembo, per consolarla. Il burattino sorrideva con il naso rotto.

MARCA DI CHALLANT.

CRONACHE DELLA SCENA

La serata del comico Fabbrini al Quirino

Questa sera alle 21, colla replica dell'operetta *La vergine dell'Antella*, ha luogo lo spettacolo in onore di Fernando Fabbrini, il comico della Compagnia Città di

Milano. Il seratante canterà per la circostanza in uno degli intervalli *Rondini* e *Mammina*.

La scelta del programma e le simpatie che il Fabbrini ha saputo meritatamente conquistarsi assicurano allo spettacolo di stasera una sala affollatissima.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21: **Spettacolo del Circo Krone.**
ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: **Messer Pulcinella.**
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: **Falstaff.**
ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Riki.**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
MORGANA. — (Compagnia C. I. S. A.), ore 21: **Uno, due, tre.**
NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: **L'otello.**
PICCOLI. — Ore 17 e 21: **C'era una volta il Re Farfan.**

Spettacoli di domenica

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: **La Vergine dell'Antella.**
VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **La sfumatura.**
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 15,30: **Il Trittico**; ore 21: **Francesca da Rimini.**
QUIRINO. — (Compagnia d'operette Città di Milano), ore 17 e 21: **La Vergine dell'Antella.**
ARGENTINA. — (Compagnia drammatica A. Chiantoni), ore 17 e 21: **Messer Pulcinella.**
VALLE. — (Compagnia comica Galli-Guasti), ore 17: **Il Paradiso sotto chiave**; ore 21: **La monella.**
NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 17 e 21: **Otello.**
ADRIANO. — Ore 17 e 21: **Grande circo equestre Krone.**
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 17 e 21: **Vivendo volando che male ti fo?**
ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 17 e 21: **Riki.**
KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**
MORGANA. — (Compagnia Spettacoli di attualità), ore 17 e 21: **L'aria di Roma.**
PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 15,30, 17 e 21: **C'era una volta il Re Farfan.**

Varietà

APOLLO. — (Arietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **La voce del sangue.** Interprete Le Bargy.
CINEMA OLYMPIA. — **L'arcolaio di Barberina.** Capolavoro di Lucio D'Ambra, da sabato 4 febbraio.
CINEMA ORFEO. — Maria Jacobini ne: **La Preda.**
MODERNO. — (Esedra). **La principessa d'Arsenta.** — Grande successo.
MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — **La Belle Madame Hebert**, protag. Hesperia.

APOLLO — Ore 21 — APOLLO
Johnson e Alperoff, Ida Mazzoleni, Bollie Maxwell e Derville, ecc.

L'insuccesso di "Pinocchio innamorato,, al "Regio,, di Torino

TORINO, 4.

La seconda rappresentazione della fiaba grotesca «Pinoccio innamorato» è stata data ieri sera dinanzi a uno scarso uditorio con un esito pressapoco uguale a quello della prima.

Gli autori si presentarono alla ribalta dopo il primo atto che fu accolto da applausi contrastati. Il secondo atto si svolse in mezzo a interruzioni e a segni di stanchezza di una parte del pubblico. Al terzo scoppiò ancora la tempesta dall'alto, come dall'alto vengono sempre tutte le sentenze. Disturbati da fischi, da zittii e da apostrofi svariate, gli artisti non potevano più farsi sentire nè sentirsi scambievolmente, perciò dovettero interrompere la recita. Si abbassò il telone e si spalancarono le porte del teatro e gli spettatori furono in tal modo invitati tacitamente ad andarsene. Allora si manifestò la reazione di coloro che desideravano sentire tutto lo spettacolo; vi fu una serie di battibecchi, mentre tra la galleria, il loggione, i palchi e la platea, si scambiavano le più svariate invettive: «Vigliacchi, mascalzoni, venduti!... ».

Dopo almeno dieci minuti di interruzione il commissario di polizia che aveva chiesto dei rinforzi di guardie regie a palazzo Madama, cercò di frenare i più accaniti... pinocchiofobi. E così la recita venne ripresa.

Alla fine dello spettacolo la questura vigilava in forza sulla piazza Carignano per tema di incidenti.

Il successo di Bernardo De Muro

TORINO, 4.

Bernardo de Muro e Maria Roggero, reduci dei trionfi del «S. Carlo» di Napoli, hanno al «Reggio» conseguito nello *Chenier* un successo addirittura delirante. Continuamente interrotti da approvazioni, sono stati complessivamente chiamati alla ribalta ben 24 volte. Molto pubblico si è intrattenuto in istrada per applaudire ancora il celebre tenore, all'uscita dal teatro.

La Compagnia Tumiati a Como

COMO, 4.

La compagnia di Gualtiero Tumiati ha iniziato, con l'*Avventuriero* di Alfredo Capus, un corso di recite al «Politeama» di Como, ove si tratterà sino al 15 corrente.

La stagione lirica a Ferrara "Germania,, diretta dal m. Guarnieri

FERRARA, 3.

Per iniziativa delle masse corali ed orchestrali nel corrente febbraio sulle scene del nostro Massimo Teatro che vanta gloriose tradizioni si svolgerà una importante stagione lirica diretta dal Maestro Antonio Guarnieri così favorevolmente noto ed apprezzato nell'ambiente artistico romano.

Opere prescelte: «Germania» e «Traviata». Il lavoro del Franchetti che da oltre vent'anni non compare sulle nostre scene avrà ad interpreti principali il tenore Gaviria, il maritono Almodovar, la soprano Dora Di Giovanni e Attilio Solcilli.

Protagonista della Traviata sarà Nera Marmora che avrà a compagni il tenore russo Raiceff e il baritono Matteo Dragoni.

A istruttore del coro è stato scelto l'egregio Maestro cav. Ottorino Vertova uno dei più quotati in materia.

L'inaugurazione della stagione lirica avrà luogo il 9 corr. con «Germania».

"I Borgia,, di Bonmartini a Mantova

MANTOVA, 4.

Ha debuttato al nostro «Andreani» la drammatica compagnia italiana Bianca D'Origlia-Bruno Emanuel Palmi, con la «Marcia Nuziale» di Bataille. E' attesa con interesse la novità: «I Borgia» di Bonmartini.

Al Salone Margherita

Debuttano: Li Hai Schan e Miss Sang-Tang. Inoltre la Morlé, Borck, i 7 Dimitrescu, ecc.

Sala Umberto I

Oggi debuttano i celebri danzatori Rocco la Marisky (15 danze in 12 minuti). Successo di Gabri, Filippi, Titina e Trezzi.

Apollo

Grandioso spettacolo con Lydia Johnson e Alperoff, Ida Mazzoleni, Maxwell e Derville, ecc. Pressimamente Paulette De Borgo danzatrice internazionale.

I concerti

Giuseppe Szigeti a S. Cecilia

Dopo Flech, olimpico, quadrato, tutto intento a dare una esecuzione tecnicamente impeccabile, la sala dei Concerti di S. Cecilia ha accolto il tumultuoso Szigeti, il quale, quando suona, molto probabilmente non si accorge nemmeno delle lievi imperfezioni della sua tecnica, tutto intento com'è a trasfondere nello strumento la sua anima appassionata. Tra i due temperamenti le preferenze del pubblico sono state decisamente per il secondo, la ammirato il primo, il secondo lo ha trascinato all'applauso. Tutti e quattro i numeri del programma sono stati applauditissimi, specialmente *La Partita* del Corelli.

Jaroslav Kocian al Quirino

Ricordiamo che oggi alle 7 avrà luogo al Quirino il secondo ed ultimo concerto del violinista Jaroslav Kocian con programma che comprende musica di Vitali, Tschaikowski, Bach Smetana, Suk e Paganini.

All'Augusteo

Domani, all'Augusteo, diretto dal maestro Molinari, avremo un concerto di musica italiana nel quale verranno eseguiti nuovi lavori di giovani nostri autori. Del maestro Respighi verrà eseguito il *concerto gregoriano* per violino e orchestra, esecutore Mario Corti, del maestro Vincenzo Tommasini una *suite* tratta dal balletto *Le donne di buon umore* già rappresentato al Costanzi con successo; del Davico avremo alcune *impressioni pagane* e di Francesco Mantica tre *canti d'amore* per soprano e orchestra, esecutrice la signora Mendicini Pasetti.

Il Quartetto Lehner ad Adria

ADRIA, 3.

Jenò Lehner ed i suoi valorosissimi compagni, gli artisti meravigliosi che stanno compiendo una trionfale «tournée» attraverso l'Italia, hanno qui eseguito l'annunciato e tanto atteso concerto del quale il miglior pubblico adrianese, che per l'occasione affollava la vasta sala dell'Istituto Musicale «A. Buzzolla», ne restò entusiasmato.

Del programma piacque in modo speciale il quartetto in Re maggiore del Borrodin nel quale sono deliziosi tutti i tempi della sonata.

Anche nel quartetto in Re maggiore del Mozart l'esecuzione fu perfetta e si manifestò specialmente nel Minuetto dalle deliziose arie settecentesche, piene di fascino e di poesia ed attraverso le quali aleggia superbo lo spirito dei grandi musicisti dell'epoca.

Il grande concerto si chiuse, anzi doveva chiudersi con il quartetto in Fa maggiore del Dvorah. Agli applausi però che coronarono l'ultimo tempo di questa sonata fecero seguito, insistenti le richieste di «bis» per il notturno del Borrodin.

Un bel profilo

(Desiderio da Settignano)

Questo è uno dei più mirabili esemplari di arte italiana nel Museo di South Kensington (Inghilterra).

L'epistolario di Rapisardi

Nella ricorrenza del X annuale di Mario Rapisardi vien fuori il suo *Epistolario* edito da Giannotta di Catania. Questo libro giova indubbiamente a far meglio conoscere il poeta siciliano, anzi possiamo ben dire che esso contiene tutta la storia della sua vita.

«La mia vita — Egli scriveva nel 1874 a un giovane che gli chiedeva sue notizie — si può compilare in due parole: Ho amato l'Arte. Se lei fosse qui vicino a me, saprebbe tante piccole cose a cui le anime gentili non son disposte a sorridere: una storia lunga di privazioni, di sofferenze, di lotte secrete e domestiche, di amori, di infermità, di studi indefessi, ostinati; una storia intima psicologica, che potrebbe tornare di molto giovamento a tutti quei giovani che si danno alle lettere, e che farebbe forse conoscere meglio e apprezzare di più quel poco che io ho fatto».

Eppure, quantunque l'animo del Rapisardi è tutto riflesso nelle sue opere questo Epistolario che comprende buona parte della sua numerosa corrispondenza di un cinquantennio, ha valore anche come documento storico per i molteplici rapporti con gli avvenimenti e gli uomini del suo tempo. E dalle pagine di esso si vede spiccare la bella figura di lui, perchè in esso il Rapisardi più intimamente rivelando ogni riposto angolo del suo cuore, confida i suoi dolori, le sue speranze, i suoi affetti più sacri.

E noi vediamo passarci davanti l'uomo che fu esempio di vita austera e *non piegò sua costa* mai nelle avversità, il precettore di sana morale e maestro di carattere, il filosofo, il critico,

Con che tenerezza il Rapisardi ricorda Firenze ov'egli amava passare quasi ogni anno i mesi di primavera e ove aveva conosciuto tanti illustri uomini. «Così potessi viverci e morire in codesto paradiso delle mie memorie!» scriveva malinconicamente a un amico.

E in altra lettera allo stesso: «Parlami lungamente di te e dei tuoi e di codesto paese fatale a cui sono attirato perennemente e da cui sono respinto da una magica fluttuazione.

Oh rivivere un'ora, un'ora sola della mia giovinezza!».

«Di Roma — dice alla sua Amelia — non mi piacciono che alcuni ruderi, pochi, non tutti quelli che guardano a bocca aperta i forestieri; le chiese splendide tutte mi fanno rabbia: sono reggie, non tempi. (O Santa Maria del Fiore! Quella sì che è la Casa del Dio Ignoto, e tale da fare raccogliere l'animo più incredulo in meditazioni sublimi). Il Pincio e più Villa Borghese e Villa Pamphili mi piacciono sopra modo...». E in seguito: «Ier l'altro, finito di scriverti, uscii la prima volta e andai a S. Onofrio. La vista di quella camera, dove finiva i suoi giorni il più soave e il più infelice dei nostri poeti, mi riempì l'anima di una mestizia dolce e religiosa. Mi chiusi in casa, e non volli veder nessuno in tutta la giornata: con chi dovevo discorrere dopo di aver parlato con le ceneri del gran Torquato?».

Della bontà dell'animo del Rapisardi fanno fede moltissime lettere. Tuttavia nessuno ignora gli attacchi a cui egli fu fatto segno ogni tempo. Scrive al Reina il 9 aprile 1883: «Mi hanno insidiato la fama, l'onore, la pace; m'insidiano ora la cattedra, il pane. Lasciamoli fare; tutto potranno togliermi ciò che dipende dall'opinione degli uomini e dal capriccio della fortuna... Mi ridurranno alla povertà e alla miseria, non alla menzogna e alla viltà; e il vincitore sarà sempre io. Quali disinganni, quali dolori! Tu dici che morrò credente. O chi lo sa!...»

«Altri — scriveva allo stesso in altra lettera — m'intenderà ed apprezzerà in tempi men vili, se pur verranno». E a Enrico Panzacchi: «Nemico aperto ed implacabile di tutte le crioche religiose politiche e letterarie, dispregiatore impenitente dei loro odi palesi e delle loro secrete congiure, io preferisco sempre l'oscurità e la dimenticanza all'accatto miserevole e al traffico indecoroso onde altri, predicando e pubblicando sè stesso, procaccia rinomanza ai suoi pari. Ma se una lode spontanea e sovreconda viene a ricercarmi nella solitudine tranquilla, e una voce benigna e autorevole come la sua mi accerta che l'opera mia non è affatto indegna di considerazione, io mi tengo rimeritato assai delle fatiche dei sacrifizi che il culto intemerato del vero e l'amore disinteressato dell'Arte richiede in ogni tempo agli animi generosi....». Così al Reina: «A me basta esser notato da pochi per il mio disprezzo apertissimo alle gradassate, alle transazioni e alla moltitudine. Vivrò e cadrò oscuro, non importa: io sono come gli uccelli notturni: vedo anche al buio e so dove dar di punta e dirigermi».

Notevole è quanto scrive allo Zamboni nella lettera del 21 marzo 1886: «Se a me veniste l'occasione di parlare dei nostri scrittori, direi che egli (il Carducci) è il maggiore dei pensatori nostri viventi, il primo dei nostri lirici, superiore a tutti nello stile, inferiore a qualcuno nella cultura scientifica, nella grandiosità dei concetti, è nell'altezza dell'animo. Così ho sempre parlato di lui, dopo la nostra polemica, rispondendo aspramente (e ultimamente a Napoli fra un crocchio di giovani che si dicevano miei devoti ammiratori) a chi osasse in mia presenza parlare con poco rispetto del mio avversario». Queste parole ci fanno con piacere tornare alla mente l'aneddoto che nel 1905 riferì Giosuè Borsi e che fu riprodotto in vari giornali, cioè che il Carducci una volta a un giovane, il quale per ingraziarselo in presenza di lui parlava male del Rapisardi, disse: «Voi siete un imbecille e il Rapisardi è un vaselentuono».

Il libro è corredato da una succosa e utile prefazione e da numerose notizie e documenti che giovano a provare in qual ambiente e tra quali difficoltà il Rapisardi ebbe a svolgere la sua nobile missione di scrittore e di cittadino. Noi per vero avremmo desiderato più parsimonia nella scelta.

In ogni modo va data lode al compilatore Alfio Tomaselli, discepolo e erede del Poeta, per avere con amorosa cura e diligenza pubblicato quest'opera che resterà una bella pagina della nostra letteratura contemporanea.

I socialisti per un Governo di sinistra
e i fascisti per una combinazione di destra

La risoluzione della crisi non ha fatto da ieri alcun passo in avanti.

Continuano al Quirinale le consultazioni sovrane, diremo così, di prammatica e di protocollo che non potranno esaurirsi prima di stasera.

Per opinione generale prima di giungere alla soluzione dovrà ancora attenderai molto. La posizione dei gruppi resta quella tari delineata.

I popolari persistono nel loro atteggiamento di critica e di opposizione contro i provocatori della crisi e, cioè, l'on. Giolitti e i suoi amici. In un primo momento alcuni democratici, di fronte all'atteggiamento dei popolari, affermarono che poteva pensarsi a una combinazione di puro colore liberale che, escludendo popolari e socialisti, comprendesse tutti gli altri gruppi della Camera.

La nuova combinazione avrà, perciò la stessa base del gabinetto caduto. Si tratta solo di vedere se avrà un indirizzo più a sinistra o più a destra.

I socialisti desiderano un gabinetto nettamente di sinistra che poggi programmaticamente sui tre punti ieri approvati. Un Governo di questo genere avrebbe l'astensione dei socialisti e, in casi estremi, anche il voto favorevole; avrebbe, invece, la neutralità e recisa opposizione della destra e forse degli agrari e si baserebbe su i popolari, i democratici e i socialisti riformisti. E questa sarebbe la soluzione più logica e più probabile se l'on. De Nicola, a ciò sollecitato dai socialisti, popolari e democratici vi si desidesse

Se l'onorevole De Nicola insisterà nel suo rifiuto, l'uomo che potrebbe capeggiare questa combinazione di sinistra non può essere che l'onorevole Nitti, il quale però scinderebbe subito il gruppo democratico, ove i giolittiani non gli darebbero tregua. Niente quindi gabinetto Nitti Dalle trincee opposte i fascisti lavorano per una combinazione con indirizzo marcatamente di destra

Fra queste manovre opposte e antitetiche una tesi mediocre è da molti sostenuta. La sostengono segretamente i popolari e in parte gli elementi democratici giolittiani.

Questa corrente vorrebbe che fosse affidato il reincarico all'on. Bonomi, il quale potrebbe fare un gabinetto che poggiasse sui popolari, sui democratici di sinistra e sui socialisti riformisti

Se l'on. Bonomi non volesse accettare il reincarico o i socialisti preferissero un uomo nuovo, questa tesi mediana si impersonerebbe nell'on. De Nava.

Si fa anche l'ipotesi di un quadrinomio De Nava Bonomi Orlando e Meda.

Questa combinazione potrebbe avere una buona base, ma vorranno gli on. Bonomi e Orlando accettare una coalizione di second'ordine e i socialisti vorranno esserne soddisfatti.

Secondo le voci corse a Montecitorio, gli on. De Nicola e Tittoni avrebbero indicato al Sovrano l'on. Bonomi; i vice presidenti del Senato l'on. Orlando e l'on. Giolitti se non accettasse l'on. De Nicola: l'no. Tovini, l'on. Di nomi e l'on. De Nava: gli on. Riccio e Pietravalle l'on. Giolitti o Orlando; l'on. Boselli l'on. Bonomi o l'on. De Nicola e l'on. De Nava.

I socialisti "vigilano e influiscono"

Il nuovo orientamento del gruppo parlamentare socialista, tangibilmente espresso nell'o. d. g. Mazzoni che incaricava il Direttorio di *vigilare e influire* sullo svolgimento della crisi, ha avuto il beneplacito della Direzione del Partito.

Se, fino a ieri, poteva parlarsi di *fatto nuovo*, a maggior ragione può parlarsene oggi quando la Direzione riconferma al Gruppo la facoltà di lavorare per un Governo Giolitti e tace su la deliberazione che ha respinto la pregiudiziale Baratono

Resta fermo, dunque, che il Gruppo Parlamentare socialista ha ormai ottenuta una larga autonomia di giudizio e di deliberazioni e che l'intransigenza assoluta è finita. Non più i socialisti si pongono *au dessus de la mêlée*, ma entrano nel vivo della mischia e si adoperano perchè il nuovo Governo possa realizzare i tre punti fondamentali sanciti dal loro o. d. g., giovandosi, magari, della loro astensione.

I fascisti contro i socialisti
e per la concentrazione nazionale

I fascisti si danno anche essi da fare, per quanto essi, per il loro numero e per la loro... irrequietezza, non rappresentino una importante pedina nel giuoco dei gruppi parlamentari.

Abbiamo incontrato l'on. Costanzo Ciano, autorevole membro del Direttorio fascista, e gli abbiamo chiesto quale è l'orientamento del suo gruppo.

— Il gruppo fascista — ci ha risposto il deputato di Livorno — ha già preso contatto con i nazionalisti e i liberali democratici e questi tre gruppi, formanti la così detta destra e forte di oltre 70 voti, sono d'accordo nell'appoggiare qualsiasi combinazione, compresa una reincarnazione Giolitti, purchè abbia carattere schiettamente nazionale.

A questa deliberazione accederà, molto probabilmente, il gruppo agrario e sarà così un blocco di circa cento deputati che si opporrà con tutti i mezzi alla partecipazione diretta o indiretta dei socialisti al futuro Governo.

L'on. Albert Thomas
ricevè i rappresentanti della stampa

Stamane alle ore 11, in una sala del Commissariato dell'Emigrazione, l'on. Albert Thomas, Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana.

L'on. Thomas ha 44 anni è nato nel 1878 a Champigny sur Marne. Allievo della scuola normale superiore, ne uscì abilitato all'insegnamento della Storia. Dedicatosi con entusiasmo al giornalismo e alla politica, fondò nel 1904 *l'Humanité* insieme con Jaurès del quale fu discepolo ed amico affezionatissimo. Fondò quindi nel 1905 la *Revue syndacaliste* e nel 1910 la *Revue socialiste*.

Egli è autore di pregevoli pubblicazioni fra cui: *Il Sindacalismo tedesco; La storia analitica del lavoro*. Eletto deputato della Senna nel 1910 venne nominato Sottosegretario di Stato alle munizioni nel 1915 e ministro dell'Armamento nel 1916. Prese parte attiva al «movimento per la Società delle Nazioni». Nel novembre del 1919 venne eletto deputato del Tarn. Dal dicembre dello stesso anno è direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Albert Thomas, presentato semplicemente dall'on. Angiolo Cabrini, stringe la mano ai giornalisti presenti, ringrazia sorridendo ed incomincia a parlare, naturalmente in francese. Egli ha la parola calda e colorita, la risposta pronta ed arguta.

Comincia col dar notizia della mozione approvata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro nella sua riunione del 19 gennaio scorso. Mozione che conclude affermando che l'Ufficio è pronto a facilitare con tutti i mezzi di cui dispone, i lavori della Conferenza di Genova, fornendogli i documenti in suo possesso e l'esperienza acquisita nel campo delle questioni operaie ed industriali.

E che infine, per dare alla riunione di Genova un concorso quanto più è possibile effettivo, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro decide che due rappresentanti di ciascuno dei suoi gruppi (governi, padroni, operai), si tengano insieme al Direttore dell'Ufficio, a disposizione della Conferenza per assicurarle la loro intiera collaborazione.

Fatta questa premessa, Thomas spiega quale è la ragione del suo viaggio a Roma: presentare, cioè, tale desiderio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro al Presidente del Consiglio Italiano.

Egli è sicuro che il desiderio verrà esaudito perchè è evidente che in una conferenza come quella di Genova non potranno non spuntare alcune questioni essenzialmente sociali, quale i rapporti di classe, di gruppi ecc. per le quali sarà utilissima l'opera dei delegati dell'Ufficio.

E ciò è inoltre considerando che già alla Conferenza finanziaria di Bruxelles fu votata una mozione sugli scioperi. Eppure la conferenza di Bruxelles non aveva l'intenzione — come l'ha invece quella di Genova — di ricostruire le fondamenta economiche dell'Europa. Appare quindi la necessità di interpellare le forze economico-sociali rappresentate internazionalmente nel Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Del resto — aggiunge Thomas — l'intervento dei delegati dell'Ufficio non può cambiare affatto il carattere della Conferenza.

Dopo aver insistito sull'importanza e sulla necessità della Conferenza di Genova, Thomas espone la costituzione interna e l'attività dell'Ufficio Internazionale del Lavoro; soffermandosi specialmente sul problema del lavoro dei fanciulli e sulla giornata di lavoro.

La conversazione sta per chiudersi quando uno dei colleghi chiede il permesso di formulare una «domanda delicata».

Thomas sorride e risponde:

— Non vi sono domande delicate; delicate sono le risposte!

Ma questa volta la domanda è realmente un po' imbarazzante. « Dato l'atteggiamento evidentemente ostile alla Conferenza di Genova, dimostrato da Poincaré che cosa ne pensa la Confederazione Generale del Lavoro e Albert Thomas? Quali saranno le conseguenze di un tale atteggiamento? ».

Thomas tace per un momento; si accarezza la barba e sorride sotto gli occhiali all'indirizzo del collega indiscreto.

Poi risponde:

— Ho l'impressione che a Parigi non si faccia affatto pressioni per ritardare o impedire la Conferenza di Genova. Ad ogni modo, la Francia vi parteciperà e collaborerà con la precisa volontà di giungere sinceramente alla ricostruzione dell'economia europea.

Il collega fa le viste di mostrarsi soddisfatto della risposta abile, ma altrettanto evasiva del Thomas.

E si cambia argomento.

Si parla dell'assenza dei delegati russi ed americani in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio. Si parla dell'amicizia italo-francese che non va basata sulla solita retorica della fratellanza latina; ma sulle solide basi di un preciso programma economico.

E la simpatica riunione si scioglie. L'on Cabrini, salutando gli intervenuti, comunica infine che a Roma si è costituita e funziona una sezione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, con sede in via Calabria 12.

Coppia adultera sorpresa

FIRENZE, 4.

Questa notte presso un affittacamere in seguito a denunzia sporta dal marito certo Cassipoli Enrico di anni 54 è stata sorpresa certa Rina Valdacci in compagnia del proprio amante Bianchini Bruno di anni 24 elettricista disoccupato. I due amanti sono stati arrestati con soddisfazione del marito che ha lasciato contento la questura quando ha visto al sicuro i due colpevoli.

Dimostrazioni fasciste

FIRENZE, 4.

Ieri sera dopo l'assemblea tenuta al locale fascio di combattimento si è avuto un tentativo di dimostrazione contro il Prefeto I fascisti si sono limitati però a fischiare sotto il palazzo della Prefettura che era stato bloccato da cordoni di guardie regie. La dimostrazione si è sciolta senza incidenti.

Probabile sciopero generale
degli scaricatori dei porti

NAPOLI, 4.

Come vi ho detto la situazione al porto si è aggravata in quanto hanno stamane scioperato, per solidarietà coi lavoratori del porto, gli operai dei magazzini generali Silos, i carrettieri e i lavoratori dell'arte bianca a San Giovanni a Teduccio.

Gli scaricatori hanno tenuto il loro comizio alle ore 12, nella sede della Federazione, dove sono intervenute anche altre categorie di operai e i metallurgici. Hanno parlato Galasso, Terrone e il segretario della Federazione, Defazi.

Gli oratori tutti si sono scagliati contro i fascisti ed è stato deliberato di insistere a oltranza, dichiarando che, se la questione non sarà risolta, si farà proclamare lo sciopero in tutti i porti d'Italia.

Due lievi incidenti si sono avuti a deplorare. Un tentativo fatto da alcuni scioperanti di far sospendere il lavoro dai fascisti a bordo del piroscafo «Previdence» e un tentativo di un altro gruppo scioperante di impedire che gli operai avversari, incoraggiati dai fascisti e dai Comuni limitrofi entrassero in città. Ovunque è accorsa la forza pubblica che ha evitato serie conseguenze.

La situazione dei metallurgici migliora, in quanto, sappiamo che gli industriali sono disposti a non fare più licenziamenti. Nel pomeriggio saranno riprese le trattative in prefettura tra i dirigenti della «Fiom», l'Autorità e l'Unione regionale industriale. Si spera così che si possa risolvere questa incresciosa vertenza. Dopo questa riunione vi sarà un comizio dei metallurgici alla Camera Confederale del lavoro.

Una guardia di Finanza si uccide nella caserma di Maddaloni

NAPOLI, 4.

Giunge notizia da Maddaloni che ieri mentre alcuni allievi delle Guardie di Finanza si trovavano in ricreazione, sentirono un colpo secco di rivoltella. Alcuni si slanciarono verso il punto ove il colpo era partito, e si trovarono sbigottiti innanzi ad una tragica scena pietosa: a terra, supino, giaceva il loro camerata Luigi Colletta, il quale si era tirato un colpo di rivoltella al cuore rimanendo all'istante cadavere. Poco distante vi era una rivoltella ed un libro del Leopardi. Nella pagina aperta si leggeva «due cose belle ha il mondo: amore e morte».

Si potette così fare la luce sulla dolorosa tragedia. Tutti ricordavano il carattere del morto. Era un povero esaltato.

Una progressiva mania pessimistica lo aveva travolto. Debole di una intelligenza non comune e di uno spirito meditativo, passava il suo tempo a leggere con passione che era diventata addirittura morbosa le opere del grande poeta Leopardi, e lo si vedeva spesso piangere sui versi e lo si vedeva spesso smaniare assorto nei suoi pensieri che dovevano essere infinitamente desolati e che egli soleva trascrivere, come faceva il suo poeta difetto.

Tuttavia si indaga per assodare se nel cupo mistero della sua anima sconvolta fosse stato celato altro dolore più reale di quello ispiratigli dalla sua lenta follia.

Un incendio a Gallarate
Un milione di danni

GALLARATE, 4.

Quest'oggi, nella manifattura di Gallarate, importantissimo e grandioso stabilimento che occupa migliaia di operai, nel reparto mischia e battitura, si è sviluppato un incendio causato dallo sfregamento dei denti di una macchina.

Importantissime quantità di cotone si sono rapidamente incendiate causando gravi danni al macchinario e al locale.

Sul posto sono accorsi i carabinieri e i pompieri.

Da un primo sommario calcolo i danni superano il milione.

Un fascista ferito

GENOVA, 4.

A Sestri Ponente ieri sera verso le ore 16 un gruppo di sovversivi si scontrò in via Aurelio Saffi col fascista Traverso. Appena il giovane giunse a distanza opportuna i sovversivi presero a beffarlo e lanciare frizzi più o meno offensivi. Il fascista ritenutosi offeso si scagliò contro il gruppo degli avversari cercando di colpirli con un bastone che aveva seco. Male gli incolse perchè gli aggrediti forti di numero lo circondarono e lo malmenarono ben bene producendogli varie ferite. I carabinieri sopraggiunti poco dopo la scenata riuscirono a trarre in arresto uno dei feritori certo Besana Angelo di anni 20 da Sampierdarena il quale venne poi trovato in possesso di una rivoltella. L'incidente ha prodotto vivo fermento nell'ambiente fascista e comunista e ieri sera avvennero vari tafferugli tra le due parti. Il pronto intervento del capitano dei reali carabinieri e del commissario di pubblica sicurezza che scortati da parecchi militi percorrevano le vie della città, riuscì in breve a ricondurre la calma negli animi più agitati.

Il nuovo Presidente dei Combattenti

TARANTO, 4.

Domenica scorsa i combattenti, a norma dell'art. 19 del loro statuto, si riunirono in assemblea ordinaria al Teatro Marconi, per l'elezione delle cariche.

Il nuovo consiglio, adunatosi poi iersera ha proceduto alla designazione delle cariche stesse, che sono risultate definitivamente così composte: ing. Giovanni Giudici, presidente; dott Ugo Ragusa, vicepresidente; sig Giuseppe Cecere, segretario; sig. Oreste Mandese, vice-segretario; sig. Giuseppe Genovese, cassiere economo; consiglieri i signori: Amati Gaetano, Maresca Andrea, Ricci Cataldo, Foti avvocato Luigi, Ferro Cosimo, Giordano Orsini Mario, Pavone Armando, Bertacca Alessandro e Gualtieri Umberto.

VISITATE
la Grande Casa di Pellicceria
IRIDE LOTTI
ROMA - Via Frattina N. 7 - Tel. 61-02

A piazza del Quirinale

A piazza del Quirinale, sotto il soletto già quasi primaverile, ci sono solo un paio di giornalisti e due o tre curiosi. Ciò prova che nel gran pubblico, l'interesse per la risoluzione della crisi parlamentare è assai inferiore a quello per il Conclave.

Un giornale ha piazzato la sua auto, in pressione, all'angolo della piazza così da sorvegliare contemporaneamente le due uscite del Quirinale. Quando lo comunico loro la notizia che il Re è già partito per villa Savoia rompono in una bella risata ed assicurano che è *«assolutamente impossibile!»*. *«E' un trucco; un giuoco di rivalità giornalistica.»*..... ma ecco un altro corrispondente giunge di corsa da via delle Dataria ed annunzia affannato, che S. Maestà è stato avvistato di passaggio a via Francesco Crispi.

Non c'è più dubbio e si corre allora alla conferma: — si interroga il portiere rosso vestito, ma si è rimandati ignominiosamente. — Si solletica l'orgoglio della guardia investigativa facendogli balenare la possibilità di una piccola citazione: — si domanda il parere di qualcuno che è fermo sulla piazza... e si forma la convinzione che veramente il Re ha lasciato il Palazzo, benchè perduri il mistero sul *da dove* sia uscito.

«Ecco Sacchi», scopre uno dei più solerti redattori parlamentari e veramente sembra che sia l'onorevole radicale, che si avanzi pacificamente leggendo il giornale. Qualcuno prende subito delle note, altri azzarda commenti o sfodera un giudizio.

Ma non è. E' un pacifico viandante che può certo vantare con l'on. Sacchi una bella (per modo di dire) somiglianza.

Un giornalista propone subito di caricarlo sopra un taxi di lusso e di farlo passare due o tre volte per la piazza ad una certa velocità, così da creare una falsa notizia, per i giornali avversari..... ma *non attacca*.

Qualcuno cancella le note; ritira i commenti; rinfodera i giudizi. Intanto tutti sanno già chi è stato ricevuto nella mattina e se ne giudicano le probabilità.

L'Agenzia Chiari e Sommariva sembra abbia aperto un totalizzatore per la Presidenza.

Come si vede tutto è giuoco; anche sulle cose più autorevoli si scherza e si specula.

Proprio non c'è più religione.

RENFER.

Crisi nella Giunta comunale di Firenze

FIRENZE, 4.

L'assessore del personale dott. Gaito ha rassegnato le sue dimissioni da membro della giunta comunale. Egli ha giustificato la decisione che quale impiegato ferroviario non è possibile accudire alle mansioni di assessore. La giustificazione non è stata accolta da molti perchè è noto il dissidio sorto da tempo tra il dott. Gaito e l'assessore della pubblica istruzione prof. Pariti. Il primo esigeva l'accertamento del controllo per i maestri che si dichiarano malati, il secondo si opponeva. E siccome la giunta sembra che sia stata propensa alla richiesta del prof. Pariti il dott. Gaito avrebbe rassegnato perciò le sue dimissioni.

Del resto è noto a chiunque che nella nostra amministrazione vi sono una quantità enorme di problemi che non vengono risolti a causa di dissidi fra i membri della giunta. Questa è da poco uscita da una crisi e come noi prevedevamo ora se ne sta riaprendo probabilmente un altra assai più grave.

Le ragioni di tale stato di cose dannosissimo agli interessi del nostro già tanto tartassato comune, si dice vadano ricercate nelle divergenze che nascono nei blocchi costituiti di vari partiti.

INFORMAZIONI

La Commissione Esercito e Marina

Ieri alle ore 16, a Montecitorio si è riunita la Commissione Esercito e Marina Militare. Erano presenti gli onorevoli De Capitani, presidente; Bonardi, Tommasi, Zaniboni, Greco, Corazzin, Ciocchi, De Caro, Lissia, Malatesta. Su proposta del presidente on. De Capitani, si è deciso di invitare in seno alla Commissione per il 4 febbraio il Ministro della Guerra per avere chiarimenti circa la concreta esecuzione del voto unanime precedentemente emesso dalla Commissione per la presentazione dei provvedimenti economici riguardanti gli stipendi degli ufficiali e dei sottufficiali dell'Esercito e della Marina.

La Commissione si riunirà giovedì 9 febbraio esplicitamente per deliberare al riguardo.

Il regolamento per la polizza dei combattenti è stato completato

Ieri sera in una riunione tenuta al Ministero del Tesoro cui hanno partecipato i Ministri De Nava e Gasparotto e il sottosegretario Rossini sono stati apportati gli ultimi ritocchi al regolamento per l'estensione della polizza ai combattenti del periodo 24 maggio 1915-31 dicembre 1917. Il regolamento definitivamente approvato per quanto ci consta sarà domani alla firma reale.

Non è stato possibile in sede di regolamento estendere la polizza anche agli impiegati dello Stato perchè ciò non era consentito dai decreti-legge Nitti.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti lavora alacremente perchè le nuove provvidenze siano attuate quanto prima con apposito disegno di legge.

Per il porto di Palermo

Ieri nelle ore pomeridiane è stato firmato l'accordo colla stipula del relativo contratto, fra il Governo e il Consorzio portuale di Palermo.

Intervennero e firmarono per il Governo i ministri De Nava e Micheli e per il Consorzio di Palermo il Sindaco cav. Di Scalea.

Con questo contratto il Governo affida al Consorzio portuale tutti i lavori del Porto di Palermo e la gestione della zonai ndustriale, obbligandosi al pagamento di stabilite quote, mano mano che i lavori progrediscono.

A questa importante concessione ha molto contribuito l'opera svolta dagli onorevoli Orlando, Principe di Scalea e Principe di Trabia.

Ribassi ferroviari
per il Congresso dei viticultori in Roma

La Direzione Generale delle Ferrovie, in occasione del prossimo Congresso dei viticultori che si terrà a Roma nei giorni 15, 16, 17, 18 febbraio, ha concesso per tutte le Ferrovie dello Stato il ribasso del 60 per cento sui viaggi di andata e ritorno che avranno inizio dal giorno 10 corrente.

Per usufruire di tale riduzione i congressisti dovranno rimettere all'Unione viticultori del Lazio, via Depretis, 44, oppure all'Agenzia Chiari e Sommariva. (Società Internazionale di viaggi), piazza Venezia, Roma, la somma di L. 15 per la tessera occorrente per il viaggio o per partecipare al Congresso, più line una per le spese postali, indicando chiaramente nome, cognome e luogo di residenza del richiedente.

Alla stazione Termini (lato arrivi) vi sarà un servizio per gli alloggi, informazioni ecc.

IDO
I cachets contro la STITICHEZZA
ROMA VIA GROCIFERI 44
PRESSO LE BUONE FARMACIE

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 11-354 — Chiedere metodo di cura.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto corrente, libero e vincolato all'interesse dal 2.75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3.40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

"LA LYSINE"
Fratelli A. A. Fornari
Via Paolo Mercuri N. 9
(Angolo Ponte Cavour) Telef. 31-134
ROMA
ANTISETTICO - MEDICINALE - VETERINARIA - DISINFETTANTE. Trova le più larghe applicazioni nell'igiene privata e sociale, nella cura delle ferite e dei processi settici.
DISINFEZIONI - con apparecchi brevettati speciali LYSINEFERI - Pareti stoffe, biancheria, letti, ammalati, ecc. Tutto si disinfetta senza nulla alterare e macchiare lasciando piacevole odore.

Carte da parati del Fabbreno
Ing. O MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 22-305 — Piazza Ter Sanguigna 16.

D.r Bettmann e Signora, dentisti
Denti, dentiere tutti sistemi, corone ore Brige, otturazione in porcellana e platino, cura dei denti, tutte le operazioni senza dolore.
ROMA — Via XX Settembre, 42 — Telef. 21-88.

PARAIMORRINA!
Finalmente!
Ecco trovato il rimedio unico novissimo contro le emorroidi, che non calma soltanto, ma guarisce radicalmente in quattro giorni.
E' la novità vera, che trionfa dovunque ogni giorno e sorprende per la sua sicurezza infallibile gli inveterati più ostinati.
Chi vuol guarire e ringiovanire, non ha che ad esperimentarlo.
Prezzo per flacone (tassa compresa) Lire 18.00.
Ditta THOMAS & C.i
Casella 42 - PESARO
Unico rappresentante e depositario per il Lazio:
Dott. F. Mancini, Farmacia Chimica, Via Merulana 208. ROMA

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI - ANCONA - PESARO

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Estratto concentrato di principii vegetali. Purga, purifica, rinfresca il sangue. Scioglie le alterazioni del chimismo gastro-intestinale, causa di numerose infermità: gastrico, stitichezza, reumatismi, artritismo, sfoghi della pelle, gonfiori di ventre, «danno, nevralgia, tosse convulsa.
Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
LABORATORIO FARMACEUTICO
DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie a L. 4 il flacone.

Il Prof. BARTOLOZZI
a tutti i sofferenti di
ERNIA
Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.
Vera e da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certi che in casa nostra non esiste cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.
Molti apparecchi sono oggi in commercio lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, si che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un cinto veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui è presentato l'apparecchio.
L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.
Chi premette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.
Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri qui in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.
Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 19. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per fisso mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.
Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 1

APPALTATORI DI LAVORI EDILIZI E STRADALI
GRAVINE nuove, con manico, della migliore qualità e forma vendonsi a prezzi di assoluta convenienza.
Rivolgersi alla Ditta CAMPOMORI & REALI
ROMA — Via del Tritone, 102 - Telefono 5-35 — ROMA

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Anonima — Capitale sottoscritto L. 100.000.000 — Versato L. 75.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Roma
SEDE DI ROMA (provvisoria) VIA DEL TRITONE 102 - TEL. 4, 25-50, 1-69
PER TELEGRAMMI: CREDIMARE
Sedi: Genova — Zurigo. Succursale: Chiavari
Rappresentanze all'Estero:
Società Svizzera-Italia: Ginevra, Basilea, Lucerna, Zugano, San Gallo
Società Italia Americana: New York, Chicago, Buenos Ayres, Rio Janeiro, Santos
CONTI CORRENTI A CHEQUES E CONTI VINCOLATI
LIBRETTI A RISPARMIO NOMINATIVI E AL PORTATORE
DI CASSA PER PRIVATI DITTE SOCIETA' ENTI MORALI E OPERE PIE
TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Denti candidi Chlorodont Antisettico contro l'alito cattivo

Quelli che non :: :: :: :: :: *si annoiano*

Orsetta Orsatti alla «Donna»

Ieri, alle 17, nella sala della Donna, Orsetta Orsatti disse poesie. Tutto disse come sa dire lei: con semplicità, con calore, con fede.

Quelle che piace, forse, soprattutto nella sua arte è quell'ingenuità — nell'ottimo significato della parola — per la cui virtù quello che ella dice è simile a una gran verità detta dalla pura bocca di un bambino.

Dolce tutto il viaggio, ieri: dai Guinizelli al d'Annunzio; via dolcissimi i brani tratti dal Notturno.

Una bell'ora, dunque, di poesia nelle sale signorili e ospitali della Donna.

Che brigata cortese! C'erano: la duchessa di Gallese, Ninon di Gallese, la contessa Cereda, donna Maria d'Annunzio, la contessa Artemisia Bianchi, la contessa Lyda Cleri, donna Margot Minotto, la contessa Ilti, la signora Raissa Naldi, la signorina Elena Voronesca, la signora Annaratone, S. E. la contessa Capello, la contessa Antonelli, la contessa Grabi di Gocio, la contessa di Roascio, la signorina Carletta Sartori, la contessa de Gravisi Mirabelli, il duca di Gallese, il cav. Fedini, Vittorio Malpassuti, il maestro Alberto De Angelis, Antonio Beltramelli, la signora Mescardelli.

Un ballo in costume

Una lettera della contessa Maria Nenci, presidente della colonia marina Nenci, pervenutaci stamane, ci avverte che le mascherine del ballo in costume dell'*Hotel des Princes*, si sono ribellate alle osservazioni che il nostro *Uomo in giacca*, ha ieri fatte a proposito di quella festa, sopratutto per averla chiamata manicomio.

Definire un ballo in costume manicomio, non vuol dire dare del pazzo a tutti gli intervenuti: manicomio è detto in nel senso figurato della parola, per significare la varietà dei costumi e la stranezza di essi.

Per la verità nella nostra cronaca era anche riconosciuto che c'erano donne belle e che ci fu del buon umore.

Perchè tanta collera dunque? Facciamo la pace, tanto più che non era fatto il nome di nessuno e diciamo che lo scopo della festa era nobilissimo.

Lunedì all'«Adriano»

Come ho annunziato, lunedì prossimo avrà luogo al *Teatro Adriano* il grande spettacolo aristocratico a beneficio dell'Istituto per le giovani predisposte alla tubercolosi e per il Sanatorio di Arricia. A questo scopo altamente benefico della serata, lo spettacolo avrà attrattiva singolare per le belle amazzoni che vi parteciperanno e gli insoliti acrobata.

Quest'oggi avrà luogo intanto la prova generale in costume di tutti i numeri eseguiti dai valentissimi «amateurs» che parteciperanno allo spettacolo, dame e gentiluomini simpaticissimi della nostra società.

Il *Circo Krone* vi concorrerà coi suoi elefanti, con le sue tigri, i suoi leoni ed i superbi stalloni, presentati da *madame* Krone. Sarà una serata magnifica.

Il Teatro è in gran parte venduto e gli ultimi biglietti potranno acquistarsi presso le dame del Comitato, all'*Excelsior*, al *Grand Hotel* oppure presso l'ufficio abbonamenti del *Giornale d'Italia*.

I prezzi sono i seguenti: Palchi (esauriti) poltrone lire cinquanta; poltroncine lire trenta; ingresso lire quindici; anfiteatro ingresso compreso lire venticinque. Ecco i nomi dei componenti il Comitato:

Donna Giulia Antici-Mattei — Contessa Antonelli — signora Marion Bastianelli — signora Giulia Brambilla — Contessa Ceriana Grazioli — Principessa Chigi della Rovere Torlonia — Donna Giacinta Del Drago — Marchesa Della Torretta — Principessa del Vivaro — Contessa Frascara Orsini — Marchesa Guidi Di Bagno — Contessa Martini Marescotti-Ruspoli — signora Carolina Maraini — Baronessa Nisco — Principessa Odescalchi — Contessa Porro Guicciardi — Contessa Sita di Sambuy — Donna Andreina Saujust-Suardi — Donna Bianca Varvaro Di Bagno — signorina Paola Gigli Cervi — signorina Virginia Sebastiani — on. Romeo Gallenga Stuart — on. Principe di Piombino — Marchese don Alberto Theodoli — comm. Carlo Dall'Ongaro — Conte Carlo Stelluti-Scala.

Chi vorrà mancare lunedì sera all'*Adriano*?

Vendita - Gioie occasione - Compra

Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 30 - Vende Gioie provenienti acquisti - Prezzi d'occasione - Compra per qualsiasi somma

Festa a Ladispoli

Giovedì nel salone dello Stabilimento Dispari, si è svolto un bellissimo trattenimento musicale di canto e danza.

Numeroso è stato il concorso del pubblico. Abbiamo notato varie personalità del mondo aristocratico e bellissime dame fra le quali abbiamo notato la N. D. Gallenga, contessa Elena Fabbri, marchesa Clara Freddi, famiglia Piccioni; i sigg. Conti Luigi, cav. Renato Urbini, Don Cataldo, prof. Antonio Viola, e tutti gli ufficiali del campo di aviazione di Cerveteri.

Il prof. Rizzo Nicolò e la signorina Giardini hanno partecipato ad arricchire il programma esibendosi in graziose danze sole. Sono stati applauditissimi per la caratteristica del ballo coratteristica che fino ad oggi è rimasta assoluta ed imitata al bravo prof. Rizzo.

Alla Camera dell'Impiego Privato

Ieri sera con l'intervento dell'on. Monici, segretario generale, del cav. Fraschetti Silvio, cassiere, e del consulente legale, avv. Paracini, della Camera dell'impiego privato, si è tenuta una importante riunione della Commissione provvisoria tutta, nei locali sociali in via Monte della Farina, per esaminare i vari casi di licenziamento che si succedono presso il personale della Ditta Bianchelli. La Commissione ha stigmatizzato l'operato reazionario del direttore della suddetta Ditta ed ha dato ampio mandato al segretario generale ed al proprio legale per esplicare tutte le pratiche richieste per salvaguardare i diritti di tutti i dipendenti della Ditta ricordata.

La Commissione ha preso in esame il memoriale da presentare alla Direzione dell'Istituto romano dei consumi ed ha deciso di convocare tutti i dipendenti di detto Istituto per domani, alle 15, nei locali sociali di via Monte della Farina, 48.

Dopo attento esame delle varie questioni amministrative, la Commissione ha deciso di convocare in assemblea l'intera classe per mercoledì prossimo, alle 20.30, nei locali sociali, per discutere importanti e varie questioni interessanti la classe.

LA COOPERAZIONE A ROMA

L'unione consorziale delle Cooperative edilizie romane

Uno degli esempi più notevoli di quanto possa l'organizzazione cooperativa autonoma nel campo del lavoro, è offerto dall'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane.

La vita operaia a Roma

Roma lavoratrice non presenta grandi organismi operai della resistenza, nè può vantare delle istituzioni sindacali che per disciplina o per intima forza costruttiva e realizzatrice, possano essere considerati come elementi annunziatori di una nuova coscienza operaia e di una nuova organizzazione sociale. La Capitale conserva ancora, se pure non l'ha accentuato in questi ultimi anni, il suo carattere prevalentemente ufficiale e burocratico che le deriva dal fatto di essere sede del papato e del governo e di ospitare perciò un vasto conglomerato di ceti che sono lontani ed estranei alla funzione produttiva ed ai contrasti, alle tragedie ai moti di rinnovamento che dall'attività produttiva ed industriale promanano. A Roma si lavora ancora quasi esclusivamente in relazione alla funzione prevalente di ospitare il mondo. L'industria, la funzione produttiva, il lavoro, presentano tuttora un aspetto di subordinazione e di limitazione.

Quartiere Piazza d'Armi

Non si vuol negare che a Roma non esistano e non possano esistere sindacati e leghe di resistenza degne di questo nome o altre istituzioni operaie. Vi sono anzi a Roma interi e caratteristici quartieri che vi danno la sensazione di veri e propri centri operai.

Ma se dalla prima generica impressione voi passate ad una osservazione attenta e controllata, non tarderete ad accorgervi che non di quartieri propriamente operai si debba parlare, ma piuttosto di quartieri *popolari*. La folla che brulica nei vasti ed orribili edifizi di Porta S. Lorenzo e nei vicoli angusti di certe zone del Trastevere e della città vecchia, non è folla operaia nel senso moderno della parola.

Essa ha ancora i caratteri e la psicologia del popolo e del popolino. La sua attività, la sua fatica quotidiana non è asservita al ritmo della fabbrica e dell'edificio, ma si esercita in prevalenza in una serie svariatissima di piccoli mestieri, di piccoli servigi, di piccoli commerci locali e rionali. E la psicologia essenzialmente ancora popolana degli stessi operai salariati è — a confessione degli organizzatori — una delle condizioni che rendono più difficile la vita degli organismi di resistenza, i di cui quadri sono soggetti a fluttuazioni sensibilissime e la di cui azione risulta pigra ed impulsiva a volta a volta.

Scetticismo rivoluzionario e fervore cooperativo

L'operaio romano è perciò assai più portato a sentire e a intendere l'azione cooperativa, e segnatamente la cooperazione di lavoro.

La cooperazione di lavoro — e questa è la prova migliore della sua indole perfettamente diversa dall'azione sindacale — attrae più facilmente gli spiriti pratici e meno fiduciosi nella potenza emancipatrice della lotta di classe.

Non è quindi per nulla stupefacente che nella classe operaia romana si siano fomate delle organizzazioni cooperative attive e fiorenti. Quella naturale pigrizia e indolenza del lavoratore romano (assai più presunte e fantastiche che reali) sono completamente sparite nel cooperatore. Sotto lo stimolo del guadagno, col miraggio di elevarsi, di migliorare e di emanciparsi effettivamente, questi è divenuto attivo, esperto, volenteroso.

L'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane

Lorganismo cooperativo più imoprtante a Roma nel campo del lavoro, e uno dei più completi e carateristici d'Italia, è *l'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane*.

Questo consorzio è stato costituito nel marzo del 1919. Le cooperative che lo costituiscono, in parte costituite nel periodo di ripresa economica successivo alla firma della pace, annoverano in prevalenza soci ex-combattenti, tonati con rinnovato fervore all'attività produttrice, con più realistica visione della situazione e col fervido proposito di ricostruire il proprio avvenire.

L'attività edilizia oggi subisce due spinte contrarie. Da una parte, la crisi generale delle abitazioni dovrebbe costituire un motivo di sprone; dall'altra, l'elevato ceto delle nuove costruzioni, in troppo stridente contrasto con la legislazione vincolatrice dei fitti, si risolve in un impedimento gravissimo.

Il problema, semplicissimo nei suoi termini puramente economici, si complica enormemente per ragioni sociali e politiche. E' un fatto che, data la diserzione dei capitali dall'industria edilizia, i lavoratori dell'arte muraria hanno dovuto far assegnamento quasi esclusivamente sull'attività costruttrice degli enti e istituti cooperativi per la costruzione di case popolari ed economiche.

Le cooperative dell'Unione Consorziale Edilizia Romana hanno non solo magnificamente assecondata l'attività costruttrice dei vari enti costituiti per l'edilizia popolare, ma hanno contribuito a suscitarla e a ridestarla. Quelle stesse cooperative che nel luglio 1919 fecero riprendere attività all'Istituto per le Case Popolari, costituiscono oggi un centro di lavoro che sprona, con l'esortazione e con l'esempio, le sopite energie nel campo dell'edilizia.

Quali e quante sono le cooperative dell'Unione Consorziale? Diamone l'elenco:

MURATORI

Il Risveglio, Attività, Modello, Capena, Il Dovere, Costruttrice Romana, L'Edile, La Promiscua, Nuova Edilizia Romana, U. C. C. Edilizia, La Previdente, Secolo futuro, Edilizia Romana Cece, La Gianicolense, Roma Libera, La Concordia, La Nuovissima, Il Vascello, Costruzione e Manutenzione Edilizie, Onestà e Lavoro, Arte Muraria, Arti Edili e Stradali, Archimede, L'Edera, Unione Cooperativa Romana, Romana per Costruzione, Pio Bendandi.

Quartiere Garbatella

SCALPELLINI

Ercole Rosa, Cavatori in silice, Domenico Fontana, Italiana scalpellini, Lavoro Progresso, Sociale il Progresso, Bernini.

AMMATTONATORI

Costruzione Pavimenti, Esperia, La Piramide.

STUCCATORI

Arte Nuova.

TERRAZZIERI

Generale Terrazzieri.

CEMENTISTI

La Risorsa.

FALEGNAMI

La Latina, La Labor.

PITTORI

Anonima Pittori, Giulio Romano, Guido Reni (Belmonte), La Costante, Nuova Aurora, Germoglio, Unione Cooperativa Op. Pittori.

FABBRI

Eiffel, La Fucina, Vittorio Veneto, Metallurgica Laziale.

STAGNARI

L'Ansaldo, La Nuova Saturno, La Forte, Imprese Idrauliche, Elettro Idraulica.

ELETTRICISTI

Industrie elettriche.

Queste numerose organizzazioni aderenti al Sindacato Nazionale delle Cooperative rappresentano — come si vede — qualche cosa di più che una somma di organismi cooperativi. Si presenta come un tutto organico ed armonioso.

Le opere compiute

Con questo cospicuo fascio di forze, l'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane ha potuto iniziare e condurre a termine imprese di vasta mole e di grandissima importanza.

Nel luglio 1919 essa ottenne di riprendere la costruzione del quartiere di S. Saba, già iniziato dalle sue Cooperative precedentemente alla costituzione dell'Unione. Sorsero così quindici nuovi fabbricati su una delle zone più saubri della città, che cingono l'amena collina di Testaccio dal lato delle mura di Onorio e si allineano lungo il viale Giotto. Queste costruzioni già ultimate ed abitate, hanno importato una spesa di 8 milioni.

Contemporaneamente, l'Istituto per le Case Popolari affidava all'Unione Consorziale la costruzione dell'originalissimo quartiere della Garbatella, presso la via Ostiense. Si tratta di costruzioni estensive costituite da piccole case, ma di una architettura di carattere arcaico e medievaleggiante, tutte loggette e poggiuoli, piene di colore, graziosissime. Questo lavoro ha finora importato una spesa di quattro milioni

Nella primavera del 1920, l'Istituto delle Case per gl'impiegati, che già prima della guerra aveva costruito il grande quartiere Salario, ha affidato all'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane la costruzione di un gruppo di fabbricati nel nascente quartiere dell'ex-piazza d'Armi. Il tipo di questi fabbricati è completamente diverso da quello delle costruzioni precedenti. L'ubicazione degli stabili e i fini speciali dell'ente per il quale si costruiscono, hanno reso necessario il tipo della fabbricazione intensiva. Questi grandi fabbricati a sei piani, che l'Unione Consorziale costruisce per conto dell'Istituto delle Case per gl'impiegati nell'ex-piazza d'Armi, sono oggi completi nella loro parte rustica, e quando saranno ultimati (si prevede che ciò avverrà nel maggio di questo anno) costeranno in cifra tonda dodici milioni. I disegni di questi edifizi sono opera dell'ingegnere Quadrio Pirani.

Lo stesso Istituto delle Case per gli impiegati iniziando nell'agosto 1920 un altro quartiere in fondo alla via Po, ha affidato tre dei grandi quattro isolati all'Unione

In tutte queste costruzioni, si rivela la grandissima perizia e la passione edilizia delle maestranze dell'Unione Consorziale.

La sua costituzione e i suoi dirigenti

L'Unione Consorziale, costituitasi in base alla legge 1909 e relativo regolamento del 1911, presenta fusi in un unico organo l'Assemblea e il Consiglio d'Amministrazione.

Questo fatto consente di affidare la direzione del Consorzio ad una *Commissione direttiva* con grandissimo vantaggio nei riguardi della uniformità delle decisioni, della rapidità e della disciplina. Questa Commissione direttiva si compone di sette membri di cui cinque sono operai; attualmente essi sono: Serafino Marinelli, Paolo Sturba, Giovanni Angelozzi, Oreste Betti e Mariano Alessandrini.

Ad essi si aggiungono: l'on. Attilio Susi e il comm. Giovanni Wanderling.

Il collegio dei sindaci si compone dei seguenti: Romolo Sabatini della Camera del Lavoro Sindacale, avv. Luigi Benedettini e dei ragionieri Antonio Reggiani e Alfredo Marinoni.

Direttore per la parte tecnica è l'ingegnere Francesco Imperiali, coadiuvato dagl'ingegneri Floro Natali e Walter Tartarini e dall'ing. architetto Leone Felici. Fanno parte altresì dell'ufficio tecnico dell'Unione consorziale i geometri Giuseppe Bragioni e Topani e gli assistenti Cofanelli e Ricci.

L'Ufficio amministrativo è affidato all'avv. Uriele Motti coadiuvato dal cassiere-segretario Ettore Marciano e dai ragionieri Clinio Di Benedetti e Curzio Casini.

L'anima vera dell'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane, la mente direttiva e disciplinatrice che dà a questo organismo impulso e vita propria ed illuminata è l'on. Attilio Susi. Senza di lui, non si concepisce l'organismo che egli volle, attuò e dirige e sorregge con lavoro quotidiano incessante.

I suoi bravi cooperatori dell'Unione Consorziale, che l'ascoltano, gli vogliono bene e lo seguono.

La cooperazione indipendente — di cui l'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane è un magnifico esempio — per effetto di un processo di educazione e di addestramento, di acquisizioni intellettuali e tecniche, potrà riuscire ad espandersi e a penetrare giorno per giorno nell'organizzazione economica della produzione borghese e a conquistare il suo posto.

La Regia Scuola di magistero

Ieri il prof. Vittorio Franchini, della R. Università ha iniziato le lezioni del proprio corso su i «Problemi economici industriali» presso la R. Scuola Superiore di Magistero, annessa al R. Istituto Industriale per l'Istruzione Professionale.

Detto corso verrà integrato da conferenze affidate a scienziati e studiosi specializzati nei problemi che investono l'economia ed in special modo l'industria nazionale. Il ciclo di dette conferenze verrà inaugurato — nella prossima settimana, in giornata che verrà indicata — da S. E. l'on. Luzzatti con lo svolgimento del tema: «I nuovi ordinamenti tecnici delle industrie e le nuove applicazioni all'Italia».

Un furto al Palace Hotel
L'arresto di uno straniero

Uno straniero dai modi distinti e dall'accento spiccatamente tedesco aveva preso alloggio da qualche giorno all'«Hôtel Palace».

Il suo modo di fare non dava luogo a nessun sospetto. Ma purtroppo è anche vero che, sovente, l'abito non fa il monaco.....

Infatti stanotte il direttore dell'Hotel è stato avvertito che uno dei suoi ospiti era rimasto vittima di un rilevante furto: gli erano stati infatti involati dei valori per varie migliaia di lire.

Della cosa fu data notizia al commissariato di Castro Pretorio e subito un funzionario si recò sul posto per iniziare le indagini.

Dopo una rapida perquisizione in varie camere e l'interrogatorio del personale di servizio il vice commissario si convinse che il ladro non poteva essere altro che lo straniero in questione il quale alloggiava anche (vedi caso...) in una stanza attigua a quella del derubato.

Ha ordinato quindi il suo arresto; ed infatti il tedesco è stato condotto al commissariato di Castro Pretorio ove i funzionari lo hanno interrogato.

Egli è tal Muller, di cittadinanza svizzera e da vario tempo trovavasi a Roma ove la sua presenza era stata segnalata come sospetta.

Sembra quindi accertato che l'autore del furto non possa essere stato che lui.

Chlorodont

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'azione disinfettante dei sali a secco che, con esse, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie.

Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

Furti di mattoni

Già da vario tempo il Commissariato Flaminio e la stazione dei carabinieri di Ponte Milvio erano stati avvertiti, che continuamente fuori Porta del Popolo nelle varie fabbriche in costruzione avvenivano furti di mattoni con una certa frequenza.

Dopo indagini accurate del commissario cav. De Bernardi e dell'ispettore Alvaro coadiuvati dal maresciallo dei carabinieri cav. Macinenti della stazione di Porta del Popolo si è venuto a sapere che vari carri di mattoni dalla Fornace delle Tre Madonne venivano avviati verso le località più disparate e consegnati a vari imprenditori i quali sono stati già denunziati per ricettazione.

I furti più gravi venivano consumati ai danni dell'«Impresa Veneta di costruzioni Ammiraglio Del Bono». Il consigliere delegato della Società sig. Galluppi ricevette tempo addietro una denunzia anonima.

Una certa quantità di carrettieri s'era associata nella lucrosa impresa e con la connivenza di imprenditori e guardiani guadagnava laudamente.

Intensificate le indagini il maresciallo Macinenti riuscì a sapere che i carrettieri Rossini Giuseppe e Pompei Antonio scaricavano mattoni presso certo Orfei. I detti mattoni venivano pagati ai carrettieri immediatamente. I mattoni provenivano dalla cooperativa ex-combattenti «Il Lavoro», ed erano diretti a Piazza d'armi. Si seppe allora il nome di uno dei più noti costruttori, Cattei Giovanni il quale era in relazione intima con i carrettieri indiziati.

Sottoposti a stringente interrogatorio tutti caddero in varie contraddizioni. Le fila della vasta associazione erano ormai per i loro capi principali nelle mani dei funzionari di P. S.

E' stata sporta denunzia contro il Cattei e i carrettieri Luigi Lupi, Sanna Michele, Ricci Zelfio, Ricci Evaristo e Ricci Luigi.

Vennero invece tradotti alle carceri il Pompei e il Rossini per i quali fu accertata la flagranza.

Sono stati pure denunciati alla Procura Generale certi Giuseppe Oliva, Past Pietro e Cingolani Remo pure carrettieri quali capi della vasta associazione a delinquere.

ANDRE'

COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME

SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Associazione archeologica romana

Domenica 5, in sede alle ore 18.30, conferenza con numerose proiezioni del prof. Giovanni Pauri: «La Basilica e la Santa Casa di Loreto».

Un ladro di biancheria a Regina Coeli

Al Commissariato di P. S. dell'Esquilino qualche giorno fa fu denunziato un furto di biancheria, che aveva per contrassegno due lettere M ed il cui valore era assai rilevante.

Dopo lunghe indagini il ladro fu identificato per il carrettiere Domenico Mazza, di 33 anni, abitante in via Appia, 218, e ieri mentre passava per piazza S. Giovanni fu riconosciuto ed arrestato dall'ispettore Gallerà cui erano state affidate le indagini del furto. Interrogato fu inviato a Regina Coeli.

Due figli esemplari

Stamane all'ospedale del Policlinico si presentava Giulio Salvatori di anni 54 abitante in via Bucinoestro 5, ferito gravemente da vari colpi di bastone.

Interrogato dall'agente di servizio ha dichiarato, di essere venuto a diverbio questa notte, col proprio figliuolo il quale lo aveva percosso in malo modo.

I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Un altro figlio esemplare è Luigi Bianchini di anni 22 di professione fonditore, abitante in via Buonmazza, 51. Luigi spesso e volentieri per i più futili motivi brutalmente malmena la propria madre Giulia De Pasciani in Bianchini.

Quest'uomo vigliacco e snaturato dimentico del rispetto dovuto alla donna e alla madre si abbandona a vere e proprie esercitazioni di pugilato sul corpo della disgraziata.

Stamane infatti singhiozzando la povera donna si è presentata alla Consolazione con una larga ferita alla regione parietale destra provocatagli da un urtone dato dal figliuolo, urto che l'aveva mandata a battere contro lo spigolo di un cassettone.

L'agente Pignataro ha avvertito del fatto la Questura centrale affinchè venga data una buona lezione a questo bel tipo di figliuolo affezionato.

Alla Sezione Combattenti di Gallicano nel Lazio

GALLICANO NEL LAZIO, 6.

Domenica scorsa, nella sede dell'Università Agraria, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale della Sezione Combattenti, che conta oltre quattro anni di vita. Numerosi gli intervenuti; presente al completo il Consiglio direttivo. Prese prima la parola il presidente Antonio Caron che illustrò brevemente l'attività spiegata dal sodalizio durante l'anno, raccomandando a tutti i soci di migliorare nel modo migliore i compagni che saranno chiamati a reggerne le sorti, affinchè l'organizzazione possa vivere difendendo sempre i diritti dei combattenti e dei lavoratori. Pregò i convenuti di escluderlo dalla elezione del nuovo Consiglio non potendo più parteciparvi per i suoi nuovi impegni di servizio, assicurandoli nel contempo che avrebbe dato il suo modesto appoggio in tutte le lotte che la Sezione dovesse combattere per il buon nome dei reduci e per la difesa dei loro interessi.

Seguì l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per l'anno in corso. Vennero eletti i signori: Sordi Andrea, D'Aquilio Angelo, Pinci Gregorio, Sordi Paolo e Ciolcolanti Francesco. Quindi il segretario fece la relazione finanziaria che l'assemblea approvò alla unanimità.

Parlò nuovamente il Caron e il neo presidente Sordi Andrea propose il sorteggio fra i presenti dei doni non ritirati della lotteria dell'aprile scorso, mediante versamento di una tenue quota il cui ricavato fu devoluto a favore del socio Galli Giuseppe, mutilato di guerra, padre di sei figli, che attualmente versa in difficili condizioni finanziarie. Assegnati i premi ai vincitori venne tutti offerto un vino d'onore, dopo di che la fraterna riunione si sciolse fra la massima cordialità.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.20-D — 8.40-D-) — 9.55 — 12.20-A — 14.20 (esso Parigi (Mart. Giov. Sab) — 15.35-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — 1*.5 (fino Civitavecchia) 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.35-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 2.40-D — 6.50-A — 15.45-D — 16.35-A — 16-DD (per Trieste) — 22.40-A (per Orte — 13.50-DD (Milano) — 20.35-DD — 23.30-D — 23.40-A. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20-D — 6.5-A — 8.30-DD — 9.30-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.53-A — 19.25-DD (Reggio C.) — 22.30-D-) (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.35-A — 11.45 — 12.15 — 19-D.

SULMONA: 5.12 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) —7.45 (per Tivoli) — 12.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: ? — 15.5* — 18.25.

VELLETRI-TERRACINA: 7.20 — 12.25 — 18.20 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 — 12.5 — 16.20 — 19.50.

ALBANO: 6.20 — 12.15* — 17.55 — 19.10 — 21.30 (festivo).

FRASCATI: 6.15 — 9.30 — 12.2 — 17.20* — 19.10 — 21.5 — 15.

FIUMICINO: 5.50 — 7.30 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.10 (da Grosseto) — 18.40* — 19.20 (busso da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD 23.30.

FIRENZE: 7.40-A — 7.35-D — 9.30 (da Milano) — 9.35-DD — 11.35-D (da Orte) — 12.15-D (da Milano) — 13.15-DD (da Trieste) — 18.55 — 23.50-A.

NAPOLI: 5.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 13.40-A — 13.10-DD — 15-D — 18.20-A — 19-D — 23.20 — 22.45-D.

ANCONA: 0.15 (da Trieste) — 8.27 — 16.30-D — 23.15.

SULMONA: 2.55* (da Avezzano) — 10.20 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.25 (da Castellammare).

VITERBO: 7.20 — 12.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.20 — 9.10 — 14.45 — 19.20.

ALBANO: 4* — 8.17 — 9.55 — 15.5 — 21.30.

FRASCATI: 6.50* — 8.35 — 9.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50 — 23.

FIUMICINO: 8.30 — 12 — 19.10.

IMPRESA VENDITE MATERAZZI DI TULLIO RIGHETTI

OGGI SABATO 4 e domani DOMENICA 5 INGRESSO GRATIS alla ESPOSIZIONE in VIA BABUINO 96 di

Sei Nuove Grandi Vendite all'Asta

che avranno inizio LUNEDI' 6 Febbraio alle ore 15 di una pregevole raccolta di MOBILI, BRONZI, MARMI, SPLENDIDE PORCELLANE, MINIATURE, AVORI e QUADRI DI AUTORE.

CATALOGO GRATIS

CRONACA DI ROMA

La tassa di soggiorno

Parlando con il direttore delle imposte comunali

Degli alberghi e delle pensioni private fanno, da qualche giorno, il giro speciali incaricati del comune.

Essi, che appartengono alle varie delegazioni nella cui giurisdizione si trova l'Hotel, sono muniti di schede speciali che è loro cura far riempire da molti degli ospiti dell'albergo. E' un accurato lavoro di cernita che così vien compiuto; e tende a dividere in due grandi categorie, fra loro ben distinte, tutto il mondo eteroganeo e multiforme che vive e si avvicenda nelle Halles lussuose o nelle più modeste pensioni.

Gli incaricati di tal diligente lavoro, come del resto tutte le varie branche e ramificazioni della burocrazia, compiono però il loro ufficio, sia pur curandone sapientemente l'ordine e la precisione, senza sapere con certezza a che cosa esso tenda e quali profitti sia destinata ad apportare. Avviene così che se voi, interessato o semplice curioso, vi avvicinate ad uno di questi funzionari nell'esercizio ufficiale delle loro mnasioni, e con la faccia più onesta e lieta di questo mondo, vi spingete sino a domandar loro delle spiegazioni, la risposta più esauriente che possa attendersi è, dopo una significativa scrollatina di spalle, un balbettare incerto ed indeciso. — Ma, veramente con certezza io non saprei... Si rivolga, si rivolga all'ufficio competente...

E noi che per natura siamo curiosi, e per professione siamo molto amici della chiarezza, all'ufficio competente ci siamo rivolti... L'ufficio capitolino dell'Assessore per le imposte e tasse. Il cui portafogli, per la delicatezza delle funzioni cui esso presiede, è uno dei più importanti ed ambiti...

Ma l'assessore, comm. Giammarino, non c'era...

— ....è quando c'è — soggiunge l'usciere — è sempre occupatissimo...

L'Ufficio delle tasse è situato all'ultimo piano del Palazzo Senatorio. Noi siamo giovani; purtuttavia i gradini del Campidoglio sono tali da mettere a dura prova la resistenza dei più agili garetti. Dopo essere saliti tanto ridiscendere a... cartelle bianche?

E fu così che in mancanza dell'assessore Giammarino potemmo parlare con il comm. Persichetti, direttore generale dell'Ufficio. Nè del cambio avemmo a pentirci; chè il comm. Persichetti, gentilissima persona, ci accolse con il più cortese dei sorrisi.

Spiegammo lo scopo della visita; ed egli ci fu largo di schiarimenti:

— Il lavoro compiuto negli alberghi e nelle pensioni dai nostri incaricati è lavoro di preparazione, diremo quasi lavoro di sonda...

— Sarebbe a dire?

— Ecco, loro hanno probabilmente, a che cosa esso miri: a dividere cioè in due categorie coloro che risiedono in albergo. Da una parte quelli che sono solamente di passaggio per Roma; e possono quindi considerarsi come forestieri. Dall'altra coloro, e sono molti, che non avendo potuto trovare alloggio stabile in città sono costretti a vivere in camere d'albergo pur dovendoci lungamente e forse stabilmente rimanere. E questi noi li consideriamo come cittadini.

— Ma la divisione a che cosa serve?

— E' facile il dirlo. Purtroppo non si tratta che di tasse... A quelli che definiremo residenti il comune ha deciso far regolarmente pagare la tassa di famiglia, obbligandoli così ad iscriversi nell'albo dei cittadini romani. Agli altri invece sarà applicata fra breve la tassa di soggiorno...

— Dunque la tassa di soggiorno per Roma non è rimasta nel campo delle ipotesi e fors'anche dei desiderii più avventati? Può dirsi proprio un fatto presso a compiersi?

— Dica anzi un fatto compiuto. Infatti il lavoro che si compie ora negli alberghi non è che la preparazione di esso... Sì, io so; la proposta è stata molto combattuta, da alcuni anzi è stata osteggiata a spada tratta; ma le necessità dell'Erario Comunale non sentono querele. Meglio la tassa sui forestieri, già in vigore in tutte le metropoli estere ed in moltissime città e cittadine italiane, che un aggravio sulla tassa di famiglia che dovrebbero pagare tutti gli ottimi Quiriti....

Del resto il criterio cui essa è ispirata è un criterio di assoluta equità e la cernita che si fa ora negli alberghi serve proprio a far sì che essa non venga a colpire anche coloro che sono vittime della crisi degli alloggi e restando in albergo, si sobbarcano a spese maggiori...

— Vuol dirci, commendatore, con quale criterio sarà applicata tale tassa?

— Si è cercato di renderla il meno sensibile che si sia potuto per le piccole disponibilità... Per tutti coloro cioè che non dimorando in Hotels di lusso sarebbero sensibilmente colpiti da una tassa non proporzionale nè paragonabile. Per costoro, cioè per la media e più numerosa classe dei forestieri essa sarà equivalente al 10 per cento sul conto dell'Albergo. Per gli altri varierà più o meno fortemente.

— E per le camere d'affitto e le pensioni private come sarà provveduto?

— Per queste le difficoltà sono molto, molto maggiori, poichè esse possono più facilmente sottrarsi ad un esatto controllo da parte delle autorità comunali. Purtuttavia rilasciando appositi scontrini ed esercitando una più accurata sorveglianza si spera di rendere meno sensibile la difficoltà e meno facile l'inganno...

— Ci dica ancora, commendatore, quanto spera il Comune di poter introitare con la futura tassa. Siamo forse indiscreti?

— Ma... Calcolando a varie diecine di migliaia il numero dei forestieri che soggiornano in Roma, da esso debbono sottrarsi tutti coloro e, sono i più, che trovano alloggio presso parenti o famiglie amiche e che noi non possiamo contare nel nostro bilancio. Bisogna poi calcolare l'avvicendarsi dei mesi di grande affluenza e dei mesi in cui gli hotels sono quasi spopolati...

Calcoli un po' dunque su di una media di 15.000 forestieri cui può attribuirsi giornalmente una tassa del 10 per cento sul prezzo della stanza. Faccia l'ipotesi che questa sia in media del prezzo di 8 lire ed eseguisca l'operazione aritmetica; arriverà ad una somma annua di circa 4.000.000.... E' contento?

E cordialmente il comm. Persichetti ci stringe la mano.

Scendiamo. Dai finestroni dell'edificio Superbo ci sorride, in tutta la vetusta grandezza la Roma degli Imperatori; e le mozze colonne del Foro spiccano fra il sorriso del verde. All'intorno s'agita il secolo XX ed un fremito di potenti energie pervade la città nuova.... E con malinconia noi riandiamo ai calcoli recenti e nella nostra mente le cifre danzano una ridda confusa.

Dunque, ci siamo. La tassa di soggiorno, se non è un fatto compiuto, lo sarà tra breve e l'industria del forestiere avrà così un nuovo terribile colpo.

Il dieci per cento sui conti medi ed una percentuale maggiore sui conti più rotondi, costituisce una vera e propria enormità. Il comune dimentica che sul forestiere pesa diggià la forte tassa di lusso inasprita da altri percento e dalla tassa turistica; il comune dimentica ha naturalmente imposto il pagamento ha odiosamente imposto il pagamento del servizio obbligatorio in ragione del dieci per cento; e sopratutto il Comune dimentica che i forestieri son la vita di Roma e che, disgustarli, significa allontanarli recando enorme danno a tutte le industrie cittadine, dalle più piccole alle più importanti.

Fortunatamente la nuova tassa non ancora è stata approvata dal Consiglio Comunle e noi ci auguriamo che essa venga respinta. L'importe poi la tassa di famiglia a coloro che per mancanza di case sono costretti a vivere in albergo, sobbarcandosi ad una spesa maggiore, è un'altra incongruenza. L'assessore delle tasse trovi altri cespiti per venire in aiuto della finanza comunale, assottigliata per una serie disastrosi commessi dai suoi amministratori. E torneremo sull'argomento più ampiamente e dimostreremo tutto il danno che potrà venire alla industria alberghiera da questa nuova tassa.

I forestieri odiano un simile trattamento e rimangono trascolati dagli innumerevoli bolli e francobolli che incorniciano i conti.

Sarebbe finanche più opportuno — ora che è stata più o meno approssimativamente l'attività dei singoli alberghi — conglobare in una tassa unica, oppure in due tasse: una governativa ed una comunale, annuali o semestrali i varii odiosi per cento onde evitare ai forestieri il meschino spettacolo delle varie marche da bollo prova della nostra miseria.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
e il servizio per le polizze ai combattenti

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Ufficio per le polizze dei combattenti, nel secondo semestre dello scorso anno, ha pagato per le polizze dei combattenti sinistrati o scadute la somma complessiva di 8 milioni e mezzo circa.

Tali pagamenti riguardano innanzi tutto le polizze dei militari che hanno combattuto dopo il primo gennaio 1918, poi riguardano, ma in misura minore, le polizze dei genitori, degli orfani e dei mutilati.

Il detto Ufficio, nell'indicato semestre, ha rilasciato circa 50 mila polizze intestate o ai genitori o agli orfani dei militari morti in combattimento anteriormente al primo gennaio 1918, o ai mutilati divenuti tali prima di detta data o agli ufficiali, quest'ultime in seguito agli accertamenti dell'Ufficio Assicurazioni Militari di Bologna.

Siccome la documentazione pervenuta al detto Ufficio per il rilascio delle polizze ai genitori e agli orfani era, in grandissima maggioranza, incompleta o deficiente, il medesimo ufficio, tentato con esito non confortante di reintegrare la documentazione, ha preferito di approntare speciali e dettagliati moduli dei complessi documenti prescritti dalle leggi in vigore e ha creduto di dare il maggiore possibile impulso ai lavori inviando i moduli così formati agli interessati. Tale procedimento, sperimentato prima con buon risultato su piccola scala, è stato largamente applicato. Sicchè se le Amministrazioni locali o gli interessati avranno cura di compilare esattamente i moduli trasmessi, la definizione delle pratiche riguardanti il rilascio o la liquidazione delle polizze dei genitori e degli orfani sarà enormemente avvantaggiata.

Speciali provvedimenti sono stati anche adottati per il rilascio delle polizze ai mutilati, specialmente nel caso in cui questi siano provvisti di pensione.

I provvedimenti per i maestri
e le questioni tramviarie

Ieri sera al Consiglio Comunale l'assessore Ferrante ne tiuo discorso a favore dei maestri di una cosa si preoccupava: e quella cioè che le proposte non possano per nulla pregiudicare le tabelle organiche definitive che la Giunta si accinge a riformare.

Queste sono augurii e speranze lodevoli certo nelle intenzioni ai quali noi facciamo però le debite riserve.

Se per ottenere — e ci applichiamo alla sollecitudine e dalla magnanimità della Giunta Provinciale Amministrativa — questi piccoli miglioramenti, che non possono ancora dare un affidamento sicuro ed una consistente stabilità alle condizioni economiche dei maestri tanto si è dovuto brigare e discutere, ed approvare, tutto per non urtare la suscettibilità della G. P. A., figuriamoci quanto ci vorrà perchè queste famose tabelle organiche definitive vengano alla luce.

L'assessore Ferrante a questo proposito ha ricordato che le maestre degli educatorii e ricreatori comunali sin dal 1919, attendono con il lauto stipendio di L. 120 mensili, che le loro condizioni vengano migliorate. E dire che sono state assunte con questa garanzia!

Da queste lagnanze ha preso lo spunto il consigliere socialista Camurali per propugnare un radicale riordinamento organico della classe insegnante. Alla sua proposta si associa tutto il gruppo socialista; ma, naturalmente, essa non ha seguito.

L'unico beneficio a cui è giunta la discussione sono state le... assicurazioni dell'assessore Montesano... Si provvederà... si provvederà...

Un'altra delle importanti questioni su cui fu portata la discussione fu quella relativa all'appoggio da dare alla « Bottega dello Scolaro ».

Dopo un vivace scambio di idee, e spesso anche di parole, fu approvata la proposta di concedere, a titolo di anticipo, un rilevante sussidio alla Cooperativa.

Si passò poi ad un argomento non meno spinoso: quello dell'intervento dello Stato in materia di tariffe tramviarie. Il consigliere Crispini fece una lunga relazione sulla materia e concretò le sue proposte nel seguente ordine del giorno che sottopose all'approvazione del Consiglio:

« Il Consiglio comunale convinto che la causa principale se non unica delle condizioni dell'azienda tranviaria municipale consista nell'onere portato al bilancio della azienda dall'intervento statale, chiede che in attesa della discussione del progetto di legge Micheli sia immediatamente concessa l'autonomia a quella azienda che la domandano a mezzo di decreto-legge.

Allorchè però l'oratore ebbe finito il lungo e dotto suo discorso l'orologio capitolino suonava le 9 e mezzo e, dopo 4 lunghe ore di seduta una certa stanchezza invadeva il Consiglio.

Il proseguimento della discussione fu quindi rimandato alla seduta prossima.

Dopodomani 8 Febbraio

alle ore 18 (6 pom.), **in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale,** alla presenza del pubblico e delle Autorità avrà luogo l'**estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana pro-Istruzione Orfani di Guerra con premi tutti in contanti** per l'ammontare di **UN MILIONE di lire. Un biglietto costa due lire** e può guadagnare la vistosa somma di L. **500.000 MEZZO MILIONE** oppure il secondo **premio di Lire 100.000** ed altri, sempre di somme rilevanti. **Ultimissimi momenti di vendita dei biglietti. Assicuriamo il pubblico che sarà effettuata in tutto il Regno la maggiore diffusione ed affissione del Bollettino della estrazione dei numeri** e che sarà redatto in **stretto ordine di numerazione e non di estrazione** in modo che i possessori dei biglietti, possano immediatamente verificare se il numero del loro biglietto, è fra quelli sorteggiati. **Il bollettino verrà anche gratuitamente spedito** a chiunque ne farà richiesta in Roma, all'Ufficio della Lotteria, Via Aracoeli, 3. Non acquistando almeno un biglietto di questa grandiosa e patriottica Lotteria non si può avere la soddisfazione di guadagnare con una mite spesa di Due Lire uno degli importanti premi dei quali il prime premio è di **Mezo milione L. 500.000!.** Rivolgersi subito, per l'acquisto dei biglietti, agli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di vendita. **Auguri a tutti, di vero cuore.**

Per i caduti dei rioni Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio e C. Marzio

Ieri sera nei locali dell'Associazione popolare costituzionale romana al Circo Agonale 52 ebe luogo l'aduanza del Comitato Direttivo per l'erezione della lapide ai caduti di guerra dei Rioni Ponte, Parione, Regola, S. Eustacchio e Campo Marzio il quale presa in esame la situazione finanziaria mandò un voto di plauso ai dirigenti che hanno così bene iniziata la raccolta dei fondi necessari a mezzo di schede di sottoscrizioni. Il Comitato stesso fa vivo appello a quanti hanno vibrante il culto della Patria e sacro quello dei gloriosi caduti che offrirono se siessi in olocausto nonchè ai volonterosi dei detti quartieri affinchè, per dare maggiore sviluppo alla buone riuscita di questa iniziativa ed onrare degnamente i proti che tuto diedero per la grandezza della Patria versino il loro pur modesto obolo. Tutti indistintamente a qualuque partito ed idea politica appartenessero in vita, verranno inciisi nella lapide.

Dette schede di sottoscrizione allo scopo di facilitare la raccolta dei fondi necessari, trovansi da oggi oltre che nella sede del Comitato, Circo Agonale 52, p. terra, anche in vari negozi dei detti Rioni.

Il Comitato rammenta altresì alle famiglie che ancora non avessero comunicato i nomi dei loro cari, che nella sede del Comitato stesso trovasi tutte le sere dalle 19 alle 21 apposito incaricato che curerà gratuitamente le iscrizioni e rilascierà regolare ricevua a quanti vorranno contribuire a questa doverosa opera ed invita i detentori di schede i quali abbiano completato la sottoscrizione, di restituirle al più presto possibile alla sede del Comitato stesso.

Un ordine del giorno
della Commissione per l'Equo Prezzo

La Commissione dell'Equo Prezzo comunica:

In seguito alle interpretazioni di vario genere date da organismi autorizzati e dalla stampa al comunicato di questa presidenza del 14 gennaio, la Commissione su analoga mozione del Commissario sig. Giovanni Solvi presa in esame la questione dopo ampia discussione, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal Commissario sig. Furio Pace.

« La Commissione:

discutendo in merito alla mozione Solvi rende atto che il comunicato alla stampa in d. 14 gennaio 1922 non si riferisca ad una vera e propria decisione di massima tendente a provocare denunzie anonime,

ma si riferisca ad una decisione presa precedentemente su di un caso specifico».

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accossano
Unica Sede: Via S. Silvestro 88
Laboratorio per riparazioni

Il ritratto di Dante nelle scuole

La proposta di porre il ritratto di Dante nelle scuole, a fianco di quello del Re regnante e del Crocifisso ha trovato larga eco di consensi fra le maggiori autorità della nostra alta cultura e fra la stampa cittadina.

Il purissimo significato cui assurge la bella iniziativa non ha bisogno di essere illustrato. L'imagine del sommo poeta, che nell'opera d'arte di un grande artista è stata meravigliosamente stilizzata, dirà ai fanciulli tutta la gratitudine che gli italiani nutrono per il loro Vate, e sarà loro monito perenne e significativo.

Alla nobile proposta noi diamo tutto il nostro plauso poichè ne apprezziamo e riconosciamo la bellezza.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'impiego privato a termine
Incompetenza delle Commissioni arbitrali

Il signor Odordo Madia, già impiegato della Società anonima *Registratori di Cassa National*, fece ricorso alla Cassazione di Torino per l'annullamento di un sentenza della Corte di Appello di Milano; poichè questa Corte si era ritenuta competente a giudicare in una controversia relativa al contratto di impiego, corrente tra il Madia e la Società *Registratori di Cassa National*.

Sosteneva il Madia che avendo il D. L. 9 febbraio 1919, sull'impiego privato, creata una competenza speciale nella Commissione Arbitrale Provinciale e Centrale, non fosse competente a giudicare della causa l'autorità giudiziaria ordinaria, sì bene la Commissione.

La Corte di Cassaizone di Torino ordinò la trasmissione degli atti alla Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite, sola competente a risolvere sulla competenza degli organi giurisdizionali. E la Suprema Corte, presieduta da Lodovico Mortara, si è ora pronunciata sopra l'importante questione, della quale è stato relatore lo stesso Presidente Mortara, giudicando in modo conforme alla Corte di Appello di Milano e stabilendo la massima che allorquando il contratto di impiego non abbia valore per un tempo indeterminato, ma sia invece assoggettato al decoro d'un termine, debba ritenersi competente a giudicare delle controverste da esso nascenti non già la Commissione arbitrale, sì bene l'autorità giudiziaria ordinaria.

La competenza — dice la Corte Suprema — degli organi di giurisdizione speciale, costituendo deroga al diritto comune, non può mai essere estesa oltre i precisi confini che le assegna letteralmente la norma costitutiva. A siffatto criterio esegetico, cui si è costantemente uniformata questa Corte, anche nel decidere controversie proposte in relazione al D. L. 9 febbraio 1919 sull'impiego privato, si attiene pure la Corte di Appello di Milano nella male impugnata sentenza. Con analisi accurata delle varie disposizioni del decreto la Corte dimostrò in modo assai preciso, che esso contempla i rapporti di impiego privato destinato a durata indeterminata, cioè i rapporti forniti di quella normale continuità che è insita nella mozione dell'impiego, secondo il comune significato della parola. A convalidare siffatto concetto fondamentale è del resto più che sufficiente l'esame del primo articolo del decreto. Poichè nella prima parte di esso è contemplato esplicitamente in via esclusiva, il contratto senza determinazione di tempo; e poi sono contemplati i contratti a termine prefisso, soltanto per parificarli ai primi ed assoggettarli alle stesse norme, quando il termine stabilito « non risulti giustificato dalla specialità del rapporto ed apparisca invece fatto per eludere le disposizioni del decreto ». E, dunque, chiarissima la volontà di prevenire la frode alla legge; escluso l'ipotesi della frode, i contratti d'impiego con prefissione di termine sono sottratti alle norme speciali del decreto, quasi tutte incompatibili con la precarietà del rapporto e quindi sono anche sottratti al controllo giurisdizionale dell'organo istituito *ad hoc*, col decreto medesimo.

Nella specie basta rammentare che il Madia convenne di protestare la sua opera per i tre mesi di licenza concedutagli durante il servizio militare, per intendere come la Corte di Milano abbia bene applicato i principii richiamati, affermando la competenza del giudice ordinario.

E' anche esattissima l'osservazione della sentenza impugnata circa la non appli. cabilità del decreto agli agenti retribuiti con provvigione sui singoli affari, quando essi non abbiano la qualità di impiegato.

All'Associazione "Alma Roma"

Domenica 6 corr., il vice presidente Calmani Ruggero illustrerà i palazzi Spada, Farnese e della Cancelleria. Convegno alle ore 15 in Piazza Farnese.

ALLE PRESE CON LA MORTE

Nel delirio della febbre ingoia della morfina

Da vario tempo malato, Ciro Morfini di 52 anni aveva avuto infatti la prescrizione, dal suo medico curante, di prendere, ogni sera alcune cucchiaiate di una soluzione di morfina e codeina. E per vari giorni, mentre il male, con vari alterne di speranze e di aggravamenti, faceva il suo corso, egli seguì volentieri l'ordine del sanitario.

Nelle sue lunghe ore insonni ed affannose il povero Morfini non era però tranquillo; lo tormentava, avviliente, il pensiero del lavoro trascurato ed in abbandono, lo vinceva l'incubo della disperazione più grigia. La ipersensibilità, propria del male, gli creava d'intorno un'atmosfera greve di disperazione e di dolore ed egli che, uomo forte e risoluto, non aveva mai accarezzato il pensiero della morte, cominciò invece a divenirne preda. Temeva la morte. Ma, per curiosissimo fenomeno di psicologia morbosa quella fine che gli faceva tanto orrore se vovuta all'infermità che lo prostrava, gli sorrideva invece sovente allorchè pensava che avrebbe potuto da sè stesso chiamarla. E, nel vaneggiamento e nella altissima tensione nervosa, si lasciò sfuggire più volte parole accennanti al triste proposito.... Le persone di famiglia me furono spaventate e convennero di sorvegliarlo maggiormente, onde impedire ch'egli potesse mettere in atto il tragico proposito. Ma questo, nella fantasia esaltata del malato, si andava maturando e, con crescendo spaventoso, degenerava sino alla spasimo.

Fu così che, in un momento in cui la moglie Erminia si trovava lontana dal suo capezzale, il povero febbricitante, con mossa fulminea, tolto un braccio da sotto le coltri, ghermì la bottiglia di morfina che si trovava su di un vicino mobiletto e la portò alle labbra.

In quel momento la moglie faceva ritorno. Pazza di terrore si avvicinò all'infermo e tentò strappargli con forza il mortale flacone. Delirante, incapace di governare sè stesso, animato da una forza spasmodicamente sovrumana questi riuscì però, con una spinta, ad allontanarlo da sè. E mentre la poveretta, perduto l'equilibrio, cadeva in terra, egli beveva rapidamente tutto il contenuto della bottiglia. E questa, per maggiore sfortuna, era stata rinnovata proprio qualche ora prima in modo da essere quasi d... tutto piena.

La donna gridò ed implorò soccorso: il suicida intanto, come colto da un improvviso stordimento si era abbattuto sulle coltri.

Accorsa gente e lo sciagurato fu condotto, con la maggiore sollecitudine all'ospedale di S. Spirito. Quivi i sanitari, date le gravissime condizioni, lo giudicarono in pericolo di vita.

Si precipita dal quarto piano rimanendo cadavere

E' il secondo suicidio per ragioni di infermità che deve registrare la cronaca di oggi. Si tratta di un vecchio settantenne affetto da vario tempo da una forma cronica di bronchite che stanco di trascorrere i suoi giorni in una dolorosa continuità di sofferenze a preferito darsi la morte. E tragicamente ha messo stamane in opera il suo proponimento. Infatti verso le 11.30 gli inquilini dello stabile n. 7 in via della Luce sono stati colpiti da un sordo tonfo proveniente dal cortile. Un grido breve e strazíato l'ha seguito a poca distanza; poi, nulla. Sono accorsi; ed orrendo è stato lo spettacolo che è apparso ai loro occhi. Sul selciato giaceva, immobile nell'ultima smorfia della morte un vecchio ed una grande pozza di sangue lo circondava.

Sono accorse, prontamente chiamate, delle guardie, ed il cadavere è stato piantonato in attesa dell'arrivo del pretore.

I suoi coinquilini hanno riconosciuto nel suicida tal Giovanni Battista De Luca, di 74 anni abitante in una modesta stanzetta del 4. piano. Da tempo il disgraziato era costretto a rimanere in letto perchè malato. E questa mattina, in un attimo di sconforto, ha voluto por fine tragicamente alle sua pene.

L'eterna eteromane

E' diventata ormai una abitudine; una triste dolorosa abitudine. In una settimana abbiamo dovuto parlare, per ben quattro volte di Margherita Wermann, la sciagurata profuga russa che, eteromane insaziata ed impenitente, trascina ormai miseramente la sua vita fra la corsia di un ospedale ed la sua povera casa del suburbio.

Per ben quattro volte, ripetiamo, in una settimana essa è stata condotta, venuta la sera all'ospedale perchè in preda al delirio, causatole dall'abuso d'etere. Per ben quattro volte ne è riuscita la mattina. Continuerà? ancora così! In nome della pietà e del rispetto umano noi domandiamo se sia lecito permettere una simile povera vita a tal povero cencio. Non sarebbe opportuno invece per lei e per tutti coloro che della sua mania ne fanno fonte di piacere, che la disgraziata venisse rinchiusa, una volta per sempre in una casa di salute?

Esterina vuol morire

Esterina non ha che 14 anni, ma, con tutto ciò è già una ragazza evoluta e cosciente e non più disposta a sopportare rimproveri; sia pur dalla mamma. Ieri però i rimproveri se li era meritati e li dovette subire. Ma volle prendersi, ben presto una rivincita.

Infatti, ingoiate alcune goccie di tintura di iodio si fece condurre all'ospedale, ove però i sanitari la dichiararono guaribile in 15 minuti.

Brava Esterina!

Mattacchione, quel Sante!

Stanotte, Sante Mattoni di Aurelio di 24 anni abitante in Borgo Pio 78, era allegrissimo. Era tanta la sua gioia vero la mezzanotte, che trovandosi a passare in piazza Pia, sentì la necessità di prorompere tra sè e sè nella più fragorosa risata.

Fin qui, nulla di male. Se non che due l'ora tarda, due guardie regie di fazione dopo averlo guardato un po' in cagnesco, decisero di non perderlo di vista.

E fu bene per lui, perchè dopo qualche minuto, cantando e pirouettando, cominciò comodamente a spogliarsi come se si fosse trovato nella sua stanza ben riscaldata.

Liberato da tutti gli impacci, entro quall'la civiltà ha costreto gli uomini, egli cominciò a correre sempre ridendo verso la fontana.

Ma ecco, che i soliti guastatori intervengono, sul più bello ad impedire a Sante di attuare la bella idea e forse a far mancare all'allegrissimo uomo una buona occasione per nettarsi gratuitamente.

Sante comincia ad inquietarsi:

— Io sono un libero cittadino ed ho diritto di fare un bagno, se fa caldo. Anzi perchè non lo fate anche voi? Come fate a resistere così infagottiati e intabarrati!

Ma invano, perchè le due guardie con le buone maniere costringono Sante a rinunciare alla bella idea. Non senza qualche fatica lo rimpannucciano alla meglio e li conducono al vicino ospedale di S. Spirito.

Ivi i sanitari, dopo averlo visitato lo trattengono in osservazione.

POLICLINICO G. B. MORGAGNI
ROMA - Via Plinio, 19 - Via Orazio - Via Virgilio - Via Boezio - ROMA
Telefoni n. 20152 e 21723
Consulenti Generali Prof. R. ALESSANDRI - Direttore della Clinica Chirurgica di Roma
Prof. V. ASCOLI » » » » Medica » »
Domani 6 FEBBRAIO
si inaugureranno i CONSULTORI PUBBLICI
aperti tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle 10 alle 13 per:
1. MALATTIE INTERNE — Prof. G. Antonelli, Docente R. Università di Roma.
2. MALATTIE CHIRURGICHE — Prof. L. Dominici, Docente R. Univ. di Roma.
3. MALATTIE CUORE — Prof. G. Galli Docente della R. Università di Roma.
4. MALATTIE DONNE — Prof. G. Micheli, Docente della R. Università - Direttore della Maternità di S. Giovanni.
5. MALATTIE BAMBINI — Prof. A. Luzzatti, Docente della R. Università di Roma - Reggente la Clinica Pediatrica.
6. MALATTIE OSSA — Prof. S. Grainz, Docente della Regia Università di Roma.
7. MALATTIE NERVOSE e MENTALI — Prof. G. Quidi, Medico Primario del Manicomio di Roma.
8. MALATTIE OCCHI — Prof. R. Rosetti, Docente della R. Università - Vice Direttore dell'Ospedale Oftalmico.
9. MALATTIE PELLE e SPECIFICHE — prof. V. Monteleone, Direttore del Dispensario Celtico.
10. MALATTIE VIE URINARIE — Prof. Pirondini, Docente della R. Università.
11. MALATTIE DENTI - PROTESI DENTALE - ORTOPEDIA FACCIALE (raddrizzamento dei denti) — Prof. Arrigo Piperno, Docente della R. Università di Roma - Consulente del Comune di Roma - Prof. Coen-Cagli, Docente della R. Università - già Consulente del Comune di Milano - Prof. D'Alise, Docente della R. Università di Napoli - Diplomato al The College of Odontothia (Stati Uniti).
Il POLICLINICO ha inoltre i seguenti reparti:
Casa di Cura di Medicina e Chirurgia.
Istituto Fisiodiagnostico - Fisioterapico
Laboratori Scientifici per Analisi e Ricerche Scientifiche,
STABILIMENTO BAGNI
SERVIZIO TRASPORTI per MALATI
anche fuori Roma, con Auto-ambulanze di lusso munite di ogni comfort

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Maglietto al Sannio

La illuminazione elettrica

FANO, 4.

Fino dal 1919 la giunta comunale di allora, sindaco l'attuale on. Mariotti, aveva fatto pratiche ed ottenuti affidamenti che la ditta concessionaria della illuminazione elettrica per il comune di Fano, avrebbe fatto, prima dell'autunno di quell'anno l'impianto della illuminazione pubblica nelle frazioni di Bellocchi-Centinarola, Carignano e Rosciano. Difficoltà di provvedere i materiali, specialmente trasformatori, impedirono allora l'attuazione del progetto.

Fu fatto il solo impianto di Rosciano. Succeduta alla amministrazione Mariotti la amministrazione socialista nulla fu più fatto per l'attuazione di quel programma dato il poco lodevole sistema per cui le amministrazioni nuove si credono in dovere di non far nulla di ciò che volevano fare le precedenti amministrazioni.

Ora in comune si è insediato il R. Commissario, e l'on. Mariotti mettendolo al corrente delle varie questioni locali ha naturalmente prospettato, fra l'altro, al Commissario Regio la convenienza di riprendere subito in esame il problema della illuminazione delle frazioni.

Varie Commissioni composte di abitanti delle frazioni suddette si sono poi anche esse recate dal Commissario per esporre i loro giusti desideri e questi ha dimostrato di comprendere la ragionevolezza delle loro richieste ed ha ripreso in esame la questione con premurosa sollecitudine sicchè tutti si augurano che questo problema che ha ancor oggi nell'on. Mariotti il più valido e convinto sostenitore, abbia al più presto la sua soluzione, sicchè le frazioni possano nel più breve termine di tempo possibile vedere appagata una loro giusta e ragionevole esigenza.

Il processo per i fatti di aprile

ASCOLI PICENO, 4.

Come abbiamo annunziato, al nostro Tribunale si è iniziato il processo per i fatti avvenuti nella nostra città nello scorso aprile fra fascisti e socialisti, processo che ha sollevato molta curiosità in tutta la cittadinanza.

Iniziatosi l'esame testimoniale è subito nettamente risultata che esiste un retroscena che ha sapore di goffatura politica. Infatti i principali accusatori del Pavoni (che secondo i sovversivi sarebbe colui che per primo sparò, ferendo il Zanzetti), sono caduti in un'infinità di contraddizioni e alcuni di essi hanno addirittura ritirata l'accusa.

Il fatto poi che gli agenti della forza pubblica abbiano deposto di aver visto il Pavoni in attitudine pacifica durante l'esplosione delle rivoltelate, è di per sè stesso sufficiente per arguire la sua completa innocenza.

Caduta così la principale accusa, tutti gli altri imputati: Menghi Adriano, Irelli Luigi e Paci Francesco, per le lievi imputazioni che li riguardano si possono ormai considerare fuori da qualsiasi procedimento.

Nel pomeriggio di ieri il Tribunale ha dichiarato il rinvio del dibattimento al giorno 9 corr. Questo colpo di scena ha sollevato molte discussioni da parte del collegio di difesa e degli stessi avvocati di parte civile.

In città è vivissima l'attesa per la ripresa del processo data la notorietà degli imputati e dei numerosi testi. Presiede il Tribunale il cav. Pennacchietti. P. M. cav. Manfredini.

Gli impiegati ex combattenti si organizzano

ASCOLI PICENO, 4.

Per lodevole iniziativa di alcuni ex-combattenti postelegrafonici è prossima la costituzione nella nostra città di una Sezione della Federazione fra gli impiegati ex combattenti e smobilitati.

E' stato all'uopo interessato il Segretario Generale della Federazione comm. Tommaso Fatterosi che ha assicurato il suo autorevole interessamento per la costituzione di detta Sezione alla quale possono iscriversi tutti gli impiegati smobilitati, insegnanti e magistrati compresi nel capoluogo e in Provincia.

La organizzazione è organizzazione prettamente economica e i principali scopi sono: assistenza ai soci, riconoscimento dei diritti a loro spettanti per l'opera prestata durante la guerra e in genere la elevazione morale ed economica della classe. Si organizza nell'ambito dell'Assoc. Naz. Combattenti per quel vincolo spirituale il quale al disopra di ogni passione politica affratella tutti i combattenti d'Italia.

Domenica 5 corr., alle ore 10, avrà luogo la riunione degli aderenti alla costituenda Sezione nei locali della Associazione naz. Combattenti, siti in via Quinto Cursio Rufo, per addivenire alla costituzione Ufficiale ed alla elezione delle cariche sociali.

Un'assoluzione

ANCONA, 3.

La sezione di accusa presso la Corte di Appello ha assolto per insufficienza di prove certo Giuseppe Landi di Belvedere Ostrense il quale era imputato di avere ucciso certo Umberto Ubertini con un colpo di fucile.

Varo di un piroscafo

ANCONA, 3.

E' stato felicemente varato nel nostro cantiere il tre alberi «Fiammetta», lungo 50 metri e di 800 tonnellate. Il varo è stato fatto in forma privatissima. Erano presenti soltanto i capi e gli operai.

Gesta dei soliti ignoti

IESI, 4.

I furti si succedono da qualche tempo con preoccupante abilità. Giorni or sono, nel popolare rione S. Pietro fu subato in una casa di povera gente; ieri l'altro nelle Scuole di S. Floriano furono asportati denari dei Patronato scolastico e ieri fu visitato l'appartamento del computista principale catastale sig. Angelo Cammoni, asportando oggetti d'oro e danaro. Tutto ciò deve assolutamente cessare e, come dopo il furto a danno dell'orefice sig. Lama, ritorniamo sul concetto già espresso: alle autorità preposte al servizio della pubblica sicurezza, e che con vera abnegazione attendono disturbatissime al difficile compito, siano date, senza ulteriore indugio, forze sufficienti perchè lo scopo da tutti vivamente desiderato sia una buona volta raggiunto.

Fascista e carabinieri aggrediti a Figline
Due feriti

FIRENZE, 3.

Si ha da Figline che ieri sera alle 21.30 in una frazione del comune dell'Incisa Valdarno e precisamente nella località detta Caprile il fascista Dino Secci transitava lungo la strada del paese quando giunto nei pressi dell'abitato veniva fatto segno a ben sette colpi di rivoltella.

L'oscurità impedì all'aggredito di identificare la provenienza di tali colpi uno dei quali lo aveva ferito al braccio sinistro.

Il Secci riuscì a sottrarsi all'agguato e si allontanò dal paese trovando il mezzo di avvertire di quanto gli era accaduto la stazione dei carabinieri di Incisa.

Mezz'ora più tardi una pattuglia di carabinieri si recava sul posto e senz'altro si dirigeva verso la porta del noto comunista Egisto Rellis.

I militi avevano già bussato alla porta di strada che venne aperta dalla madre del Rellis quando proprio nel momento in cui stavano per varcarla due colpi di fucile echeggiarono alle loro spalle.

I militi rimasero illesi ma un proiettile ferì la madre del comunista all'avambraccio sinistro. I carabinieri senza fare uso delle armi si diedero alla ricerca degli sparatori ed arrestarono il Rellis ed altri due comunisti del luogo certo Ernesto Raspini e Virgilio Biagini. Il primo arrestato per colui che aveva sparato e ferito il fascista Secci, gli altri due per quelli che avevano in seguito sparato contro i carabinieri e ferito invece la donna.

Gli arrestati vennero tradotti stamane nel carcere mandamentale di Incisa Valdarno. Il Secci e la Rellis furono accompagnati all'ospedale di Incisa. Ignorasi per il momento l'entità delle loro ferite. In una perquisizione fatta dai carabinieri nella casa del Rellis furono trovate e sequestrate una rivoltella carica con due colpi e una bomba con miccia.

Le indagini proseguono per stabilire se essi abbiano avuto dei complici.

Il "referendum" della Camera del Lavoro di Piombino

PIOMBINO, 4.

E' stata tenuta a questa Camera del lavoro sindacale, una straordinaria adunanza, dove sono intervenuti circa 500 operai degli Alti Forni. Il segretario camerale ha informato i presenti che un discreto numero di operai, forse perchè si trovavano nella più penosa indigenza, hanno sottoscritto alcune note, da presentarsi alla direzione dello stabilimento, in cui dichiarano di voler riprendere il lavoro alle condizioni stabilite dalla Società Esercizi Siderurgici e Metallurgici che attualmente esercisce i nostri Alti Forni, e cioè accettando la diminuzione della paga del 25 per cento.

Dato questo fatto, che se si fosse maggiormente diffuso, avrebbe messo in serio pericolo l'organizzazione sindacale, si è deliberato di indire un *referendum* a scrutinio segreto fra tutti gli operai degli Alti Forni sul quesito se si accetta o no la diminuzione proposta dalla Società.

Risultando, ai dirigenti la Camera del Lavoro, che la Società avrebbe preso in questi ultimi tempi, la decisione di sopprassedere a qualsiasi ammissione nello stabilimento, fino a quando non sarà conclusa la commessa di rotaie preventivata dalle Ferrovie dello Stato, si è deciso che avanti di procedere al *referendum* si abbia assicurazione dalla direzione dello stabilimento, che qualora gli operai deliberassero di riprendere il lavoro con la riduzione del 25 per cento, si sarebbe proceduto immediatamente alla ammissione degli operai o per lo meno di quel gruppo destinato alle riparazioni e ai lavori preparatori, in modo che appena ultimata la detta commessa il lavoro sarà subito ripreso.

Infatti una commissione operaia si è recata quest'oggi, dal direttore Cav. Servieri per avere le suddette assicurazioni, ma questi, si è riservato di dare una esauriente risposta fra qualche giorno e dopo avere interpellato la direzione generale.

Giacchè le cose stanno prendendo quella piega desiderata dalla Società sarebbe consigliabile che le Ferrovie dello Stato e per esse il Governo si decidesse a rendere esecutiva la commessa di rotaie già da tempo stabilita. Tanto più che da essa dipende l'assestamento della nostra maggiore industria, elimina la grave disoccupazione e risolve il problema economico di questa cittadina.

I Congressi dei Combattenti

Il II Congresso provinciale di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 4.

Nella sede della Sezione provinciale di Ascoli si è riunito il II. Convegno dei combattenti della provincia.

Hanno inviato i propri delegati le Sezioni di Ascoli, Fermo, Acquasanta, Grottammare, Monsampaolo, Montalto Marche, Offida, S. Benedetto del Tronto, Appignano, Arquata del Tronto, Monteigorgio, Castignano, Venarotta, Rotella, S. Vittoria in Matenano, Amandola, Comunanza, Montedinove, Force, Montefortino. Tutte le altre sezioni hanno aderito per iscritto.

Da Roma il dott. Riccardo Vella così aveva telegrafato: « Auspico oderno convegno rinsaldi organizzazione provinciale combattenti assertrice rinnovamento politico sociale regione cara ».

Alle 10 precise il cav. Alfredo Salvi a nome della Federazione provinciale dichiara aperto il convegno e dopo aver dato il cordiale saluto ai convenuti spiega sinteticamente gli scopi della radunata che deve senza dubbio riuscire sopratutto pratica.

Il dott. Umberto Carfagna che fu delegato della sezione al congresso di Roma riferisce ampiamente di esso e illustrandone i principali ordini del giorno e in especial modo quello confermante la nostra apoliticità.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte gli amici Tucci dott. Federico, il marchese Mario Laureati, Ruggeri Antonio, Bagantoni ed altri su proposta Salvi viene approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dei delegati delle sezioni della provincia di Ascoli, riunita il giorno 29 gennaio 1922, udita la relazione del l'avv. Carfagna, sull'opera svolta dal III. Congresso nazionale di Roma, l'approva incondizionatamente e passa all'ordine del giorno».

Alfredo Salvi parlando poi delle nuove direttive della nostra organizzazione rifà la storia delle sezioni e riportandosi ai deliberati sanciti alla unanimità dal recente congresso nazionale stabilisce le linee direttive della nuova azione che per fortuna nella nostra provincia non segnano una via antagonistica a quella seguita fino ad oggi avendo la Federazione fin dallo scorso anno dichiarata e praticata la più stretta apoliticità.

Raccomanda quindi si presenti una maggiore attività, stabilisce il necessario collegamento che dovrà d'ora in avanti tener legate e disciplinate le sezioni attorno a quelle di Ascoli e Fermo, enumera le iniziative che dovranno essere prese dalle sezioni e che confermando appunto la propria apoliticità portino l'associazione a quella meravigliosa altezza che giustamente le spetta.

Aperta su questo punto la discussione, prendono successivamente la parola i soci Camilli Eugenio, Carfagna Umberto, Calvelli Cesare, Ruffini Dante e Tirabassi Piero.

A tutti risponde esaurientemente il Salvi; dopo di che la relazione è approvata alla unanimità non senza prima aver stabilito il modo — proposta Camilli — onde poter efficacemente aiutare e finanziare le iniziative delle singole sezioni, specialmente di quelle più povere.

Bagantoni Ercole chiede poi alcuni chiarimenti circa la vessata questione delle polizze e specialmente nei riguardi della sua estensione e liquidazione. Altre domande al riguardo fanno anche i signori Massetti Antonio, Iaconi Filippo, De Cesare Umberto e Giacometti Giuseppe.

Dopo opportune spiegazioni del presidente si stabilisce di inviare al ministero ed al comitato nazionale un ordine del giorno col quale si chiede: 1) l'estensione della polizza a tutti i combattenti e valorizzazione completa di essa; 2) riconoscimento dei malarici di guerra; 3) diritto di precedenza nell'assunzione agli impieghi.

Il rag Eugenio Camilli svolge quindi la sua relazione sul movimento cooperativistico dei combattenti.

In forma piana e chiara rifacendo la storia della cooperativa combattenti di Ascoli, mostra i grandi vantaggi e segna tutto un vasto programma che con l'aiuto fattivo delle singole sezioni dovrebbe legare come in una rete la nostra provincia. Passerà la questione della polizza, della pensione, degli assegni... ma il movimento cooperativistico resterà fattivamente, utilmente a rinverdire il ricordo dolcissimo di quel sentimento che nell'ora della grande prova ci affratellò.

Sulla relazione Camilli si accende un vivace dibattito: interloquiscono l'avv Carfagna, Salvi, Ruggeri, Clementini e Laureati.

Il rag. Camilli chiarisce alcuni dubbi e il congresso approva alla unanimità la splendida relazione.

Nominata poi una commissione col mandato preciso di sorvegliare ed eventualmente sciogliere le sezioni inadempienti o indisciplinate, si passa alla elezione del delegato provinciale.

Per acclamazione viene chiamato a ricoprire tale carica Alfredo Salvi.

Il comitato provinciale risulta così composto: avv. Luciani Costantino, rag. Eugenio Camilli, Cucchi Guerrino, rag. Bagantoni Ercole, Tacconi Umberto, Amadio Bixio, avv. Umberto Carfagna, geom. Italo Benvenga, geom. Antici Ferdinando, Laurenti Fernando, Tentoni Ugo.

Il presidente Salvi comunica infine l'avvenuta costituzione della federazione provinciale fra gli impiegati ex-combattenti e di quella fra i ferrovieri avventizi ex-combattenti. Raccomanda la costituzione dei comitati pro bisognosi, dei gruppi di difesa sanitaria e in generale di curare l'assistenza morale e materiale dei propri consociati, cercando anche di svolgere la massima attività nel campo della beneficenza, dello sport, e della coltura popolare (conferenze, corsi serali, biblioteche circolanti).

Infine dopo un commosso saluto del presidente Salvi il convegno, che per la sua praticità ed il numero degli intervenuti è riuscito davvero importantissimo, ha termine.

Nel pomeriggio, prima della partenza un gruppo di congressisti ha voluto visitare il ricreatorio dei bimbi dei combattenti riscevendone la più bella impressione.

Il IV congresso dell'Umbria a Foligno

FOLIGNO, 4.

Ha avuto ieri luogo a Foligno, nella magnifica sala del Palazzo Candiotti, sede di questa sezione dell'Associazione nazionale combattenti, il quarto congresso dei combattenti umbro-sabini.

Erano rappresentate 52 sezioni, comprese, fra queste, le più importanti della regione. Abbiamo notato fra i delegati il col. medico Angelini Paroli, il rag. Fagioli, l'ing. Raschi, l'avv. Tei, il dottor Paoletti, il prof. Zappelli, l'avv. Moroni, il prof. Meccoli, i sigg Dragoni, Tiburzi, Pambuffetti, il prof. Sacco e molti altri.

Il congresso si apre alle ore 10; viene chiamato alla presidenza, per acclamazione l'ing. Romolo Raschi, presidente della sezione di Foligno.

Il sig. Dragoni, delegato di Rieti, richiama subito il congresso all'esame di una vitalissima questione: egli riferisce cioè che gli avv. Gazzoni e Crispini hanno partecipato al recente congresso laziale, dichiarandosi rappresentanti di tutte le sezioni sabine: il che, oltre ad essere assolutamente contrario alla verità, è anche in contrasto con le disposizioni del Consiglio nazionale.

Il maggiore Paoletti e l'avv. Tei, fra i consensi unanimi dell'assemblea, uniscono la loro energica protesta a quella, molto significativa, dei rappresentanti della Sabina.

Tei ricorda, inoltre che il Gazzoni fu l'amico e il sostenitore dei varii Cuccie, Morabito e C. e che, anche oggi, cerca rimettere in vigore sistemi che l'ultimo Congresso nazionale, a Roma, condannò con una maggioranza schiacciante.

Il presidente Raschi, interpretando la volontà unanime del congresso, propone che sia formulato un o. d. g. di deplorazione per gli avv. Gazzoni e Crispini, non ancora stanchi di fomentare discordia.

L'o. d. g che viene presentato nella seduta pomeridiana, ed è approvato alla unanimità è il seguente:

Il Congresso dei combattenti umbro-sabini, adunatosi in Foligno il 31 gennaio 1922, venuto a conoscenza dell'adesione al congresso laziale di tutte le sezioni sabine, portata dall'avv. Gazzoni e dall'avv. Crispini, che se ne proclamavano i rappresentanti: richiama a sè il diritto di decidere circa l'organizzazione regionale dei combattenti umbro-sabini; prende atto delle sezioni sabine che sono rappresentate a questo congresso, e richiama l'attenzione del consiglio nazionale sui tentativi di scissione che minacciano, sin dall'inizio, la risorta organizzazione dei combattenti, per opera di elementi di cui quelle finalità; da mandato al proprio delegato regionale di sollecitare i provvedimenti che lo stesso Consiglio nazionale crederà opportuno di prendere in proposito.

Con un altro o. d. g. il congresso, sempre alla unanimità, accetta la rinunzia dell'avv. Gazzoni da membro del consiglio federale umbro-sabino.

Si dovrebbe ora procedere alla rinnovazione delle cariche sociali; però, non avendo il segretario della federazione on. Pighetti — assente per gravi motivi personali — potuto ancora compilare una relazione dell'operato del consiglio provinciale, la elezione di detto consiglio deve essere necessariamente rimandata.

Tei propone che, entro il 15 febbraio, l'on. Pighetti invii detta relazione a tutte le sezioni, e che, in seguito le sezioni capoluogo di circondario, sia a mezzo di congressi, sia a mezzo di referendum, procedano ciascuna alla nomina dei propri tre consiglieri. Tali nomine dovranno essere comunicate, prima del 28 all'on. Pighetti e, subito dopo, il nuovo consiglio provinciale nominerà il segretario e la giunta esecutiva.

L'assemblea approva la proposta, dopo di che la seduta viene sospesa, e i convenuti si riuniscono a fraterno banchetto al ristorante «Tre Colonne».

Il congresso si riprende alle 14.30; è presente ora anche l'on. Pighetti che, come è noto, nella mattinata ha sostenuto il duello alla pistola con l'on. Misuri, riportandone una leggera ferita. Egli riceve molte congratulazioni. Si deve procedere alla elezione del delegato provinciale e del delegato regionale. Anzichè a scrutinio segreto, la nomina è fatta per acclamazione e alla unanimità riescono eletti l'ing. Raschi ed il maggiore Paoletti.

Per il finanziamento annuale dell'associazione si stabilisce che ogni inscritto dovrà versare L. 1 per la vita della Federazione, e lire 0.50 per la tessera del Comitato centrale.

Su proposta dell'ing. Raschi viene poi approvato un o. d. g. di protesta contro il contegno del Governo, che non avendo rimborsato all'Opera nazionale combattenti le ingenti somme da questa versate per il pagamento anticipato delle polizze, ha determinato ovunque la sospensione di detti pagamenti che, dopo laboriosissime trattative, si era alfine riusciti ad ottenere.

Ha per ultimo la parola l'avv. Tei, il quale parla di un'iniziativa presa dai combattenti di Perugia e ormai prossima ad attuarsi. Si tratta del « Piccolo credito dei combattenti e produttori » che ha lo scopo di liberare il territorio dall'asservimento alle grandi banche forestiere che assorbono i risparmi dei lavoratori combattenti, destinandoli a scopi che niente hanno a che vedere con gli interessi dei combattenti medesimi.

Tale banca assumerà anche il riscatto delle polizze di assicurazione, impresa che nessun istituto ha voluto assumere. La Cassa di risparmio di Perugia pagò solo 150.000 lire, e poi declinò l'incarico avuto dalla O. N. C. Si augura che, in breve tempo, la nuova banca divenga l'organo finanziario di tutti i combattenti umbro-sabini!

Dopo di che il presidente dichiara sciolto questo congresso che si è svolto con una dignità, serietà e concordia veramente ammirabili.

Sezione dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra

OSIMO, 4.

Si è domenica scorsa fondata una sottosezione dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra. Numerosissima riuscì la cerimonia della inaugurazione, alla quale parteciparono personalmente, portando la adesione delle loro Associazioni, il presidente della Sezione mutilati ed invalidi sig. Italo Riccio ed il vice presidente della Sezione combattenti sig. geom. Tullo Alessandrini, ai quali spettò il merito precipuo se anche in Osimo, finalmente si è potuta iniziare, con la fondazione della sotto sezione, la grande lotta antitubercolare, cui deve assolutamente convergere l'entusiastico appoggio morale e finanziario delle autorità e dei cittadini tutti.

Lo stabilimento "La Magona d'Italia" sospende il lavoro per 15 giorni

PIOMBINO, 4.

Fra qualche giorno lo stabilimento della «Magona d'Italia» sospenderà il lavoro, causa la mancanza delle materie prime e specialmente del carbone e della ghisa che è solita ricevere dall'Inghilterra.

La sospensione durerà all'incirca una quindicina di giorni, ma si sarebbe protratta di qualche mese, se altro personale non si fosse sostituito alla squadra degli scaricatori di bordo, che per divergenze sorte con la direzione non intendono procedere allo scarico dei vapori il cui carico è destinato al detto stabilimento.

Licenziamenti al Cantiere navale "Iva"

PIOMBINO, 4.

Si susseguono licenziamenti di operai appartenenti al Cantiere Navale Iva per esuberanza di personale.

Corso premilitare del Tiro a Segno Nazionale

PIOMBINO, 4.

Veniva lamentata l'incuria dei dirigenti la locale Società di Tiro a Segno Nazionale, per non aver ancora iniziato il consueto corso premilitare, che tanti vantaggi arreca ai giovani, che per legge debbono prestare servizio militare. Assunte precise informazioni, ci risulta che il corso premilitare non si è ancora potuto iniziare per mancanza... di reclute. Infatti alla detta Società non è pervenuta alcuna domanda.

Sarebbe però bene che la Società stessa disponesse per l'affissione di manifesti invitanti i giovani a iscriversi alla Società del Tiro a Segno, rendendo pubblicamente noti i benefici che essi ne possono ritrarre frequentando il corso premilitare.

La Camera di commercio dell'Umbria e gli interessi della Regione

FOLIGNO, 4.

La Camera di commercio si è convocata oggi con la presenza di 23 consiglieri, e sotto la presidenza dell'on. Domenico Arcangeli, eletto all'alta carica nell'ultima assemblea, con voto plebiscitario. Con un poderoso discorso, pacatamente dal presidente all'atto del suo insediamento, è stato tracciato il vasto programma di lavoro, a cui deve attendere la nuova rappresentanza camerale, mediante l'opera di numerose Commissioni, nelle quali si è divisa la rappresentanza stessa, secondo le competenze e le attitudini specifiche dei vari consiglieri. Il programma tracciato dall'on. Arcangeli è stato poi sviluppato ampiamente nelle sedute delle varie Commissioni, precisando i punti più salienti delle varie questioni.

Il Consiglio ha formato tre gruppi delle varie Commissioni, chiamando a dirigerne rispettivamente l'azione i consiglieri ing. Alberti, dott. Mazzoleni e avv. Majoni. Per ciascuna Commissione è stato poi nominato un segretario, con funzioni direttive.

Particolarmente interessante è stato l'esame portato tanto dal Consiglio, come dalle Commissioni speciali competenti, sulle questioni ferroviarie, riferentisi allo sviluppo delle linee, al regime tariffario e all'ordinamento dei biglietti di abbonamento, e sull'organizzazione dell'industria e del commercio locale, con particolare riferimento allo sfruttamento delle forze idriche ed alla utilizzazione dei fossili nazionali.

Il Consiglio ha quindi proceduto all'elezione del vice-presidente, caduta con voto unanime sul nome del consigliere cav. uff. Gio. Battista Campitelli.

L'assemblea, esaminando la nuova tariffa daziaria del comune di Spoleto, agli effetti della formulazione del parere prescritto, ha trattato la questione della tendenza dei comuni a gravare eccessivamente gli oneri daziari sulle materie prime destinate alle industrie, ed ha proposto quindi di presentare un voto per la riforma della legislazione daziaria vigente.

Il Consiglio, si è riservato di indire un convegno dei produttori di olio per esaminare le condizioni presenti del mercato e per studiare a fondo il problema dell'esportazione del prodotto, in relazione alle diverse esigenze dei centri di consumo europei ed americani.

A proposito dell'ente autonomo dei consumi di Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 4.

Abbiamo sentito circolare delle voci circa l'Ente Autonomo dei Consumi, le quali francamente avevano destato in noi qualche preoccupazione, perchè ci sarebbe naturalmente dispiaciuto che il nostro più grande istituto dei consumi si trovasse in condizioni non buone.

Da una visita fatta al sig. Pierazzoli Gaetano, amministratore dell'Ente, avemmo una esposizione genuina ed inoppugnabile la quale ci dimostrò che la situazione dell'istituto è floridissima, forse più di quello che tanti speravano.

E' vergognoso pertanto il sistema di certi signori commercianti, che per difendere i loro interessi privati, vorrebbero morto l'Ente; perchè dà loro nota e sopratutto perchè li obbliga a porre un freno alla loro ingordigia mai sazia.

Nell'Associazione agricola

LABINO, 4.

Si è tenuta una importante riunione straordinaria presso questa Associazione agricola allo scopo di ottenere per essa il riconoscimento della autorità e l'erezione in Ente morale.

Erano presenti: il presidente Ricci Michele, i consiglieri: Tappezziere, Bizzarro, Franceschini, Vitulli, Picucci per i soci, gli agricoltori Bucci, Ricci Alfonso, Caccia, Colagiovanni, Levante, segretario dell'associazione, nonchè i soci onorari: cav. Palma, sindaco del comune, avv. d'Alaja, consigliere provinciale e l'on. Mario Carusi.

Dopo varie discussioni circa la fondazione di una Sezione mutua bestiame, di una bibliotechina sociale, circa la frequenza degli agricoltori analfabeti alla scuola serale testè qui istituitasi, una Commissione si recò presso il sig. sottoprefetto per sollecitare l'erezione della Società in Ente morale. Il sottoprefetto assicurò che la domanda sarebbe stata tenuta in ogni considerazione. E' da augurarsi che il desiderio di questi agricoltori possa agevolmente venire soddisfatto, data l'importanza della Associazione cui fanno capo oltre 200 agricoltori.

Assemblea di medici e chirurgi a Campobasso

CAMPOBASSO, 4.

Si è riunita in Campobasso, l'assemblea dei medici chirurgi della provincia, in tornata ordinaria, per procedere alla elezione delle cariche, all'approvazione dei bilanci e per discutere di altri importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Era lecito sperare che l'assemblea sarebbe riuscita numerosa e che la discussione sarebbe diventata molto animata, ma un po' pel tempo eccezionalmente pessimo, un po' per causa della epidemia influenzale, che tiene impegnati molti colleghi nei varii comuni della provincia, e un po' anche per la solita proverbiale indolenza, non più di una ventina di sanitari sono intervenuti all'adunanza, per la maggior parte medici condotti ed ufficiali sanitari. Degna di nota è stata l'assenza della maggior parte dei sanitari del capoluogo, e notevole anche il fatto che, mentre maggiore è stato l'invio delle schede per la nomina delle cariche, in confronto alle precedenti elezioni, nessun collega abbia creduto opportuno inviare adesioni o pareri di opposizione, circa il principale argomento inscritto all'ordine del giorno, e riguardante l'aumento della retta.

Eppure questo argomento involgeva una proposta di riforma molto ardita, già prospettata e sottoposta al giudizio dei colleghi, nel Bollettino dell'ordine dei medici e chirurgi, del dicembre ultimo. In breve: considerando le difficoltà inerenti alla esazione delle singole quote per le associazioni delle varie categorie dei medici e chirurgi, pel pagamento delle quali non vi è altro obbligo, oltre a quello morale, e che perciò tante noie e tanti dispiaceri procura ai dirigenti di esse associazioni; considerato che nessuna associazione può avere il suo maggiore incremento se tutti i sanitari che ne avrebbero il dovere, non versassero le loro quote, o, addirittura non credessero opportuno di essere iscritti soci; considerando che l'Ordine dei medici e chirurgi, il quale pel compito di protezione e di tutela della dignità e dell'interesse della classe, ha, per legge, il diritto di imporre il pagamento della retta e che questa, per le attuali vigenti disposizioni, può essere elevata fino a lire cento: si proponeva di far pagare da tutti i sanitari della provincia una retta unica all'Ordine del M. C., tale da assommare la quota necessaria pel bilancio dell'Ordine, quella pel Bilancio del sindacato medico e per ciascun medico quella spettante all'associazione della categoria, alla quale avrebbe avuto diritto di appartenere. In una parola la proposta tendeva a disciplinare, rendendolo obbligatorio, come lo è pur l'Ordine, il pagamento delle rette anche pel sindacato e per le singole associazioni di categorie, raggiungendo l'ideale di tanti medici, tutti soci.

L'importanza della proposta non avrebbe dovuto sfuggire a nessun collega e non essere vagliata in rapporto al criterio gretto della maggiore quota annuale da pagare all'Ordine, ma in rapporto alla sua vera portata in quanto si sarebbe riusciti a formare un Fascio di tutti i medici e chirurgi della provincia, dando così davvero la forza e vita a quel Sindacato medico, che con tanto plauso e con tante adesioni, si volle far sorgere nell'assemblea dell'anno scorso.

Lo scarso numero degl'intervenuti, l'assenza non giustificata di molti medici del luogo, la mancanza di adesioni scritte, tolse all'assemblea la forza morale di adottare una così ardita forma.

L'Assemblea dei medici e chirurgi del 29 gennaio, regolarmente convocata e legalmente riunita avrebbe potuto deliberare sulla proposta e approvarla, ma tale approvazione poteva essere infirmata dal veto di un solo collega, al quale non fosse piaciuto di accettarla. La discussione fra i pochi intervenuti fu lunga ed animata ma, alla fine, si convenne di approvare il Bilancio preventivo dell'Ordine col solo aumento della retta da 15 a 25 lire e di rimandare la discussione sulla proposta, ad un'altra assemblea di medici e chirurgi, da convocarsi in tornata straordinaria, in un periodo più propizio e quando tutti i colleghi avessero potuto portare su di essa il contributo della loro opinioni.

E' bene però che tutti i colleghi si convincano, che in questo periodo di fermento di tutte le classi sociali, nel quale sono in discussione così ardui problemi che interessano in sommo grado la classe medica, la lotta per la tutela dei nostri interessi non potrà essere vinta che a patto di essere fortemente organizzati. Ogni defezione è un tradimento!

Dott. Antonio Panale.

Per le quotizzazioni del bosco di Palata

PALATA, 4.

Oggi una Commissione di agricoltori e di ex combattenti diretta da De Santis Michele si è recata dal sottoprefetto di Larino, dal quale è stata benevolmente ricevuta. La Commissione, che era accompagnata dall'on. Carusi e dall'avv. d'Alaja, ha perorato la giusta causa dei nostri contadini, giustamente preoccupati dal minacciato provvedimento di revisione delle quotizzazioni fatte circa 30 anni sono del bosco appartenente al demanio comunale.

Tale ingiustificata ed inutile revisione, mentre genererebbe gravissima confusione tra gli interessati, non porterebbe alcun vantaggio al patrimonio comunale. Perciò il Consiglio comunale si è per ben due volte rifiutato di accedere alle proposte prefettizie, e grave era il fermento della popolazione. Ma le assicurazioni della Commissione, comunicate a concittadini nella Associazione combattenti hanno ripristinato la calma e la speranza della popolazione in un giusto provvedimento della Prefettura.

CONTRO I GELONI — UNIMENTO CANDIOLI — IMPAREGGIABILE EFFETTO SICURO

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Cronache Torinesi

La prova della trazione elettrica
sulla Torino-Asti

TORINO, 4.

Nel pomeriggio di lunedì si svolse l'annunciata prova, non ufficiale, della trazione elettrica sui tratto ferroviario Torino-Asti. La prova si fece con un treno del massimo peso di ben 350 tonnellate, composto di dodici lunghe carrozze a carrelli, trainato da un potente locomotore del gruppo 331. Vi salirono il capo-compartimento ing comm. Ehrenfreund, l'ing. cav. Camillo Ferrero, sotto la cui direzione si eseguì l'impianto, parecchi ufficiali del 6. reggimento genio ferrovieri e pochissime altre persone. Il treno venne scortato dall'ispettore di reparto residente ad Asti, cav. Stefanoni, e il locomotore fu guidato personalmente dall'ing. Ferrante, del servizio trazione.

L'esperimento non poteva avere un esito migliore. Partito alle ore 15.12 dalla nostra stazione di Porta Nuova, il pesante convoglio giunse in una sola volata ad Asti alle 15.55, percorrendo 56 chilometri in 43 minuti, alla velocità media oraria di 80 chilometri all'ora. Lungo il percorso, molta gente osservava il treno in tutte le stazioni della linea, dalle passerelle e dai cavalcavia. Dopo la breve fermata di una quarantina di minuti ad Asti — dove il capo compartimento offrì ai partecipanti alla gita una bicchierata — il treno di prova riprarti alle ore 16.37 e impiegò di nuovo soli 43 minuti per giungere a Torino, alle ore 17.20.

E' notevole che la salita del Dusino, spesso così faticosa per le locomotive anche per i direttissimi e tale da causare frequenti ritardi, non abbia minimamente influito sulla corsa del convoglio. I dieci chilometri che separano Villafranca da Villanova — dov'è la suddetta salita — furono superati in otto minuti. Purtroppo la siccità e la conseguente deficienza di energia elettrica ritarderanno per un tempo indeterminato l'adozione di quella trazione che lunedì ha fatto così buona riuscita.

Agitazione d'impiegati

TORINO, 4.

La Sezione torinese del «Comitato fronte unico impiegati statali» ha votato il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati della Delegazione del tesoro, dell'Officina carte e valori ed i ragionieri dell'Intendenza di Finanza, convocati a comizio, esaminata la situazione di ingiustizia e di squilibrio economico derivata fra le varie cooperative di impiegati per effetto dell'applicazione del decreto 7 giugno 1923, n. 742; considerato che il predetto decreto ha sconvolto a datare dal 1. luglio 1920 i rapporti di interferenza economici esistenti per effetto della legge organica n. 1071 sui ruoli aperti a tutto danno di funzionari provinciali, degli insegnanti medi e delle più umili categorie provinciali e centrali, chiedono:

a) che sia emanato un provvedimento col quale si stabilisca a favore delle Amministrazioni provinciali, degli insegnanti medi, delle due ultime categorie (3 e 4) e di centrali o provinciali l'equilibrio tra gli stipendi sanciti dalla legge sui ruoli aperti e dal decreto legge Torre 1920;

b) che lo stipendio minimo iniziale non sia per le prime e le seconde categorie dei provinciali e per le categorie similiari inferiore a quello raggiunto dai centrali in seguito al decreto n. 742 e la differenza di stipendio fra questi e le categorie inferiori sia proporzionalmente uguale a quella consacrata nella legge del 22 ottobre 1919, numero 1971;

c) che la decorrenza di provvedimenti di equiparazione sia stabilita dal 1. luglio 1920, data in cui detta equiparazione venne retta a vantaggio solamente di alcune categorie;

e deliberano di mantenersi disciplinati agli ordini del Comitato del fronte unico interno, al quale si stringono con sicura fede pronti a dare tutte le loro energie per ottenere dalle autorità responsabili la sollecita emanazione dei provvedimenti invocati».

Il convegno del personale delle Casse di risparmio

TORINO, 4.

Si è tenuto il Convegno del personale delle Casse piemontesi, lombarde e liguri, indetto dalla Federazione, e preparatorio del Congresso nazionale, che si terrà a Firenze il prossimo marzo. Aderirono e furono numerosi rappresentanti le Casse di risparmio di Torino, Milano, Genova, Alessandria, Asti, Cuneo, Tortona, Biella, Bra, Savigliano, Mondovì, ecc.

Il Convegno ha approvato all'unanimità la relazione del presidente della Federazione del personale delle Casse di risparmio, avv. Deamicis, di Milano, il quale illustrò minutamente gli scopi e l'azione della Federazione svolta nell'interesse non solo del personale ma degli Istituti stessi. Vennero approvati la relazione dell'avv. Garino, di Torino, sulle modifiche al progetto di legge sulle Casse di risparmio e l'ordine del giorno relativo ai criteri tecnici che devono disciplinare la scelta degli amministratori delle Casse di risparmio e al diritto del personale di partecipare col proprio voto alla designazione degli amministratori stessi. Vennero approvati altri importanti ordini del giorno del signor Benedetto, di Genova, del rag. Comotto, di Biella, del rag. Arietti e del prof. Cosso di Torino, in relazione: a una migliore sistemazione del contratto d'impiego e del trattamento di quiescenza; alla definizione dello stato giuridico degli impiegati delle Casse di risparmio; a una miglior definizione delle funzioni e delle responsabilità dei direttori degli Istituti di fronte alle loro Amministrazioni; alla funzione e ai consorziarsi di più Casse fra di loro per migliorare le condizioni e l'opera loro di credito e di beneficenza, e di difesa contro la concorrenza di altri Istituti di credito.

Nel venticinquesimo anniversario della morte di Galileo Ferraris

TORINO, 4.

Le Associazioni scientifiche tecniche italiane si preparano a commemorare degnamente il 25. anniversario della morte del grande scienziato che impresse colle sue invenzioni un grande sviluppo all'uso alle utilizzazioni ed applicazioni elettriche.

Come è noto egli si spense in Torino il giorno 3 febbraio 1897 quando ancora la sua vita era una grande, esuberante promessa per la scienza. Torino, la diletta città dove egli tanto operò, sarà il centro della commemorazione nazionale. Un Comitato provvisorio si è costituito a questo scopo, per iniziativa della Sezione locale dell'Associazione elettrotecnica italiana, composto del presidente della Sezione stessa, grand'uff. ingegnere prof. Elvio Soleri, del presidente dell'Associazione degli ingegneri e architetti, comm. ing. Nicola Pavia, del cav. prof. ingegner Lorenzo Ferraris, rappresentante della presidenza generale dell'A. E. I., del prof. comm. Guido Grassi, successore di Galileo Gerraris al Politecnico di Torino, del cav. ing. Carlo Palestrino.

Questo Comitato, a cui sono pervenute numerose attestazioni di entusiastico consenso, da ogni parte d'Italia, ha stabilito di iniziare il ciclo commemorativo lo stesso giorno in cui ricorre l'anniversario della morte e cioè il 7 corrente. Nel pomeriggio di detto giorno sarà deposta una corona in bronzo sulla tomba di lui sotto il patrocinio della Scuola elettrotecnica Galileo Ferraris; alla cerimonia interverranno rappresentanze di Enti pubblici, del Politecnico, di Associazioni scientifiche e tecniche e dell'Associazione studentesca che si onora del suo nome.

Parlerà sulla tomba il prof. comm. Guido Grassi, successore di lui nella cattedra al Politecnico, continuandone la luminosa tradizione. Nel prossimo maggio, poi, con intervento ufficiale del ministro Corbino, il quale terrà il discorso ufficiale, e di numerose rappresentanze da ogni parte d'Italia, avrà luogo la inaugurazione di un busto a Galileo Ferraris, nella sede dell'Associazione elettrotecnica.

Il Comitato intende, inoltre, promuovere riunioni per illustrare l'opera di Galileo Ferraris e commemorazioni scolastiche che rivochino ai giovani la grande figura di scienziato quale fu il Ferraris e, mediante esperienze pratiche sulle sue invenzioni, addimostrare il processo mirabile delle audaci innovazioni da lui portate nel campo della elettrotecnica.

Problemi ed interessi della regione

L'agitazione contro la revisione dei redditi sui fabbricati

ALESSANDRIA, 4.

Si va intensificando l'agitazione iniziata dalla Associazione proprietari di case contro l'Agente delle imposte che violando la legge ha intrapreso una revisione dei redditi sui fabbricati che l'agente chiama parziale ma che infatti, a detta dei proprietari di case, è generale, perchè colpisce la quasi totalità dei fabbricati triplicando e quadruplicando l'imponibile attuale.

All'agitazione dei proprietari di case si sono ora uniti il Partito popolare, il Collegio dei costruttori ed imprenditori Edili di Alessandria e provincia e l'Associazione esercenti commercianti ed industriali di Alessandria approvando vibrati ordini di protesta contro l'operato dell'agente.

L'Associazione esercenti ha inoltre deliberato di mettere a giorno di tale stato di cose la Confederazione nazionale del commercio italiano in Roma perchè colla sua autorità intervenga efficacemente a far risolvere una così grave questione di diritto e di fatto strettamente collegata col diritto della proprietà commerciale verso cui tendono gli scopi delle organizzazioni commerciali del Regno.

I crediteri liguri della Sconto contro il progetto Gidoni

GENOVA, 4.

In una sala della Camera di Commercio ieri sera alle 22 ebbe luogo un'altra assemblea dei creditori della «Sconto». Dopo ampia discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei creditori gengvesi della Banca Italiana di Sconto, visto il progetto proposto dal governo ed attribuito al comm. Gidoni per risolvere la crisi della Banca Italiana di Sconto;

considerato che tale progetto per empirismo o per demagogismo e per ragioni ancor meno confessabili riuscirebbe esiziale agli interessi della massa dei creditori, è di avviso di respingere il progetto stesso;

riafferma la fiducia nella direzione e nell'azione dei propri delegati e del Comitato Centrale costituito a Roma per la tutela e rivendicazione dei diritti dei creditori;

si riserva di esaminare e precisare la responsabilità del governo sia in ordine ai fatti che hanno determinato e contribuito a determinare il dissesto della Banca Italiana di Sconto, sia per il modo con cui si è effettuato il suo intervento nella crisi della Banca stessa».

La Camera di Commercio di Spezia

SPEZIA, 4.

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato per giovedì 9 febbraio, alle ore 15 precise, per discutere e deliberare in merito alle pratiche inscritte al seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Crisi della «Sconto» in relazione alla disoccupazione; 3. Variazioni al bilancio preventivo per l'anno in corso; 4. Disservizio telefonico; 5. Questioni ferroviarie: Servizio ferroviario per le Cinque Terre; Soppressione del treniqo degli avvocati; 6. Temporanea importazione di materiali navali e meccanici da riparare; 7. Concessione banchi ed R. arsenale; 8. Accertamento d'uso; 9. Riforma della legge sulle Camere di Commercio; 10. Dimissioni del cav. uff. Carpanini da membro camerale nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ente portuale; 11. Dimissioni del Direttore della scuola serale di commercio; 12. Provvedimenti per una più decorosa sistemazione degli uffici del registro (proposta consigliere Taverna); 13. Sede camerale di proprietà dell'Istituto (proposta consigliere Virgilio); 14. Richiesta di contributo della Società dei concerti.

Un'agitazione contro la persistente mancanza della luce elettrica

BOLZANETO, 4.

Già da qualche tempo la Val Polcevera col pretesto della persistente siccità, da parte della officina produttrice Società ligure di elettricità, viene completamente trascurata. Si adduce da parte della Società l'ormai vecchio motivo della siccità, ma è di dominio pubblico che la stessa Società, mentre alla fine di ogni mese manda i suoi agenti a riscuotere l'importo del «consumo di obbligo» non si cura affatto di prendere la corrente dalle Officine Elettriche Genovesi per il fatto semplicissimo che la corrente prendendola di là le viene a costare qualche cosa in più che se la prendesse dalla... forte, cioè a dire dalla sua centrale di Isoverde dove ora, causa la siccità, è impossibile prenderla.

Ora tutti gli utenti di Val Polcevera della Società Ligure di Elettricità, non potendo più continuare con queste stato di cose hanno deliberato di radunarsi a comizio nella sala magna del Municipio di Rivarolo per avvisare ai mezzi più consoni per una equa sistemazione. La riunione avrà luogo domenica 5 febbraio alle ore 9,30.

Per le case popolari nel Polesine

ADRIA, 4.

Alla Società Cooperativa Edilizia di Rovigo e provincia è stato concesso con decreto ministeriale il contributo governativo del 2.50 per cento al pagamento degli interessi sulla somma di lire 780.000.

Questa la comunicazione telegrafica data dal Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Cascino, all'on Merlini:

«Riferendomi tue autorevoli premure favore Cooperativa Edilizia Popolare Rovigo mi è gradito comunicarti che è stato firmato decreto col quale si accorda contributo Stato 2.50 per cento pagamento interessi mutuo lire 780 mila da contrarre per costruzione case popolari».

E' stato pure concesso a favore del comune di Fiesso Umbertiano il contributo statale del 2.50 per cento sul pagamento degli interessi relativi ad una somma capitale di lire 400.000.

Anche il P. P. I. contro l'appalto del dazio

FERRARA, 4.

Contro la famigerata proposta dell'appalto del dazio alla ditta Bonaccorsi, anche la locale sezione del P. P. I. ha protestato col seguente ordine del giorno:

«La Sezione comunale di Ferrara del P. P. I. presa cognizione del provvedimento preso dal Commissario del Comune per l'appalto della riscossione del dazio consumo e di altre tasse comunali fra le quali il pontaggio;

protesta contro il sistema di deliberare su argomenti di tanta importanza volendo mantenere il segreto, escludendo gli uffici competenti, eliminando qualunque discussione pubblica, di modo che il provvedimento viene ad assumere l'aspetto di una delibera presa contro la volontà della cittadinanza;

fa voti che la deliberazione sul dazio non venga approvata dalla superiore Autorità se non se ne dimostri prima l'utilità economica e morale sia rispetto al bilancio del Comune, sia in rapporto ai contribuenti ed agli impiegati».

Aziende annonarie

LUGO, 4.

Da qualche numero la locale «Vedetta», organo settimanale repubblicano, sotto il titolo ammonitore «Moralizziamo la nostra vita cittadina» ed a grandi caratteri accenna alla scottante questione dei complessi servizi annonari eserciti dal Comune durante e dopo la guerra, a mezzo dell'Ente autonomo circondariale dei Consumi, dei vari spacci di vendita, dei pastifici e magazzini dei vari generi alimentari e del contingentamento delle granaglie in rapporto ai relativi uffici municipali di tesseramento e distribuzione.

Il ritardato resoconto morale e finanziario della delicata e complicata gestione, durata, a dir vero, troppo a lungo senza un adeguato controllo della Commissione a tale uopo istituita e incaricata di vigilare, ha dato luogo al facile sospetto di non meno facili irregolarità e favoritismi.

Abituati al consueto pettegolezzo di piazza abbiamo finora trascurato di raccogliere ne le troppo dicerie assurde e non comprovate da testimonianze di fatto, in attesa i più attendibili particolari.

Mentre per un prudente riserbo e per non essere tacciati di allarmisti catoniani andiamo ben cauti nel propalare notizie tendenti ad evitare l pubblica opinione anche se avvalorate in apparenza da circostanze concomitanti; per dovere professionale rileviamo noi pure le denuncie sensazionali e le interrogazioni analoghe rivolte pubblicamente al Commissario prefettizio, parendoci di scorgere finalmente in queste un tardo ma non inopportuno risveglio cittadino per la nostra rinascita economica e politica e quasi un prodromo fecondo di ottimi risultati, nella impostazione e nello svolgimento delle prossime lotte elettorali amministrative, libere dai vecchi metodi e dai vecchi uomini corrottisi e logoratisi nell'«abuso» del potere.

Le elezioni all'Ordine dei medici del Polesine

ADRIA, 4.

Le elezioni all'ordine dei medici della nostra provincia per la nomina del consiglio si sono svolte con una nota combattività essendovi nella lotta varie liste sostenute dai rispettivi presentatori e candidati con pari accanimento.

I risultati furono però quali si prevedevano essendo riuscita eletta la lista composta dei signori: Bergamasco dott. Iginio di Adria, Farni dott. Francesco, di Badia Polesine, Gasparetto dott. Innocente, di Buso Sarzano, Pavanetto dott. Ferruccio, di Baruchella, dott. Slaviero di Castelguglielmo. Tiengo cav. dott. Giovanni di Adria, Vacca dott. Vittorio di Villanova Marchesana.

La Società Orchestrale
e l'orchestra del nostro teatro

SPEZIA, 4.

Abbiamo atteso inutilmente una risposta alla nostra nota polemica — breve e sintetica — relativa alla Società Orchestrale cittadina.

Come abbiamo premesso nel precedente articolo, nessun secondo fine ci moveva nel manifestare sinceramente alcuni rilievi sereni ed obbiettivi circa la formazione dell'orchestra del Politeama Duca di Genova.

Ed infatti molti esimi cultori dell'arte musicale hanno plaudito alla nostra campagna, che ha per unico scopo l'elevazione artistica e spirituale specialmente delle masse popolari che debbono manifestare liberamente le virtù originarie della stirpe.

La Spezia, città di oltre 100 mila abitanti non è un centro d'importanza esclusivamente militare e marinaresco; ma ha altre energie vitali anche nel campo fecondo dell'industria e della cultura.

La nostra città, dopo la istituzione del tribunale, si appresta a raggiungere quell'altra regionale, che la farà diventare centro della Lunigiana.

Ond'è che da ciò appare evidente come gia doveroso imporre a tempi nuovi, uomini nuovi, e ricondurre istituzioni che perseguono fini altamente nobili al ritmo abituale della vita.

Occorre quindi far comprendere ai dirigenti la Società orchestrale, che una radicale riforma dell'orchestra del nostro teatro, viene imposta dalle esigenze artistiche più raffinate del nostro pubblico.

Si valorizzino tanti ottimi giovani che sono costretti, da superiori necessità economiche, a far parte delle piccole orchestre dei cinematografi o varietà, si aumenti la corresponsione giornaliera a questa nobile classe di professionisti, si costituisca insomma una massa orchestrale ricca di buone individualità omogenea ed affiatata.

Non vogliamo dilungarci sull'argomento; ci preme riaffermare la nostra assoluta indipendenza e ripetere che scriviamo, non per accontentare persone eventualmente interessate, ma per un superiore concetto di arte, che non è avulsa dalla vita.

Un ordine del giorno della Lega Contribuenti di Villafranca

VILLAFRANCA, 4.

«L'assemblea della Lega Contribuenti di Villafranca, Veronese, riunita in via ordinaria nella sede sociale;

«udita la relazione della presidenza circa le trattative corse col sig. Commissario Prefettizio;

«considerato che la diminuzione di lire 100.000 dal reparto spese del bilancio preventivo 1922 si impone di necessità;

«che appare giusto ridurre più che sia possibile l'ammontare della sovraimposta sui terreni e sui fabbricati, finora esageratamente colpiti in confronto al trattamento che per legge è loro riservato anche per il 1922;

«che secondo i precedenti deliberati della Lega è necessario insistere sulla non applicazione della tassa di famiglia per il 1922;

«che viceversa esaminate le vere condizioni del bilancio consuntivo comunale 1921, si rendeva inevitabile un disavanzo se non fosse stata rinnessa la progettata tassa di famiglia;

«facendo voti che finalmente il rispetto della legge ritorni come pratica quotidiana delle amministrazioni locali, che col 1923 vada in applicazione la desiderata legge sulla riforma dei tributi locali;

«delibera d'insistere che sia ridotto il riparto spese del 1922 di L. 100,000, che sia ridotto di altrettanto il riparto iniziale scaricando la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati di lire 70,000 e non applicando la tassa di famiglia di L. 30,000;

«che siano rivedute d'accordo coi rappresentanti della Lega le categorie dei redditi e le aliquote della tassa in modo che siano conformi al vero reddito imponibile accertato con D. L. 14 gennaio 1917 e modificato dall'art. 5 del R. decreto legge 7 aprile 1921, n. 374;

«che tutti i contribuenti che hanno prodotto ricorso in termine avranno la possibilità di essere nuovamente sentiti dalla Commissione comunale per la discussione sui redditi;

«e infine sente il dovere d'inviare all'illustre Commissario Prefettizio generale Guglielmo Calderara un voto di plauso e di riconoscenza per l'opera intelligente e saggia svolta nell'interesse dell'Amministrazione comunale».

I giurati del Basso Polesine per la prossima sessione d'Assise

ADRIA, 4.

Presso il tribunale di Rovigo ebbe luogo l'estrazione dei nomi dei giurati che dovranno prestare servizio nella Sessione d'Assise che si aprirà il 28 corr. Degli estratti fanno parte della nostra zona i signori: Tiengo, dott. cav. Giovanni di Adria, Girardello Battista di Donada, Vantini Vittore di Papozze, Castelli rag. cav. Leo di Adria, Veronese Cesare di Lavello, Scarpari ing. Carlo di Adria, Salvagnini dott. comm. Ferruccio di Adria, Cattozzo Alberto Mario di Adria, Sperindio Giuseppe di Adria, Gambaro Luigi di Adria, Barbaro dott. Ugo di Adria.

Una sola pretura soppressa nel Polesine

ADRIA, 4.

Si ha da Roma che il Consiglio dei Ministri, su proposta del Guardasigilli on. Rodinò, ha approvato il decreto per la riforma giudiziaria. In tale riforma fra le Preture che devono essere soppresse una sola è del Polesine, quella del mandamento di Loreo.

Il censimento a Canaro

ROVIGO, 4.

Ecco i risultati del censimento nel comune di Canaro: Famiglie 718, abitanti 4431.

Col censimento del 1911 la popolazione era di abitanti 3750 cosicchè l'aumento nel decennio è di abitanti 681.

Incidente... fra comitive

MODENA, 4.

Un incidente si è verificato ieri a Fiorano, provocato da un gruppo di giovani provenienti da Sassuolo, e che si era messo a perlustrare gli esercizi pubblici chiedendo ai presenti se vi fosse stato qualcuno disposto a cantare bandiera rossa. Più tardi uno della comitiva percuoteva con una bastonata tal Monteschi Giovanni, perchè sembravagli che avesse emesso al suo indirizzo un fischio.

Le ingenti truffe
di un negoziante di formaggi

ALESSANDRIA, 4.

E' stato arrestato a Torino e tradotto a queste carceri giudiziarie il noto negoziante di formaggi Antonio Invernizzi di anni 35 nativo di Casalmuovo (Vigevano) e qui residente in via Ghilini n. 14. L'Invernizzi era colpito da mandato di cattura di questo giudice istruttore sotto l'imputazione di truffa e tentata truffa contro la ditta Locatelli di Lecco, la ditta Carlini di Modena, il signor Reale Settimio di Alessandria ed altri.

L'Invernizzi negli ultimi giorni di dicembre u. s. chiese in imprestito al signor Reale la somma di lire cinquantamila che doveva servirgli per una grossa partita di formaggi da lui acquistata, ed a garanzia della somma rilasciò al creditore una obbligazione e gli consegnò la chiave del magazzeno dove essere restituite, il Reale trovato l'Invernizzi in un caffè, gli rammentò il suo debito e il truffatore chiese pochi minuti di tempo per andare a prendere il danaro che aveva in casa. Passarono minuti, ore ed anche giorni, senza che l'Invernizzi si sia fatto più vivo, ed il Reale, cominciando fortemente a dubitare dell'amico, si recò al magazzeno nell'intento di ritirare il formaggio che doveva colà trovarsi a garanzia del prestito. Purtroppo trovò il magazzeno vuoto e seppe dalla portinaia che il formaggio era stato portato via dall'Invernizzi alcuni giorni prima.

Oramai pienamente convinto di essere stato truffato, il Reale si recò in questura a denunciare il fatto e le indagini subito aperte, hanno portato alla scoperta di altre numerose losche imprese compiute dall'Invernizzi.

Risultò infatti che aveva acquistato dalla ditta Carlini di Modena tanto formaggio per ben 102.000 lire rilasciando in pagamento delle cambiali in bianco e che un altro acquisto per circa 100.000 lire era pure stato regolato in tal modo.

Dalla ditta Locatelli di Modena l'Invernizzi aveva acquistato tanti formaggi per ben 302.000 lire pagandone solo una parte e rilasciando per la restante altre cambiali. La ditta, sembra sia in perdita di lire 150.000 che sarebbero aumentate a circa L. 300.000 se non fosse arrivata in tempo a sospendere la spedizione di un'altra grossa partita di formaggi per altre 150.000 lire circa. L'Invernizzi infatti, pur non avendo ancora regolato il primo acquisto, aveva fatta un'altra ordinazione, ma proprio mentre la ditta stava per darle corso venne a sapere che una cambiale di lire 60.000 rilasciatale dal truffatore era stata protestata presso una banca di Alessandria dove era stata mandata per l'incasso.

E' stata pure truffata, ma per una somma di sole 10.000 lire, la ditta Stefani di Modena la quale è però garantita da un negoziante della città e perciò nulla avrà a perdere.

Si ritiene che l'Invernizzi abbia in tal modo truffate molte altre ditte e negozianti e che abbia molissime cambiali in giro che non saranno certamente pagate.

L'arrestato faceva vita brillante e benchè ammogliato aveva una stretta relazione con una elegante donnina assai nota nei ritrovi notturni e risulta anche che era uno sfrenato giuocatore.

Il tribunale ha già dichiarato d'ufficio il fallimento dell'Invernizzi ed ha nominato a curatore il prof. rag. Ferruccio Boffi di Alessandria.

Morto assiderato

NOVARA, 4.

Fra i venditori di formaggio, che dal centro di Gaby vengono a Piedicavallo e nei paesi circonvicini per il loro commercio, vi era un certo Giovanni Turocz, il quale attraverso la nevosa Mologna andò appunto a Piedicavallo per smaltire la sua quantità di formaggio.

Egli avrebbe dovuto essere accompagnato da due suoi amici e venditori, ma questi ultimi, vedendo che la traversata era alquanto pericolosa, ritornarono indietro, ordendo al Turocz il loro formaggio. Costui arrivò a Piedicavallo, vendette la sua merce ed alla sera decise di ritornare a Gaby.

Parecchi conoscenti suoi cercarono di farlo sapettare fino al mattino, dimostrandogli la difficoltà del cammino nella neve e nell'oscurità della notte. Ma il Turocz volle partire.

Poichè il giorno appresso il Turocz non arrivò a Gaby, partirono alcune comitive di soccorso per le ricerche e dopo molta fatica vennero rintracciato il Turocz già assiderato, seduto in terra, appoggiato alla sua gerla.

Si vede che, esausto dal cammino ed intorpidito dal freddo, si addormentò fino a che lo colse la morte. Si esclude l'ipotesi di un delitto. Nel suo portafogli venen trovata la somma di lire 1000.

Il fratricidio di Bergamo

BERGAMO, 4.

Si hanno impressionanti particolari sul fratricidio consumato l'altro giorno a Bonadione dal contadino Giovanni Marzupio. I fratelli Giovanni e Sperandio Marzupio che sono i Corti di cui hanno parlato i giornali poichè tale nome è quello della loro madre, vivevano insieme anche dopo il matrimonio del primo. Costui emigrato più tardi in Australia inviava di quando in quando i risparmi alla consorte. Nella lontananza del fratello lo Sperandio oltre a far vita coniugale con la cognata da cui ebbe un bambino sperperò i risparmi; poi, stancatosi della colpevole relazione si unì in matrimonio con una donna del paese.

Tornato dall'Australia il Giovanni informato della condotta tenuta dal fratello ebbe con questi parecchi vivaci alterchi.

La scorsa domenica i due usciti dalla casa si recarono in un'osteria e dopo un nuovo litigio quasi contemporaneamente estrassero i coltelli.

In un piazzale fuori dell'esercizio, al buio, si svolse un tremendo duello rusticano, mentre i compagni spaventati invocavano soccorso.

A un certo momento lo Sperandio cadde a terra mortalmente colpito, mentre l'altro si dava alla fuga.

L'assassino, dopo una notte di latitanza si presentava ai carabinieri costituendosi.

Un'impressionante disgrazia
Bimbo ucciso da un colpo di fucile

PONTEDECIMO, 4.

Una raccapricciante disgrazia che copriva la giovanissima esistenza di un bimbo non ancora decenne, avveniva ieri a Pontedecimo.

Nel negozio di cera di proprietà del sig. Luigi Magnanego si trastullavano, i figli di Giuseppe Magnanego e Armando Gallino, quando non si sa come, il piccolo Gallino rimaneva vittima di un colpo (e può anche darsi due) di fucile.

Il fragore cupo dell'arma fece ben tosto radunare molta gente la quale entrando nel negozio ebbe davanti agli occhi una spettacolo ben doloroso.

Il povero piccolo Gallino con la testa sfracellata giaceva inerte sul pavimento immerso in un lago di sangue.

Prontamente accorse il medico dott. A. Verardo il quale non potè far altro che constatare la morte del piccino per frattura del cranio con spappolamento della materia cerebrale. Sul come sia avvenuto il fatto corrono due versioni: la prima che i due bimbi visto appeso alla parete il fucile, l'abbiano preso e inconsciamente fatto saltare il grilletto, mentre la seconda riferisce che i bimbi durante i rincorrersi abbiano urtato contro l'arma e questa cadendo abbia prodotta l'esplosione. Per ora però non si sa nulla di preciso.

Sul luogo del fatto per gli incombenti di legge si portarono il pretore avv. Golante e il maresciallo dei carabinieri.

Quando il padre dell'infelice creatura uccisa, si trovò davanti alla salma del diletto figlio, avvenne una scena straziante tanto che si dovette farlo allontanare.

Vecchio sotto il tram elettrico

BOLZANETO, 4.

Ieri sera verso le 17, l'ultra settantenne Lotto G. B., già carrettiere, mentre transitava per via Pasquale Pastorino andava a finire sotto le ruote di un tram elettrico che in quel momento di là passava. Prontamente raccolto dai militi della Croce Bianca veniva fatto trasportare all'ospedale Pastorino, dove il sanitario di guardia non gli riscontrò gravi ferite dichiarandolo di guisa guaribile in pochi giorni.

Una mina vagante in mare

SAVONA, 4.

Una mina vagante nelle acque di Celle ligure venne annunziata oggi dal capitano del rimorchiatore «Rosetta» alla locale Capitaneria.

Il Comandante del porto fece immediatamente dirigere a quella volta il rimorchiatore «Maria Noli» con a bordo il capitano Zunino. Giunti sul posto o rintracciate la mina, vennero sparati contro di essa parecchi colpi di fucile, ma con esito negativo.

Visto il pericolo che presentava un tale ordigno precisamente sulla rotta dei piroscafi che dal vicino porto si dirigono a Genova e viceversa, il capitano Zunino tornava indietro ed ottenuta dal locale comando del Presidio una mitragliatrice con sei soldati al comando del capitano sig. Corrado si portava nello specchio d'acqua di Celle e quando fu a tiro della mina fece sparare nella direzione di essa parecchie scariche di mitragliatrice che colpirono nel segno cosicchè poco dopo essa colava a picco.

L'arresto del "Monchetto" in Vo' Sole

VERONA, 4.

In seguito alle attivissime indagini dell'autorità di P. S. è stato sorpreso e arrestato — mentre riposava tranquillamente — stamane dalle sue fatiche, in casa d'un parente in Vo' Sole alla Cadrega, il temibile pregiudicato Alfredo Regazzoni detto il «Monchetto», uno fra i più audaci componenti della famigerata banda che scorrazzava l'estate scorsa nella pedemontana fra Soave e Caldiero e che si è molto tempo è stata assicurata alla giustizia.

Dopo una gita sul Garda perisce sotto il tram

VERONA, 4.

Un giovane non ancora identificato, che si era recato a fare una gita sul Garda, avendo tentato con il tram in moto il passaggio in una all'altra vettura è caduto, nel presso della località Zotte, sotto le cui ruote posteriori orribilmente sfracellato dalle ruote della vettura in cui era precedentemente salito. Il cadavere è rimasto a disposizione delle autorità.

Un furto di 100 mila lire

UDINE, 4.

Centomila lire in danaro sono state rubate a Ceseretto (Udine) al signor Massimiliano Manino, proprietario di una fabbrica di acquavite.

NOME DEPOSITATO
GLICOFOSFINA Desani
Fosforo e Ferro fisiologici
ed assimilabili
RICOSTITUENTE GENERALE DEL SISTEMA NERVOSO E DEL SANGUE
Raccomandata dalle primarie notabilità mediche nella NEVRASTENIA CEREBRALE E SPINALE, ISTERISMO, EPILESSIA, EMICRANIE OSTINATE, NEVRALGIE, CAPOGIRI, ASTENIA dello STOMACO, ESAURIMENTO cerebro-spinale, INDEBOLIMENTO delle FACOLTA' INTELLETTUALI, DEBOLEZZA VIRILE, DEBOLEZZA GENERALE, EPISTASI, ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, RACHITISMO, SCROFOLA, FOSFATURIA, DIABETE, CONVALESCENZA da MALATTIE INFETTIVE ed esaurienti ecc.
Uso: 20 gocce due volte al giorno, prima dei pasti, aumentando giornalmente di una goccia ogni volta sino ad arrivare a 30 gocce 2 volte al giorno. Bambini metà dose.
VENTICINQUE ANNI DI SUCCESSO
Stabilimento Dott. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (24) - Via Ostiile, 15
— In vendita nelle principali Farmacie —

Corriere di Napoli

La vertenza degli scaricatori del porto

NAPOLI, 4.

Al porto la giornata di ieri è trascorsa in relativa calma, dato il grande apparato di forze.

Fascisti e scaricanti cercarono di venire a contatto, ma furono a tempo fatti allontanare dalle guardie regie. L'on. Giunta tenne un comizio nella cooperativa indipendente senza incidenti, ma gli animi sono sempre tesi e squadre di operai della Federazione passeggiano minacciose sul ponte del porto.

Intanto alla pubblica sicurezza è stato denunziato che il vice-presidente della cooperativa fascista indipendente, sig. Gennaro Piazza, è stato aggredito nei pressi dell'Aversa Caivano mentre cercava ingaggiare nuovi avventizi. Pare che oggi giungerà il segretario della Federazione lavoratori del porto, Corradetti, che avrà un colloquio con il prefetto per tentare ancora una volta la composizione della vertenza.

Ladro sacrilego bastonato mentre rubava

NAPOLI, 4.

Nella chiesa parrocchiale di Ischia un audacissimo ladruncolo vi è penetrato, si racconta ed ha fatto bottino di moltissimi gioielli votivi che adornavano le varie imagini sacre.

Quando si accingeva a fuggire facendosi calare lungo una corda da un finestrone, è stato scorto da vari contadini, i quali hanno dato l'allarme, con colpi di fucile. In breve una folla minacciosa si è radunata intorno alla chiesa. La porta è stata aperta e il ladro è stato afferrato, malmenato, legato su di una sedia e trasportato di peso in processione verso la caserma dei carabinieri tra le minaccie della folla indignata.

Per fortuna giunsero in tempo alcuni militi per salvarlo dal furore popolare. Trasportato in camera di sicurezza il ladro è stato identificato per Giulio Arcuri, di anni 19, già responsabile di altri furti di argenteria in danno del Caffè centrale di Casamicciola.

La riforma dell'Avvocatura provinciale

NAPOLI, 4.

La Deputazione provinciale ha approvato, su relazione Casale, la riforma dell'avvocatura provinciale. Con questa riforma viene soppresso il posto di «avvocato capo». I due «sostituti» al nome di «avvocati provinciali» reggevano il «contenzioso civile» e l'altro il «contenzioso penale».

Vi sarà poi un posto di «segretario procuratore».

Continua lo sciopero dei metallurgici

NAPOLI, 4.

Continua compatto lo sciopero dei metallurgici e la situazione può dirsi invariata. In alcuni stabilimenti si lavora; i maggiori sono inerti. Inutile raccogliere le versioni degli industriali, prevalenti nel registrare le recriminazioni della massa per la questione del licenziamento. Si attraversa un momento assai delicato e le autorità, mentre hanno evitato la serrata che gli industriali minacciavano, cercano ora che la Unione industriali regionali cerchi una formula per la composizione della vertenza.

Gli industriali sostengono che essi hanno licenziato i giovani soggetti agli obblighi di leva e se altri licenziamenti dovessero praticare, terranno presenti le condizioni di ciascun operaio. Tali assicurazioni non accontentano la massa che vorrebbe garanzie più precise. Intanto il Consiglio delle leghe, che avrebbe dovuto aver luogo stasera, per decidere sulla minacciata proclamazione dello sciopero generale, è stata rimandata tempo indeterminato.

Una bancarotta fraudolenta
Sequestro di mercanzie trafugate

NAPOLI, 4.

Avanti alla II Sezione del nostro Tribunale pende un procedimento relativo al fallimento per oltre 300 mila lire dichiarato tempo fa dal sig. Alberto Costagliola, proprietario della ditta «La Vinicola Toscana» con sede e depositi in via Bari al Vasto.

Il curatore fallimentare, on. Lombardo, non vedendo chiaro nella faccenda, esternò i suoi dubbi all'autorità giudiziaria.

In seguito di che l'ufficio istruttorio richiamò la pratica, volse accurate indagini e vennero vidimate perquisizioni presso la ditta Aruta in Secondigliano l'Hôtel Parigi e caffè annesso al Corso Umberto I, in casa dei fratelli del fallito Salvatore in via Ferrara e Mario in piazza Carlo III, nonchè presso l'abitazione del suocero signor Giuseppe Bausillo in piazza Ferrovia.

Fruttuosissime sono riuscite quelle presso la ditta Aruta e Hôtel Parigi, ove si sono sequestrate complessivamente 60 mila lire di mercanzie sottratte alla attività della «Vinicola Toscana».

Costruzione di nuove case popolari

MAMMOLA, 3.

Nella ripartizione fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici dei fondi assegnati alla provincia di Reggio Calabria, toccarono lire centomila al nostro Comune, il quale dovrà provvedere alla costruzione di altri dieci vani di case popolari.

Lotta all'analfabetismo

BITONTO, 4.

Mercè l'interessamento dei maestri continuano ad iscriversi nuovi alunni alle scuole serali, istituite dalla Società «Umanitaria» di Bari, per la lotta all'analfabetismo, vera piaga sociale specialmente nel Mezzogiorno. Le due sezioni iniziali sono già salite a quattro e il Direttore di queste scuole Elementari, prof. Domenico Fornelli, che con zelo instancabile vi porta tutta l'esperienza di 40 anni di insegnamento, ci assicura che su 270 alunni iscritti, frequentano le scuole serali circa 250. Si sta provvedendo per richiamare tutti quelli che non ancora le frequentano.

Per il monumento ai caduti

BITONTO, 4.

Nel gran salone del Seminario, gentilmente concesso, sono stati esposti al pubblico i numerosi bozzetti per il monumento ai gloriosi caduti nella guerra italo-austriaca. Essi sono opera di valentissimi scultori d'ogni parte d'Italia, e verranno giudicati, per non dar luogo ai soliti intrighi paesani e alle facili critiche da un'apposita commissione, che sarà nominata domenica prossima. Di essa farà parte un tecnico d'arte forestiero il quale avrà notevole influenza sui componenti.

DALLA SARDEGNA

L'Amministrazione comunale di Dorgali

DORGALI, 4.

Senz'ombra di partigianeria e per puro dovere di imparzialità dico di questa amministrazione e delle pratiche più importanti a cui si è posto mano di bel nuovo o che sono state ritoccate e ridestate dagli archivi polverosi degli uffici della burocrazia. Non è cosa facile nè di trascurabili seccature quella che sta al dovere di chi si occupa di amministrazione comunale specialmente da noi, dove tutto, spesse volte, si fa alla chetichella per cui si sta sotto il torchio, le pressioni e le minaccie degli uffici superiori che spesso e facilmente disanguano le finanze e i bilanci dei comuni con continui gettiti di impieghi, bene indennizzati, che piovono a brevi intervalli per vedere una pratica anche di poca importanza e per nulla inerente agli affari comunali. Così a Dorgali, dopo la commossa per la cessata amministrazione, si è assistito a un interregno di commissari prefettizi, al quale è subentrata l'amministrazione attuale con maggioranza di combattenti. Sindaco pertanto è il sig. Francesco Mereu sul quale, pare sia stata riposta la quasi unanime fiducia dei nuovi eletti che ne avrà ponderata la capacità e l'attitudine. Intanto si è continuamente assistiti a dei malumori sia per pratiche arretrate sia per dislivelli di spare di amministrazione che non arriva per tempo debito a buon porto.

A questo punto ho voluto veder pratiche e rendermi conscio di ciò che effettivamente si fa al Comune anche perchè il scorrere le manchevolezze o i pregi lascerebbe un vuoto e segnerebbe un punto di demerito per chi ha il dovere di riferire. Di volo accennerò all'opera svolta nelle pratiche più importanti che riguardano l'abbellimento e lo sviluppo civile di un paese ricco qual'è questo e l'interessamento per combattere la disoccupazione e darpane e pace a tutti.

Da anni ed anni la pratica e il progetto per il casseggiato scolastico dorme negli uffici competenti senza che possa fare un passo avanti perdendosi in continue e quasi varie corrispondenze tra Comune, Ufficio scolastico e Ministero. A che punto siamo? Il Sindaco non sa dirlo perchè... ma a suadicisopa conserva una pratica ricca di minute di sollecitazioni al Ministero, all'Ufficio scolastico e private a deputati e altre persone competenti e influenti e risponde mallifue di promesse di vive interessamento. Ma sono le solite lettere con parole e promesse vane quando non si arriva all'attuazione palpabile.

Il 27 febbraio u. s. è stato firmato l'atto per la cessione della strada comunale Adorne traversa lloghe, e la strada è stata assegnata nelle condizioni richieste dalla legge per l'astensione da parte della Provincia. La strada però è stata lasciata in seguito in condizioni disastrose che quasi si rimedia con alquanto ritardo e la colpa deve attribuirsi all'appaltatore che tra così voluto, pare, gabbare quelli che gli hanno aggiudicata la concessione di mantenzione.

Intanto questa amministrazione, valendosi della legge 19 novembre 1921 N. 1704 ha chiesto un mutuo della cassa DD. e PP. di L. 980.000 per la costruzione del mercato e del casseggiato scolastico con opportune deliberazioni sulla utilità dei lavori e con particolare riferimento allo stato della disoccupazione e alle necessità prevalenti nel comune.

Per la strada a Gornone poi abbiamo assistito a dimostrazioni e proteste acerbe da parte di tutta la popolazione finchè la commissione ministeriale presieduta dal commendatore Lo Gatto e per incarico del Ministero dei LL. PP. non si è portata sul posto per il nuovo studio che è stato definitivamente approvato dal Superiore Ministero e rimessa alla provincia per l'attuazione dei lavori. Esistono a tal riguardo deliberazioni e solleciti anche da parte delle passate amministrazioni. Ma di attuazione se ne parlerà chissà quando e noi non possiamo prestar cieca fiducia alle pratiche e alle promesse perchè ormai scottati e quasi sempre disillusi.

Relazione sull'autonomia

ORISTANO, 4.

La relazione dettagliatissima e documentata non è facilmente riassumibile in breve spazio. E' interessante però far conoscere quali sono i concetti fondamentali che la informano.

«Lo stato di oggi, spaventosamente accentrato nella sua inesorabile unità è sovraccarico di funzioni le più varie e contrastanti, non può più soddisfare a quelle che sono le esigenze fondamentali della sua vita e esorbitato, privato del contenuto morale e spirituale, assente dalla coscienza dei cittadini, muore a causa della ipertrofia dei suoi organi e dele sue funzioni, per le innumerevoli corruzioni e immoralità a cui un tale organismo dà alimento.

E' necessario ricondurre lo stato a quelle che sono le sue funzioni essenziali: rapporti con gli altri stati (politica estera) difesa esterna, ordine interno e tutela giuridica (politica interna e giustizia). Deve abbandonare alle regioni la tutela e il soddisfacimento dei diritti e dei bisogni della regione che deve essere concepita non come circoscrizione amministrativa o espressione geografica, ma come concreta realtà economica, sociale, culturale, linguistica e spirituale. Alla regione perciò devono essere assegnate tutte le funzioni economiche e sociali. Lo stato sarà la risultante armonia della federazione di tutte le regioni che troveranno nesso l'appagamento e la tutela di tutti i loro bisogni. E' bene tornare al principio delle libere iniziative che svilupperà un maggiore senso e spirito di responsabilità conducendo alla realizzazione dell'auto-governo. La regione deve avere un contenuto economico attraverso i sindacati dei suoi produttori e consumatori, un contenuto sociale nell'attività del lavoratore-produttore.

La regione deve provvedere a queste funzioni con organi propri.

Le trasformazioni economiche dovranno compiersi nella più grande libertà economica che sarà attuabile solo quando saranno cadute tutte le barriere doganali.

Questa è la via per la costruzione dello Stato.

Oggi la concezione di Stato si identifica con la concessione di nazione.

Costruendo lo Stato come fusione di entità regionali viventi, si potrà domani giungere alla costruzione di una forma superiore di stato che non sia solo ideale del concetto di nazionalità, ma organismo più ampio, unione di più nazioni per il compimento di funzioni concrete che non saranno solo di nazionalità, ove con le barriere che segnano i limiti degli attuali stati, dovranno cadere tutte le barriere doganali. Libertà spirituale, nella vita e negli stati, dovrà anche significare libertà economica».

Gli avvenimenti sportivi

Il campionato italiano di calcio

C. C. I.
LEGA DEL SUD
Gruppo Laziale

ALBA — FORTITUDO
(Campo di Via Castilina)

I bianco-verdi ospiteranno i campioni di Roma. Questo incontro dovrà decidere di una superiorità perchè saranno domenica di fronte le due squadre che presentemente si trovano alla testa della classifica, separate da un sol punto. Il primo posto è tenuto dall'Alba, però i rosso-blu hanno giuocato un incontro di meno, e con una vittoria sugli albini potrebbero balzare nuovamente in testa.

Un pronostico per il *match* di domenica si presenta per il critico sotto un aspetto piuttosto difficile. Se questo incontro si fosse effettuato tre o quattro settimane fa avremmo esitato a prevedere una vittoria dei rosso-blu, ma ora le cose hanno cambiato aspetto.

La Fortitudo, che aveva dimostrato una bella continuità di forma, è incappata in un malaugurato *match* pari con l'Unione due domeniche fa. Non solo, a Tivoli i rosso-blu si sono salvati per il rotto della cuffia. Ciò dimostra chiaramente che gli uomini di Sansoni Angelo si trovano in leggero declinio di forma.

Al contrario di loro gli albini sono andati sempre migliorando. Dopo essere stati dominati letteralmente dalla Lazio nella fortunata partita che il vide egualmente vincitori, e dopo aver piegato a stento in casa loro, il Tivoli che da tutte le altre squadre della capitale era stato battuto con molta facilità, ed ancora dopo aver incontrati due incontri pari, sono riusciti ad imporsi nettamente al Roman, e all'Unione Sportiva Romana. La vittoria che più ci ha stupiti è stata appunto quella conseguita contro gli unionisti, i quali erano riusciti a chiudere alla pari la domenica prima, un contrastissimo incontro giuocato con la Fortitudo.

Da queste osservazioni possiamo affermare che i rosso-blu sono in lieve declinio e che gli albini invece hanno raggiunto un grado di forma che li pone favorevolmente in vista per gli incontri che dovranno disputare.

Diamo uno sguardo alle squadre per poter valutare con criterio le forze in campo.

I portieri dei due *teams* sono due atleti di indiscusso valore.

Sironi, oltre a sapersi disbrigare con facilità e sicurezza dalle più difficili situazioni sa anche respingere l'insidia molto lontano, dote questa che torna grandemente utile alla sua squadra.

Vittori al contrario è deficiente nei rimandi, ma ha una calma, ed una sicurezza ed un colpo d'occhio tali da riuscire a salvare la sua squadra nei momenti più critici con parate che hanno dell'inverosimile.

I terzini rosso-blu quest'anno non ci hanno mai pienamente convinto, come del resto non ci hanno neppure convinto quelli albini.

Essi accoppiano a rimandi sensazionali, *ratées* paurose, entrate in azione bellissime per potenza e decisione, a errori puerili. Lommi non è più il bel campione del scorso anno, e così pure Mattei, ingrassato eccessivamente, non ha più quella mobilità e quella sicurezza che aveva quando giuocava nella Juventus.

Tra pregi e difetti le due coppie si equivalgono.

Le seconde linee hanno rivelato il medesimo grave difetto: non sanno rifornire con precisione e con assiduità i loro *forwards*. Questo difetto è ancora più sentito nella squadra albina dove la prima linea non è eccessivamente veloce. Gli *halves* rosso-blu, benchè abbiano al centro un giovanissimo elemento, sono nel complesso superiori a quelli della squadra avversaria.

I *forwards* della Fortitudo sono molto più affiatati dei colleghi dell'Alba, ma non hanno tra loro l'uomo di classe. I bianco-verdi, dispongono ora di Rovida, entrato in possesso della sua migliore forma. *Dribbleur* astutissimo, tiratore preciso e velocissimo nelle fughe, il mezzo destro dell'Alba è il giuocatore più pericoloso della prima linea bianco-verde. Capace di *ericlotis* individuali meravigliosi, sa da solo condurre la squadra alla vittoria. Domenica contro l'Unione infatti lo abbiamo visto segnare tutti e quattro i *goals*.

Fra le due prime linee non esiste dunque gran differenza: più affiatata la rosso-blu, più pericolosa l'albina.

La differenza di valore, che abbiamo notato nelle due seconde linee, sarà quella che potrà influire sull'esito del *match*.

Se Ferraris IV., non mancherà completamente, la partita si potrà risolvere a favore dei rosso-blu con lieve scarto di punti, ma se il giovanissimo centro secondo non sarà all'altezza della situazione, come altre volte è accaduto, l'esito più probabile ci sembra il *match* nullo.

LAZIO — U. S. ROMANA
(Campo della Rondinella).

La Lazio è reduce da Tivoli con una bella vittoria al suo attivo. L'Unione ha incassato domenica passata quattro *goals* contro uno dell'Alba, e giuocherà priva di Papi e Fioritta squalificati: conclusione logica, considerato anche il morale depresso degli striscioni bianco-verdi, sarebbe questa: netta vittoria degli azzurri. Ma è necessario procedere con calma e fare altre opportune osservazioni.

La squadra dell'Unione è la squadra più instabile che vi sia nel Lazio.

Essa accoppia a vittorie clamorose lapidarie *débacles*. Il 22 di gennaio faceva *match* nullo con la Fortitudo, una settimana dopo si faceva battere clamorosamente dall'Alba. Il pericolo che stava per sorgere si è annientato innanzi ad un nuovo ostacolo, pronto magari a risorgere domani per intralciare nuovamente il cammino ad una delle squadre *leaders*.

Gli striscioni, privi come saranno di Papi e Fioritta che si possono considerare come le colonne della squadra, domenica prossima sapranno giuocare egualmente una magnifica partita. Contro l'Alba infatti riuscirono a riaversi solo quando rimasero in dieci uomini. Dunque per formulare un pronostico è necessario procedere con molta cautela quando una delle squadre di cui si parla è l'Unione.

La Lazio, che era perseguitata da una vera *guigne*, ha rotto l'incantesimo e dagli sfortunati incontri dell'inizio del campionato è passata a partite più fortunate. La sua prima linea, che non riusciva mai a segnare, non per inferiorità tecnica, bensì per sfortuna, ora sa trovare la via del *goal* con maggior facilità.

Alle ali ha due elementi veloci, specialmente a destra, violenti tiratori in porta, e dalle precise centrate. I tre di centro sanno svolgere un ottimo giuoco di passaggi.

La seconda linea laziale è quanto di meglio vi sia a Roma. La coppia dei terzini è buona. Fortissima in Saraceni, che a quel posto non ha rivali nella nostra regione, e discreta in Parboni. Ottimo il *goal-keaper*.

A questo *team* l'Unione oppone una squadra nettamente inferiore nel portiere, buona nei terzini, ma ancora inferiore nella seconda linea, e quasi alla stessa altezza dell'avversaria sulla prima linea. Dopo questo sguardo generale non possiamo che dare le nostre preferenze alla Lazio: un risultato diverso costituirebbe una sorpresa.

JUVENTUS - AUDACE
(Campo di Viale Angelico)

Il *match* che vedrà alle prese bianconeri e bianco-rossi servirà per darci una esatta misura del valore della squadra audaciana, valore esageratamente esaltato dalla stampa romana.

I bianco-rossi possiedono una squadra forte, abbastanza amalgamata che può costituire un pericolo per le squadre *leaders*, ma a nostro parere non è la squadra omogenea che può riscuotere piena fiducia.

Esaminiamo gli incontri giuocati dei bianco-rossi. Battuti dalla Fortitudo per quattro a zero, e dalla Lazio per due a uno (questo incontro è stato però annullato) gli audaciani sono riusciti a battere il Tivoli a Roma, la Pro-Roma e il Roman tutte tre queste presentatesi incomplete. Come si vede le vittorie dell'Audace se sono state nette, sono state conseguite, non solo contro le squadre meno forti, ma anche contro *teams* presentatisi come abbiamo detto, incompleti.

Dunque domenica per la squadra di Tonetti, sarà prova del fuoco.

La Juventus attraverso duri incontri ha esaurientemente dimostrato di essere una squadra molto forte. Ha incontrato è vero una nera giornata nel *match* contro la Fortitudo, ma questo incontro non lo dobbiamo prendere in seria considerazione dato che non si svolse molto regolarmente.

La squadra juventina potentissima in difesa possiede una seconda linea resistentissima e buona nel rifornimento ai *forwards*. La prima linea anche è ben inquadrata e ben affiatata.

L'Audace ha una squadra non molto continua. Il portiere meno che mediocre, i terzini troppo discontinui, gli *halves* invece, benchè non siano dei fini palleggiatori, sostengono molto bene la loro prima linea.

I *forwards* sono veloci, buoni tiratori in *goal*, ma abusano del giuoco a folate. Sono comunque suoi dire un po' arruffoni. Affidano la buona riuscita delle loro discese al caso.

Noi prevediamo una strenua difesa da parte dell'Audace, difesa che però non potrà impedire un'affermazione del *team* juventino.

ROMAN - PRO-ROMA
(Campo dei Due Pini)

Sull'erboso campo dei Due Pini si incontreranno rosso-gialli e bianchi.

Ambedue i *teams* devono difendere strenuamente le loro *chances* per guadagnare due punti che il portino in una miglior posizione nella classifica per evitare il pericolo di cadere in categoria B.

Tanto la Pro-Roma che il Roman, per cause diverse e sembra indipendenti dalla buona volontà dei giuocatori, si presentano quasi sempre incomplete. Perciò formulare un pronostico, non sapendo con precisione la formazione delle due squadre non è una cosa delle più facili.

Delle due squadre quella che ci ispira più fiducia è il Roman. I giallo-rossi hanno al loro attivo degli ottimi *matches* disputati contro squadre d'alto valore. Ricorderemo la sfortunata sconfitta subita per parte della Juventus e la netta vittoria sull'Unione.

La Pro-Roma non ci ricorda nessuna buona partita. Il *match* nullo con l'Alba fu fatto in condizioni irregolari e fu vera combinazione se i bianco-verdi si videro carpire la vittoria.

Gli ultimi incontri poi depongono nettamente in suo sfavore. Subì infatti clamorose sconfitte dalla Lazio e dall'Audace. La squadra dei bianchi poi non potrà mai raggiungere un buon grado di forma. Essa si presenta infatti sempre priva di qualche elemento che per indolenza o altro diserta l'agone.

Come abbiamo detto più sopra è difficile formulare un pronostico. Se però il Roman si presenterà completo non dovrà aver difficoltà di piegare la debole compagine Pro-romana.

Gruppo Campano

BAGNOLI: Bagnolese-Naples.
SALERNO: Salernitana-Stabia.
TORRE ANNUNZIATA: Savoia-Internaz.

Sul sabbioso campo di Bagnoli i nero a stella incontreranno gli strisciotti celeste-blu della vecchia squadra del Naples. La partita sarà contrastatissima perchè i valori in campo sono pressochè uguali. Più forte ci sembra il Naples, ma ha lo svantaggio di giuocare sul campo del nero a stella, che è riuscito fatale a parecchie squadre. Il «match» nullo sarà il risultato più rispondente alla forza dei due «teams».

La giovanissima squadra di Castellammare di Stabia sarà ospite del Salerno. Per quanto i giovani campioni s'impegnino a fondo, la vittoria non potrà sfuggire alla squadra di Salerno.

A Torre Annunziata Savoia e Internazionale, i blu di Agnano dovranno cedere le armi, non senza strenua difesa.

Gruppo Pugliese

TARANTO: Audace-Pro-Italia.

La Pro-Italia avrà da sostenere un duro incontro con la forte squadra dell'Audace. Ambedue i «teams» si impegneranno a fondo per cercare di agguindicarsi in due punti tanto preziosi data la posizione delle due squadre in classifica. Noi crediamo però che finiranno per dividersi fraternamente il punteggio terminando il «match» alla pari.

F. I. G. C.

GRUPPO PIEMONTESE

TORINO: Pastore-U. S. Torinese.

GRUPPO LIGURE

CHIAVARI: Sestrese-Rivarolese.

GRUPPO EMILIANO

REGGIO EMILIA: Virtus-Piacenza.
PARMA: Parma-Spal.

Pochi incontri si svolgeranno domenica tra le squadre della Federazione.

In Piemonte il Pastore piegherà facilmente quell'U. S. Torinese che dopo il suo viaggio nella Capitale non ha fatto che perdere incontri su incontri.

In Liguria i verdi di Sestri Ponente lasceranno i due punti alla Rivalorese.

Nell'Emilia la Virtus in campo neutro dovrà faticare non poco per battere il Piacenza. A Parma invece la Spal non s'appiamo se potrà chiudere vittoriosa il suo «match». Noi prevediamo un incontro nullo.

GAUDIN E NADI NEL GRANDE MATCH DI PARIGI

Primo gross-country podistico popolare a Ferrara

La Società Unione Sportiva Ferrarese indice per il 12 febbraio p. v. un «gross-country» podistico popolare, libero a tutti i podisti muniti di tessera della F. I. S. A. anno 1922.

Il percorso di circa 6 km., ignoto ai corridori, sarà segnato in modo perfettamente visibile.

Il tempo massimo viene fissato a 20 minuti dall'arrivo del primo corridore.

La partenza e l'arrivo avranno luogo al campo dello Sport in Piazza d'Armi ove l'adunata dei corridori è fissata alle ore 14 e la partenza alle ore 14,30.

Sono fissati ricchi premi per Società, corpi o reparti militari, e premi individuali.

Le gare di sci a Bardonecchia

BARDONECCHIA, 4.

Domenica, 5 febbraio si disputeranno in Bardonecchia interessantissime gare di sci e slittini, dotate di ricchi premi.

Ecco il programma:

I. gara di fondo, individuale, libera a tutti i soci di società affiliate alla Federazione italiana dello Sci. Percorso. Andata: Casa Moulin, Piano Bramafam (km. 4, quote 1800 e 1900). Costone Mulattiera, Casa Bianc (Col des Acles). - Ritorno: Costone Mulattiera (quota 2000), Notre Dame de la Neige, Grange Aurrausses, Grange Hyppolite, Bramafam, Casa Moulin. Sviluppo del percorso chilometri 20 dislivello m. 900, partenza ore 8.30, intervallo fra i partenti 4'. Controlli a vista: quote 1800 e 1900, Notre Dame de la Neige, Grange Hyppolite (km. 4) Controllo a timbro: Col des Acles - Servizio sanitario: Col des Acles e Casa Moulin - Servizio rifornimenti: Col des Acles e Casa Moulin - Servizio segnalazioni bene organizzato.

II gara - Slittini per signorine. Partenza alle ore 9 da Casa delle Acque del Bramafam. Arrivo a Casa dei Moulin. Intervallo fra le partenti 2'. Percorso circa km. 3.

III gara - Salto, libera ai soci seniores federati. Avrà inizio alle ore 16 e si svolgerà con le norme della Federazione italiana dello Sci.

Gomme "GOODRICH,,

Il tiro al piccione a Monaco

Premio di Roma (fr. 3000, aggiunti a un'entrata di 100 fr., un piccione), 25 tiratori. — 1. a pari merito Labiche, Bordoni 11/11 — 3. Tilloy, dott. Diyen 10/11.

Gran Premio Internazionale Sporting Club, distanza fissa 27 metri, fr. 50.000 e oggetto d'arte, aggiunti ad un'entrata di fr. 500. — 1. Fadini 17/17 vince i 50.000 fr. e l'oggetto d'arte — 2. Galliani 16/17 vince fr. 13.650 — 3. Barone de Vinck e Don Lalverga 15/16 fr. 15.525 — 5. Cuomo 14/15 fr. 4555 — 6. Guastalla e Dr. E. Doyen 13/15 fr. 6830 — 8. Tutti a pari merito: Asti, Zamboneli, Tavernier, Spinola Cazzani 12/15 fr. 2730.

IPPICA

Le corse ai Parioli

Il 12 Febbraio l'ippodromo dei Parioli riapre i suoi cancelli per l'inizio della riunione primaverili ed corse al galoppo. E' stato pubblicato il programma delle 23 giornate, che aumentando di interesse a mano a mano col premio Parioli, il Derby Reale e i numerosi premi giornalieri abbastanza vistosi, terminerà il 24 aprile con la gran corsa internazionale dell'Omnium dotata di un premio di lire 100.000.

La società delle corse di Roma, che può contare certamente sulla benevolenza e sul concorso della cittadinanza romana, poichè negli anni scorsi ne ha avuto la prova, non deve mancare all'aspettativa.

Molti sono stati gli errori nell'anno passato, alcuni veramente imperdonabili e che produssero degli incidenti che occorre assolutamente evitare.

Vogliamo parlare dello *starter*, che tanto malumore ha suscitato specie nella riunione d'Autunno per delle partenze date in modo non molto felice. Non è che vogliamo dare ragione al pubblico che si è abbandonato qualche volta a degli eccessi veramente indecorosi, ma bisogna anche ammettere, dato che si permette il giuoco, occorre pure garantire, almeno per quanto è possibile, il perfetto svolgimento della corsa, in cui ognuno deve correre la sua chance interamente e con previa onestà. E se v'è della indisciplina nei fantini, specie nelle fruste più celebri, si punisca e severamente.

Parleremo più a lungo di questi errori e li esamineremo se li criticheremo se sarà ancora necessario, per ora vogliamo solo tanto dare anche noi il saluto all'ippodromo che si apre insieme ai numerosi appassionati che attendono il giorno dell'inizio ansiosamente.

Già nelle piste fervono gli allenamenti e le scuderie che hanno fatto svernare i propri prodotti a Roma li stanno portando a buon grado di forma tanto che avremo dell'ottimo sport sino dalle prime giornate.

La Razza Padana, l'Oldaniga, la Scuderia Cella, la Fiamingo, svolgono regolarmente i loro galoppi, e la mattina nella verde pista si vedono i vecchi ed i nuovi cavalli provarsi fra loro in questo inizio di stagione.

Quest'anno non si può lamentare la mancanza di gioco a Roma, quindi è sperabile che gran numero di cavalli vorrà iscriversi ad ogni prova, così che nell'emulazione e nella selezione continua possa veramente sorgere il crak che vorrà oscurare le gloria dell'anno scorso di Michelangelo e Nera di Bicci troppo presto scomparsi dal turf.

La vita nelle Società

Sezione Sportiva «Andrea Costa». — La Società sportiva Andrea Costa, dall'adesione all'Università proletaria romana, di cui rappresenta la Sezione V — educazione fisica — ha ricevuto nuovo impulso e di mesi e di sedi, ed è ormai pronta ad iniziare gli addestramenti in alcuni importanti rami dello sport.

Il Comitato direttivo, riunitosi la sera di giovedì insieme col Segretario del Circolo omonimo, ha deliberato di proporre alla prima assemblea del Circolo stesso e a quella della Sezione sportiva alcune modifiche allo statuto, per armonizzarlo con le norme che regolano l'Università proletaria.

Ha approvato, inoltre, il programma tecnico da sottoporre al Consiglio direttivo dell'Università stessa; e di convocare i soci della Sezione sportiva in assemblea per la sera di giovedì 9 febbraio, alle ore 19, nella sede sociale di fronte al Colosseo.

In tale assemblea si costituiranno le Sottosezioni di ciclismo, pugilato, scherma, Calcio ed escursioni.

Il Comitato direttivo ha preso atto con piacere dell'esito delle pratiche svolte per la concessione del campo sportivo, in cui si costruirà, attorno al rettangolo per il foot-ball, la pista ciclistica.

Il Comitato ha deciso pure di adottare questi colori sociali: maglia rossa con fascia nera attorno al torace e calzoncini neri; ed, inoltre, di estendere l'opera di propaganda sportiva mercè conferenze nei circoli rionali l'attività dei soci organizzatori.

L'orario di frequenza dei locali sociali viene fissato dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e sarà attuato in seguito a prossimo avviso.

Infine, il Comitato ha disposto che la Sezione sportiva inaugurì la sua vigorosa ed entusiastica azione pratica con una grande festa operaia.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

Digestivo e assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per gradi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue. Iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 9-5, 14-16, 19-21.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Un dimenticato

Giovan Battista D'Amico

Circa quattro secoli or sono e precisamente nel 1538 veniva improvvisamente assassinato in Padova da un ignoto sicario Giovan Battista D'Amico, Cosentino, appena ventisettenne.

La tragica e misteriosa morte di costui, di suo ingegno, veramente eccezionale per l'età sua, dovrebbero far sì che egli avesse un posto nella mente dei posteri, qualora questi non fossero degeneri e conservassero ancora il culto di tutti quelli che formarono loro un passato grande ed invidiato. Ma così non è: i contemporanei, occupati in problemi esclusivamente personali, non hanno il tempo di rivolgere un affettuoso pensiero a tutti quelli che, pur non toccando le cime dell'arte o della scienza, furono in qualche modo anche loro i pionieri dell'età moderna e gli artefici del nostro patrimonio culturale. E' ben vero però che tutti gli oscuri e dimenticati scrittori hanno un posto nella mente e nel cuore di alcuni pochi che, nel frastuono di tanti interessi personali cozzanti fra loro e nel vociare aggressivo di tanti politicanti, trovano il tempo d'isolarsi un poco e di rivolgere il pensiero alle migliaia d'ingegni ingiustificatamente posti in oblio e di attestar loro la propria stima e riconoscenza; ma i pochi non sono i molti, e perciò è dovere dei primi ricordarli ai secondi, e commemorarli in modo da dimostrare come non sia completamente spenta la fiamma che vivifica i nostri pensieri e fare osservare che ci sono ancora alcuni che vivono nel mondo illuminato dalla scintilla divina delle Muse e riscaldato dal fuoco di Prometeo.

La figura di questo Cosentino è caratteristica; crediamo pertanto non solo utile, ma anche doveroso da parte nostra, riassumere a gran tratti la vita e l'opera del D'Amico, assassinato, secondo l'epigrafe riprodotta da Lorenzo Scravrero nel suo libro «De monumentis Italiae», per invidia che altri ebbero del suo sapere e della sua molta scienza.

Nacque in Cosenza il 1511; giovanissimo andò a Padova, dove si recò per approfondire i suoi studi, tanto nelle lettere quanto nelle scienze, in quella rinomatissima Università. Di certo, durante la sua dimora in patria, dovette dar prova d'un ingegno abbastanza sveglio e dare anche ben fondate speranze di buona riuscita ai suoi genitori, se questi accondiscesero di buon grado a mandar tanto lontano il figliuol loro, proprio in quel tempo, in cui, specialmente in Calabria, s'era molto restii a concedere siffatte cose e a privarsi della presenza dei figli in età relativamente piccola.

Parti solo; ebbe qualche lettera di raccomandazione; fu affidato a qualcuno? Le notizie brevissime che ci dettero i più antichi biografi di questo giovanetto filosofo non ci permettono di far delle congetture: che qualche lettera di presentazione dovette averla si può facilmente indovinare ma a chi diretta non sappiamo; quel che però possiamo dire quasi con sicurezza è che fu affabilmente accolto nella Università padovana, dove si diede con ardore allo studio della lingua latina, greca ed ebraica. In breve divenne padrone di queste tre lingue e passò allo studio delle speculazioni fisiche ed astronomiche, anche qui distinguendosi ed eccellendo sopra gli altri.

Nell'età in cui gli altri incominciano appena a sapere qualche cosa egli diede alle stampe un libro, il «De modu corporum coelestium»; in esso, stando ai suoi primi biografi, perchè, naturalmente, non abbiamo potuto avere sott'occhio l'unico libro di questo infelice giovine, trattò cose invano tentate dagli antichi, perchè nel descrivere i moti dei corpi celesti, pur non partendosi dalla dottrina tolemaico-aristotelica, non ricorse a quel guazzabuglio di circoli eccentrici ed epicicli, ai quali dovettero ricorrere gli astronomi tolemaici per punellare l'errato sistema e per sopprimere le incoerenze che in esso sistema si trovano.

Ora come procedette il D'Amico nelle sue dimostrazioni? Ecco una domanda alla quale difficilmente si potrà rispondere se uno di questi giorni non salterà fuori da qualche biblioteca una copia del libro. Quel che di questo possiamo dire, argomentando dal titolo dell'opera, è che parlò sul movimento dei corpi celesti, dimostrandolo in modo differente dagli altri astronomi. Che in ogni caso dovette dir qualche cosa di nuovo lo deduciamo dal fatto che il Barrio, nel Lib. II cap. 7 «De ritu et antiquitate Calabriae», dice a proposito di quest'opera che il D'Amico trattò «res ab antiquissimis philosophis frustra tentata»; il Marafioti, nelle sua *Cronache*, che scrisse un libro de' moti dei corpi celesti, senza partirsi dalla dottrina peripatetica, e qual che gli altri Peripatetici non han potuto fare egli ha fatto; imperocchè in tale scrittura e dichiarazione de' Celesti moti non si vale di Circoli eccentrici ed epicicli»; Giovan Paolo D'Aquino nella «Orazione in morte di Bernardino Telesio, philosopho eccellentissimo, agli Accademici Cosentini»; «Che diremo di Gio. Battista D'Amico così grande Astrologo e philosopho? il quale ne' primi anni di sua gioventù stampò un libro, in cui ci descrive tutti li moti de' Corpi Celesti, senza servirsi d'Eccentrici, et d'Epicicli, cosa degna di maraviglia, et tentata indarno tante volte dagli antichi astrologi?».

Benchè ora la conoscenza di questo libro sarebbe, forse, senza importanza per la scienza contemporanea, tuttavia non si può dire lo stesso per la storia del Rinascimento e per quella del pensiero umano: non si dubbio la sua conoscenza servirebbe a rischiarare di più quel periodo che noi chiamiamo Rinascenza, che Ermindo Troilo paragonò ad una vasta miniera: «della quale solo i più grandi filoni e i più ricchi giacimenti sono stati utilizzati o tentati, mentre restano ancora da esplorare convenientemente più o più zone interposte, che parteciparono non solo di quella ricchezza, ma vi conferiscono altresì, in qualche modo anche della propria».

Tuttavia può anche darsi benissimo che noi conosciamo questo libro sotto un altro titolo e sotto il nome di qualche volgarissimo plagiario, genia questa che non è mancata e che, purtroppo, non mancherà mai, capace di ricorrere a qualsiasi mezzo pur di adornarsi con le penne del pavone. Una ben dura prova dovette farne il giovine Cosentino.

Del soggiorno del D'Amico a Padova, è vergognoso confessarlo, niente sappiamo: il suo tenor di vita, la gente da lui frequentata sono cose che ci sono affatto sconosciute e brancoliamo nel buio dei ma e dei forse, senza pertanto giungere ad una conclusione soddisfacente: soltanto la tragicità della sua morte splende nel fitto buio della sua vita.

E veniamo ora a parlare appunto della fine di questo dimenticato a cui «virtutes causa fuere necis».

Dedito agli studi non aveva avuto il tempo di scrutare l'animo umano: buono credeva nella bontà; leale credeva nella lealtà altrui; amico credeva nell'amicizia. Egli, amante della scienza, dovette vivere lontano dalle Corti formicolanti di poeti in cappa e spada; dovette ignorare le astuzie dei cortigiani e la loro bassa perfidia, i mezzi illeciti da loro usati per acquistarsi la grazie dei mecenati. Forse conobbe solo l'apparato esterno delle case principesche e vide solo per le strade i cortei sfarzosi dei cardinali e dei nobili attegglantisi a mecenati. Del resto che importava a lui di tutto ciò? Non era certamente venuto dalla patria lontana per sete di piaceri e d'oro, no; ma per conquistare quella scienza alla quale s'era dedicato, e per ricercare quella verità, che, pochissimo tempo dopo, ricercava il filosofo Bernardino Telesio, verità che questi amava far rappresentare sul frontespizio dei suoi libri da una donna bellissima, tutta nuda nel verde piano, con le braccia protese, aspettanti, con la fronte ed il petto illuminati dal sole, e intorno l'appassionato motto greco: «solo a me cara».

Ma l'invidia di altri ben presto fece vedere i suoi tristi effetti; ed invero questo giovine non poteva gradire a tanti e tanti, che non sapevano a quale santo votarsi per acquistare un po' di fama e di oro; e che si stillavano invano il cervello, che non produceva che acidi e volgari frutti. Pensarono quindi come cosa ottima il toglier di mezzo il giovine promettente e che li oscurava, e impadronirsi degli originali pensieri del Cosentino, che li andava loro confidando come ad amici sinceri e disinteressati. «Così, dice lo Spiriti nelle «Memorie degli Scrittori Cosentini»: «nel meglio che questo nobile ingegno camminava per la strada della virtù e della gloria, rimase improvvisamente in Padova, in 1538, in età di anni ventisei, barbaramente ammazzato».

Piena di tristezza è di rammarico l'epigrafe, dettata da un'anima commossa ed indignata, e che, merite compiange altamente la vittima, suona sdegno e disprezzo per tutti coloro che si abbassano ai di sotto degli assassini bruti e rozzi.

«*Joanni Baptistae Amico — Consentino — Qui cum omnes omnium literalium artium — Disciplinas — Miro ingenio, soterti industria, incredibili studio — Latine, Graece, atque etiam Hebraice — Percurrisset feliciter — Ipsa adolescentia — Suorumque laborum, ac vigiliarum cursu pene confecto — A sicario ignoto — Literarum, ut putatur, virtutisque invidia — Interfectus est anno* MDXXXVIII — *Praemia, quae referunt altis, vitamque perennem — virtutes uni huic causa fuere necis*».

Così resta per sempre che, se la mano di un ignoto assassino non avesse immerso un pugnale nel cuore del nobile giovine, questi avrebbe dato prova ben più duraure di merite potente e creatrice, prove che non potà dare per la violenta e tragica sua morte. E se non possiamo pagianto onorarlo come genio sublime, onoriamolo come un martire della scienza, onoriamo in lui la vittima dell'altrui egoismo, che ricorre alla vile arma del sicario per togliere di mezzo chi ebbe soltanto il torto di volere essere superiore a raggiungere una meta nobile e grande.

Scrivendo questi pochi cenni, l'animo mostro è commosso, mentre dinanzi agli occhi della mente involontariamente ci appare il corpo insanguinato di un giovane suscultante negli spasimi dell'agonia, al quale solo «virtute causa fuere necisl».

UPILIO LIGIS.

Il disservizio ferroviario in Calabria

CATANZARO, 4.

L'on. Lombardi, Sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha telegrafato al Presidente della Deputazione provinciale assicurandolo che mercè il suo interessamento sono stati mandati sulla linea ionica due funzionari superiori delle Ferrovie, e che dai rapporti degli stessi risulta che le condizioni del servizio sono migliorate, che l'andamento dei treni viaggiatori e merci si avvia verso maggiore regolarità e tutte le stazioni sono state sgombrate dai carri giacenti. Con lo stesso telegramma l'on. Lombardi assicura inoltre che in questi giorni sono state mandate sulle linee calabresi altre 10 vetture e bagagliai in aggiunta alle 160 vetture e ai 94 bagagliai inviati nell'ultimo semestre del 1921, e che per intensificare la riparazione delle locomotive è stata autorizzata l'assunzione di altri 20 operai.

Non contestiamo la buona volontà dell'on. Lombardi, che tanta di migliorare in tutti i modi il servizio ferroviario; ma la cosa non va.

I due ispettori, giunti da Roma nel compartimento, hanno fatto meno che niente. I treni arrivano, abitualmente, con un ritardo di almeno tre ore e sono continue le lagnanze dei viaggiatori che temono di avventurarsi per il più breve viaggio.

Le stazioni sono sempre ingombre di merci che non possono essere inoltrate, perchè i treni merci, numerosi negli ordini di servizio del compartimento, e, quindi sulla carta, spessissimo non si effettuano.

Mancano le locomotive e le poche esistenti non possono, convenientemente e prontamente, essere riparate per mancanza di officine adatte.

Ora, esaminando le spese previste per lavori urgenti, osserviamo che per i depositi di locomotive e per le officine sono destinate poche centinaia di migliaia di lire, insufficienti per creare delle officine adatte alla bisogna.

Ora il problema per le riparazioni delle locomotive è di grande importanza in quanto le locomotive, dovendo essere avviate, per le necessarie riparazioni, ad officine dell'alta Italia, restano fuori del compartimento per diversi mesi.

Ma le macchine, anche se potessero essere riparate sul posto, sarebbero insufficienti e, però, è necessario che la Direzione generale delle Ferrovie provveda a mandarcene altre.

Nè si obietti, come ebbe a contarci il Direttore generale venendo tra noi, che non si trovano officine che fabbrichino locomotive sufficienti. Basta che lo Stato disponga le somme necessarie. Ci costa difatti che molti stabilimenti, che pure sarebbero in condizione di fabbricare numerose locomotive, hanno dovuto limitare la loro produzione per mancanza di commissioni da parte dello Stato.

E' necessario, insomma, che la Direzione generale delle ferrovie provveda ben diversamente per le linee Calabresi e non ci parli delle deficienze delle linee stesse, perchè queste noi le conosciamo.

Non parli, poi, di uno stanziamento di ventotto milioni che rappresentano cifre irrisorie di fronte alle necessità e di fronte ai miliardi che si spendono per direttissime di altri paesi privilegiati.

Sia convinto il comm. Crova che i Calabresi non intendono sopportare oltre e che se dovesse tornare di nuovo in Calabria, le popolazioni, esasperate dal disservizio ferroviario, gli farebbero ben altra accoglienza di quella oltremodo cortese fattagli or è un anno.

E' necessario che i cittadini calabresi si muovano perchè si provveda a far finire uno stato di cose che non può durare.

La deputazione provinciale di Cosenza ha già indetta una riunione di protesta alla quale parteciperanno tutti i rappresentanti delle amministrazioni locali, la Camera di Commercio, i rappresentanti politici. Altre riunioni del genere dovranno effettuarsi, subito, a Catanzaro ed a Reggio Calabria.

Diranno, queste riunioni, la nostra ferma volontà di vedere tutelati i nostri interessi.

Daranno, queste proteste, maggiore forza e maggiore autorità ai calabresi, che sono al Governo per la difesa dei nostri diritti.

In Cosenza, indetta da quella Deputazione provinciale, l'altro ieri ha avuto luogo un imponente comizio di protesta per il disservizio ferroviario in Calabria. In attesa della compostione del nuovo Ministero, se ne occuperemo ampiamente una prossima volta.

Comitato pro-combattenti bisognosi

CATANZARO, 4.

Si è costituito, recentemente, in Pianopoli il Comitato pro-combattenti bisognosi allo scopo di agevolare gli smobilitati residenti nel Comune.

Il Comitato direttivo è stato composto dai signori: Stella, Damaso, Miceli Antonio, Canevita Giuseppe, Scardamaglia Antonio, Feudale Francesco.

Comitato federale dei combattenti

CATANZARO, 4.

Al V. Congresso provinciale dei combattenti furono eletti a comporre il Comitato esecutivo federale i signori: rag. Angotti, per gli impiegati ex combattenti, avv. Raimondo Cefaly, geom. Alberigo Cerra, geom. Umberto De Medici, avv. Ottorino D'Ippolito, dott. Antonio Le Pera, cav. Sesto Morelli, avv. Francesco Morabito, avv. Gino Pelaggi, avv. Antonio Pellegrini, Giustiniano Porchio, cav. Raffaele Galasso, avv. Salerno Edoardo, avv. Arnaldo Pugliese.

A rappresentante dei combattenti dell'Ufficio provinciale di assistenza il dott. Antonio Le Pera.

Movimento cooperativistico

CATANZARO, 4.

Si è costituita recentemente a Soriano Calabro una cooperativa di lavoro fra ex combattenti. Il Consiglio di amministrazione è stato formato dai signori:

Luciano Vincenzo, Ceravolo Francesco, Stirpano Filippo, Ceravolo Antonio, Graziano Giuseppe, Primerano Francescantonio, Davolosso Domenico.

Vi intervenne l'avv. Edoardo Salerno, della Federazione provinciale dei combattenti, che parlò sui soci della fiorente associazione, degli scopi della cooperativa di lavoro. Trattò, ancora, i problemi di assistenza nei riguardi dei malarici di guerra, dei tubercolotici, degli orfani e vedove di guerra.

Successivamente l'avv. Salerno tenne una seconda riunione presso la Sezione di Serra S. Bruno ove, in settimana sarà costituita altra cooperativa che sorge sotto i migliori auspici a fra l'entusiasmo dei soci.

Alla Deputazione Provinciale di Catanzaro

CATANZARO, 4.

Si è riunita la deputazione provinciale, presieduta dall'avv. Michele Tedeschi e presenti i deputati avv. Massara, Di Tocco, Cosentini, Salerno, D'Andino, Verga e dott. Greco.

Si sono approvate varie pratiche di ordinaria amministrazione e si è provveduto, in seguito a regolare concorso, alla nomina degli ingegneri di Sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

In relazione all'attuale disservizio ferroviario, la deputazione, rendendosi interprete degli interessi delle popolazioni della provincia, ha stabilito di indire per giovedì 9 corrente, in Catanzaro, un convegno al quale saranno invitati i consiglieri provinciali, i rappresentanti della Camera di Commercio, dei Comuni e delle Associazioni per protestare contro l'attuale stato di cose che pregiudica i più vitali interessi della provincia.

Nel sanatorio di S. Onofrio a Nicastro

NICASTRO, 4.

Col più grande compiacimento apprendiamo che il prof. Raffaele Tetti, chirurgo giovanissimo e nostro egregio conterraneo, su proposta del Ministro della P. I. è stato nominato «motu proprio» dal Re, commendatore della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza, ch'è premio meritatissimo per l'illustre uomo di cui son riconosciuti il grande valore e l'attività feconda, riscuote, indubbiamente, il consenso degli innumerevoli amici che conta nella provincia e fuori di essa.

Il prof. Tetti è maestro insigne della scienza che professa, è signore della tecnica, dotato inoltre di una impareggiabile forza di volontà, con sacrifici inauditi, da solo, ha fatto sorgere, in S. Onofrio, un Sanatorio che, a buon diritto, può annoverarsi fra i migliori del Regno; vi ha anche annesso un Istituto radiologico, arricchendo, in tal modo, un notevole vantaggio alla nostra provincia che n'era sprovvista.

E così migliaia di ammalati, finalmente, trovano, in tale Sanatorio di prim'ordine, quella assistenza modernissima che prima era difficile avere altrove, e così centinaia di vite umane sono strappate alla morte, senz'alcun clamore inutile e senz'alcuna ostentazione da parte del nostro valoroso chirurgo.

Noi, che seguiamo con profonda ammirazione la diuturna, sapiente opera umanitaria del prof. dott. Raffaele Tetti a favore di tanti sofferenti della nostra provincia, sentiamo di dovergli esternare, da queste colonne, le nostre più vive congratulazioni per l'onorificenza di cui è stato meritatamente insignito

Lo scandaloso scioglimento di un Consiglio comunale

ACQUARICA DEL CAPO, 4.

Nella precedente corrispondenza, pubblicata nel n. 23 del 23 gennaio scorso, si misero in evidenza i veri motivi che avevano indotto il Prefetto di Lecce a proporre lo scioglimento di questo Consiglio comunale, *reo solamente* di avere, a chiare note, espressa la indomabile volontà di porre un argine al vampirismo di guerra e di aver supposto che i suoi sforzi, ristretti in un modesto angolo del Salento, potessero travolgere le ignominie amministrative.

Questo Consiglio era reo di aver bollato a sangue i ladri del comune, gli sciacalli del retrofronte nel periodo bellico, e di averli costretti a schiudere le grinfie grifagne; era reo di aver esumato una legge in un regime di anarchia a vantaggio dei cittadini cui per tanti anni erano state imposte le vessazioni di impiegati e stipendiati per i quali il pubblico servizio, in grazia della omertà degli istituti superiori di controllo, si era ridotto ad una sinecura.

La politica alla giornata preferisce l'equilibrio anche se si risolva in palude lutulenta; l'acquiescenza degli amministrati è più vantaggiosa al placido decorso di una carriera prefettizia che non la lotta senza quartiere combattuta nel nome del diritto.

A suo tempo sarà distribuita una *memoria* ai deputati del Parlamento nella quale saranno ampiamente enumerate le vere losche ragioni per cui ha sciolto questo Consiglio comunale. Allo stato attuale non pretendiamo che si rinnovi nella nostra provincia un costume politico balbettante nel calcolo delle incognite elettorali, cui a condanna di questo Consiglio può essere valsa da cambiale. Nè sogniamo una ritrattazione; gli errori ufficiali non consentono retrifiche neppure quando il calcolo transitorio ha fallato le aspettative; tanto meno poi, in questo episodio, in cui il sacrifizio del Consiglio, rinsalda interessi inconfessabili, perchè, nel suo piccolo, era la diga che frenava, per un più vasto ambito, il dilagare della corruzione.

Rimanga pure integro, in tutta la forza del suo dommatismo capzioso, il decreto di scioglimento. Esso è eurimmico con la più alta potenzialità di cui è capace il nostro sistema e nè non avremmo ingenui, levata la nostra voce nel deserto, pretendendo di trasformare *ab imo* un organismo decadente. Ma il decreto di scioglimento soffoca la voce di una cittadinanza; prodromo fraudolento alla *dittatura* dei briganti del retrofronte la prepara con le manovre di un Commissario che bivacca notte e giorno nelle case degli eroi immortalatisi durante la guerra, cercando, mediante agenti provocatori, un pretesto per inferocire sui componenti del disciolto Consiglio e su quanti ebbero fede nella sua opera.

I giudizi civili, disciplinari e penali pendenti a carico dei maneggioni, di cui si vuole ad ogni costo il salvataggio, sfumino pure sotto il manto pietoso del Commissario; la svalutazione dell'opera retta, onesta ed attiva della disciolta amministrazione si compia pure; lo svilimento delle persone del Sindaco modello e di tutti i suoi amici consiglieri, attinga pure gli abissi dell'ignominia attraverso le più oscene torture che praticar si sappiano ad atti amministrativi. Ma se il Governo ha la certezza che questo Consiglio ha agito con parzialità, con persecuzioni personali, contro la giustizia e la legge; si riconvochino i comizi elettorali allo spirare del trimestre, senza consentire una ulteriore proroga a questo civico giudizio.

E' contro la imposizione della dittatura del Commissario, oltre il termine normale che tutto il popolo leva la voce, a mezzo della stampa e del Parlamento, perchè Acquarica torni libera da una servitù i cui accessi potrebbero indurre a reazioni disperate. La coscienza del popolo è l'unico giudice che possa validamente sostituire la propria voce alle menzogne gigantesche dei protocolli; sentenze come questa non soffrono indugio perchè è a repentaglio la pace di un intero villaggio. La si affretti. Non può non giovare alle nostre vittime supposte, non può non giovare a noi se per vie remote ripercosse, abbia a proclamare che un popolo non emancipato, per malversazioni di governanti, il senso della propria libertà!

Il Consiglio comunale di Cirò sciolto

CIRO', 4.

Il nostro Consiglio comunale dietro parere favorevole del Consiglio di Stato è sciolto.

La notizia benchè inaspettata, non ha dato luogo a lunghi commenti. Solo si nota un certo movimento da parte degli interessati, i quali, sino a tarda ora, tengono riunione nel Gabinetto del Sindaco.

Riunione di creditori della Sconto alla Camera di commercio di Caserta

CASERTA, 4.

Si è stamane riunita, presso la sede della Camera di Commercio di Caserta, una numerosa assemblea di creditori della provincia della Banca Italiana di Sconto.

Il Vice-presidente, dott. cav. uff. Cappiello Vincenzo, ha presieduto all'adunanza portando il saluto della Camera ed ha aperta la discussione cui hanno partecipato l'avv. Jovino, il magistrato medico Abate, la signora Puortes, il rag. Giovanni Tito, l'on. Tescione, il comm. Paparaso, il dott. Granco, l'ing. Saccone, il prof. Vaccaro.

L'avv. Jovino ha accennato alla situazione dei creditori nei rispetti del progetto Gidoni, soffermandosi particolarmente sulle decisioni finora prese a danno di coloro che dettero titoli in concordato.

L'assemblea ha aderito alla proposta del Presidente di nominare un comitato per i creditori della provincia con una riserva per i creditori di titoli. Il maggiore medico dott. Abate ha parlato in difesa dei creditori di titoli in comodato pur aderendo al principio di solidarietà di tutti i creditori. A lui si è associata la signora Puortes. Il rag. Tito ha proposto la nomina di due comitati, uno per i creditori in genere ed una per i creditori di titoli.

L'on. Tescione ha accennato ai criteri tenuti nella soluzione di altre crisi bancarie nei riflessi della speciale situazione della crisi della Banca Italiana di Sconto, ed ha perorata la necessità della costituzione di un comitato unico facendo cadere dalle decisioni della assemblea ogni eventuale dissidio fra le varie categorie di creditori.

Il comm. Caporaso ha illustrate le varie fasi dell'agitazione già iniziata in provincia, tendendo ad ottenere l'accertamento delle responsabilità e l'intervento diretto di una rappresentanza dei creditori nell'esame delle questioni inerenti alla crisi. Ha accennato alle tendenze circa la ricostruzione della banca ed alla semplice liquidazione di questa, mettendo in rilievo il vigoroso propositi del Comm. S. E. Benedicos per evitare il prevalere di tendenze monopolistiche di altre banche e per garantire i legittimi interessi dei depositanti. Si è infine associato alla proposta dell'on. Tescione circa una azione unica ed immediata da svolgersi in concorso di altre rappresentanze di Roma. Impegnato infine la Camera di Commercio per la sollecita iniziativa presa. L'on. Granco si è associato alla proposta dell'on. Tescione e l'ing. Taccone ha proposto la comunicazione delle decisioni a S. E. Bonomi, Beneduce, Belotti, al Prefetto della provincia ed al consorzio dei creditori di Roma.

Il prof. Vaccaro ha portato l'adesione della unione provinciale industriale commercianti e agrari. E' stato quindi votato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

«I creditori della Banca Italiana di Sconto della provincia di Caserta, riuniti in assemblea per invito del Presidente della Camera di commercio, ringraziano la Camera per la iniziativa presa a favore dei creditori, fatta la discussione in cui furono lumeggiate le varie questioni interessanti la soluzione della crisi dell'Istituto e gli interessi delle varie categorie dei creditori, riconosciuta la necessità che nella soluzione della crisi stessa l'interesse dei creditori non venga sacrificato oltre la pure esigenze della situazione obiettiva, e tutto vantaggio dei responsabili diretti; proclamata la solidarietà di tutte le categorie di creditori nell'applicazione di tali principii; da mandato ad un comitato di sette membri nelle persone del sig. maggiore medico Abbate cav. Alessandro, avv. comm. Caporaso Gaetano, rag. Tito Giovanni cav. uff. Loccese, dott. cav. Granco Alberto, dott. Amato Pasquale, cav. uff. Vitelli Arturo, di svolgere attive ed efficaci azioni su tali direttive, perdendosi subito in rapporto col consorzio dei creditori di Roma; darsi comunicazione telegrafica di questo ordine del giorno a S. E. il Presidente del Consiglio, a S. E. il Ministro Beneduce, a S. E. il Ministro Belotti, al Presidente della provincia ed al consorzio nazionale dei creditori».

La commissione si è subito riunita ed ha nominato sue presidente il comm. Caporaso, decidendo aggregare a sè l'avv. Domenico Pescione e di recarsi domani a Roma per prendere contatto col consorzio dei creditori.

Due ragazzi denunciati per furto

CASERTA, 4.

La questura ci comunica che due giovanetti dimoranti a Caserta rispondenti ai nomi di Sansone Enrico, dodicenne, e Riccardo Fusco di Elia, tredicenne sono stati denunziati, il primo, dal padre Luigi, elettricista, il secondo dal fratello Beniamino per avere il Sansone involato nella propria famiglia L. 400 ed il Fusco vari oggetti di valore pigliando entrambi il volo per ignoti lidi. La questura, come al solito, indaga. L'atto diremo così a delinquere dei due fanciulli dimostra la tracuranza delle rispettive famiglie nell'impartire l'educazione ai propri figliuoli. Ciò serva a quanto di norma.

Delinquenza precoce

CASERTA, 4.

Ieri, alle ore 20, veniva condotto in questura dalla R. guardia a cavallo Bertolini Giuseppe, il quindicenne Di Stasio Salvatore. Essendogli stato domandato cosa avesse commesso, egli dichiarò con grande indifferenza, di aver involato alla suddetta guardia, il portafogli contenente circa duecento lire mentre questi era intento a fare un biglietto al botteghino del «Politeama Vanvitelli». Il comandante le carceri giudiziare, può essere ben contento di ricevere un buon ospite, sotto la sua amorosa tutela.

Case popolari

TORRE DEL GRECO, 4.

Le case popolari sono divenute ormai una vera necessità per una città come Torre del Greco, e per sopperire ai sempre più urgenti bisogni di nuove case, e per concedere, al minor prezzo possibile, una modesta, sì, ma igienica abitazione alla classe lavoratrice, ed a quelle classi impiegatistiche, assillate sempre più, dal progressivo rincaro della vita.

L'Amministrazione comunale nel bilancio di questo anno descorso ha stanziato un primo fondo di L. 50,000 per la costituzione dell'Ente autonomo delle Case popolari, che avrà, per volontà della stessa Amministrazione comunale, il maggiore impulso.

Nei Consigli forensi

LECCE, 4.

E' presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati è stato rieletto l'on. Dell'Abate, l'avv. Giuseppe de Simone, rieletto segretario; l'avv. Elmo rieletto tesoriere.

Il Consiglio di disciplina ha rieletto l'avv. Vito Stampacchia a presidente; l'avv. Sindico a segretario e l'avv. Siniscalchi a tesoriere.

Giunta esecutiva pro-orfani di guerra

LECCE, 4.

In Prefettura si è riunita la Giunta esecutiva pro orfani di guerra, composta dall'on. Fumarola, dal conte Romano, dall'avv. Rossi, dal cav. Laricota ed ha emesso parere favorevole per l'erezione ad ente morale dell'Orfanotrofio di Brindisi.

Sette consiglieri si dimettono dal Consiglio comunale di Bitonto

BITONTO, 4.

Con la stessa serenità ed obiettività con avemmo parole di sincera condanna contro l'atteggiamento dell'assessore avv. Giuseppe Losito, che — per notizie insesatte attinte a fonte interessata — credemmo ridotto ad silenzio dalle contro-accuse dei compagni di giunta, oggi siamo lieti di rendere doveroso omaggio alla verità pubblicando con piacere che il prefato sig. Losito si mantiene onestamente e coerentemente rigido nella sua linea di condotta politica ed amministrazione. Egli, che avendo avuto la possibilità di specificare in pubblico consiglio comunale le ragioni che lo avevano indotto a dimettersi dalla carica di assessore, pur riservandosi di far conoscere in altra maniera alla cittadinanza la vera verità tenuta dalle sue accuse, ha rassegnato le dimissioni anche da consigliere. In tal modo egli ha dimostrato di non essere andato al Comune per personale ambizione, ma per fare realmente del bene alla nostra città alla quale ha reso ancora un servizio; smascherando gli attuali amministratori, che dal suo allontanamento hanno tratto motivo per lanciare maleveli insinuazioni contro la sua onestà. Sappiamo tanto da fonte inoccepibile che alle dimissioni dell'avv. Losito han fatto eco quelle di altri consiglieri, i quali non intendono equiparare la loro personale reputazione con quella di chi, usando a condividere le responsabilità della maggioranza dei farmacisti. Cedette scilinguagnolo alle insistenze di questa, proponendo la lista dei candidati i quali sono stati eletti con scarso numero di voti. Essi sono: dott. Minervo Biagio, Tricase (col massimo dei voti); cav. Mauro Antonio, Poggiardo; Legittimo da Lecce; Perrino da Carovigno; dott. Virgari da Casarano; Scarano da Taranto; Tondi da Martano. Era stata presentata pure una lista di opposizione.

Creditori della "Sconto,, dal Prefetto

LECCE, 4.

Una commissione di rappresentanti i creditori della Banca Italiana di Sconto ha presentato al nostro Prefetto, pregandolo di trasmetterlo al Governo, l'ordine del giorno votato nella riunione che ebbe luogo venerdì scorso nella nostra Camera di commercio.

Alla sezione combattenti di Salerno

SALERNO, 4.

Domenica, nei locali dell'Associazione Democratica Liberale, si sono riuniti in assemblea i Combattenti appartenenti alle Sezione di Salerno. Presiedeva l'avv. cav. uff. Guido Tortorella, delegato provinciale. Egli ha fatto una breve e chiara relazione sui lavori del II Congresso Provinciale, testè tenuto a Salerno, e su quello Nazionale, al quale egli intervenne in rappresentanza dei Combattenti della nostra Provincia.

Il presidente della Sezione, sig. Paolo Lanzara, ha chiaramente espresto al convegno l'opera svolta dal Consiglio Direttivo decadente. Egli è stato esauriente nelle sue dichiarazioni, rispondendo a tutte le interrogazioni fatte e soddisfacendo pienamente l'incontentabile e battagliero Emiliano Nicola Conti.

Si è quindi proceduto alla elezione delle cariche. Sono risultati eletti consiglieri: avv. Gaetano Nunziata, dott. Luigi Greco, dott. Salvatore Fruscione, sig. Giuseppe Toledo, sig. Domenico Quagliariello, avv. Luigi Dell'Aquila, sig. Panteo Rispoli, sig. Guido Errico, dott. Domenico De Marino.

L'avv. Vestuti ha pregato gli astenuti di non rieleggerlo nella carica di presidente del Consiglio, ed ha fatto il nome del consigliere cav. Madia, come suo successore. Il Madia venne eletto all'unanimità.

Nell'Associazione della Stampa

LECCE, 4.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Salentina, presieduto dall'avv. Francesco Morosi, ha votato l'ordine del giorno, col quale chiede che sia ricostituita la Unione Internazionale delle Associazioni della Stampa che di essa facciano parte anche quelle Nazioni che furono in guerra con gli alleati.

Nell'Ordine dei farmacisti

LECCE, 4.

E' stata tenuta l'assemblea dell'Ordine dei Farmacisti della nostra provincia per la rinnovazione del Consiglio dell'Ordine, per il biennio 1922-1923.

Il Consiglio uscente, che per molti anni è presieduto dal pav. prof. Domenico Bari e che dette prove costanti di operosità e di rettitudine di coscienza, dichiarò di non volere essere più eletto, malgrado le pressanti insistenze della maggioranza dei farmacisti. Cedette soltanto alle insistenze di questa, proponendo la lista dei candidati i quali sono stati eletti con scarso numero di voti. Essi sono: dott. Minervo Biagio, Tricase (col massimo dei voti); cav. Mauro Antonio, Poggiardo; Legittimo da Lecce; Perrino da Carovigno; dott. Virgari da Casarano; Scarano da Taranto; Tondi da Martano. Era stata presentata pure una lista di opposizione.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Sulla procedura per il concordato, la «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il testo del decreto-legge approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri.

Da esso risulta che quando si tratti di società alle quali sia stata accordata la moratoria e quando gli amministratori siano stati sostituiti da uno o più commissari, il concordato è proposto dagli stessi commissari senza convocare l'assemblea dei creditori. Alla proposta di concordato che verrà pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» i creditori potranno fare opposizione entro dieci giorni dalla pubblicazione della stessa proposta di concordato.

Tale opposizione — naturalmente — ha un carattere puramente formale. Poichè è evidente che quando la «Gazzetta» pubblicherà la proposta di concordato, vorrà dire che su quella si sarà già affermata la maggioranza dei creditori.

Dovremmo essere dunque alla conclusione. Per affrettare la quale occorre quindi che la Commissione giudiziale compili al più presto questa proposta di concordato e la faccia pubblicare sulla «Gazzetta Ufficiale» per dar luogo a questa specie di «referendum».

I due Conclavi, quello civile e quello religioso si svolgono in una atmosfera di serenità e di mistero nonostante le indiscrezioni più o meno ridicole di certi ultra-informati.

Mentre in Vaticano si vagliano con delle votazioni preliminari le forze delle varie tendenze, al Quirinale il Sovrano procede ad un analogo lavoro interrogando le personalità più rappresentative dei vari raggruppamenti politici.

Quello che si può prevedere con sicurezza è che tanto per il Papa, quanto per il Presidente del Consiglio non si avrà una designazione prima di domani.

La crisi italiana, dalla stampa estera, è attribuita in gran parte all'atteggiamento dei Ministri popolari per la morte del Papa. La stampa inglese, però, e parte della stampa francese, non nascondono i forti malumori suscitati in Italia dalla politica estera inconcludente del Ministero uscito. L'elogio del Marchese della Torretta trova solo posto in qualche giornale tedesco, il quale, riducendo tutta la politica europea in una questione di franco-fobia o franco-fobia, ancora una volta dimostra di non capire niente delle cose italiane.

La stampa egiziana, nel suo complesso, si mostra contraria a qualsiasi specie di protettorato inglese, ed è concorde per una completa indipendenza (istiklal tam); il grido popolare è: «Nessun capo se non Saod (Zaglul Pascià) (La reis illi'et Saod). La deportazione del «leader» dei nazionalisti non ha indebolito l'agitazione; al contrario, il Comitato Centrale, attivissimo, estende ora la sua propaganda a ogni villaggio. Secondo il giornale «El-Mokattam» Sarut Pascià avrebbe posto numerose condizioni per la sua accettazione a presidere del Consiglio; e fra queste condizioni ci sono il rigetto delle proposte di Lord Curzon, l'abolizione del protettorato, il ristabilimento del ministero degli esteri. Parecchi giornali sono stati soppressi; ma quelli che sono rimasti usano un linguaggio di significato nascosto, cosicchè possono capire solo quelli che conoscono benissimo l'arabo. Quelli che godono molta libertà sono i giornali umoristici, che pure hanno forse più influenza sul popolo che non i giornali seri. Il «Times» deplora che questo sentimento antibritannico coincida coll'animosità, che oggi domina in Turchia e in India, per non parlare dell'Afganistan e di altri paesi.

Una parte attiva a Genova sembra sia disposta ad avere anche la Spagna, che pure volle ritirarsi prudentemente in disparte, quando si trattò della questione russo-tedesca. Ma il nuovo «premier» Maura è deciso a cambiare la politica dei suoi predecessori, specialmente perchè la pubblica opinione è allarmata che la questione di Tangeri stava per essere discussa a Cannes, in assenza della Spagna.

Perciò una speciale commissione, con a capo Sanchez de Foca, presidente del Senato, composta di molti autorevoli personaggi, fra cui parecchi ex-ministri, è stata incaricata di studiare il programma della Conferenza.

Nuovi complotti contro la Russia sarebbero in preparazione, secondo il «Daily Herald», non perchè nei circoli antirivoluzionari si speri di riuscire a rovesciare i Soviets, ma perchè si vuole indebolire la Russia nel momento in cui i suoi rappresentanti s'incontrano a Genova colle potenze capitalistiche.

La città rumena di Benderi sarebbe stata scelta come centro del movimento, e lì si starebbero concentrando fucili, mitragliatrici e cannoni. I cospiratori sarebbero molto perplessi sulla scelta del capo: c'è un continuo scambio di idee a questo scopo fra la missione militare francese in Rumenia, i «leaders» della contro-rivoluzione ucraina e il generale rumeno Popovic. La Francia ha proposto il generale zarista Grekov, che ora è a Vienna. La missione militare francese ha offerto ai rivoluzionari ucraini un incrociatore, che è ora ancorato nel Mar Nero.

Si sta anche tentando di mettersi d'accordo col generale Vrangel, che vuole ora effettuare, colle truppe che gli rimangono, un'invasione nelle regioni del Kuban e del Caucaso.

Jussuf Kemal nelle capitali dell'Intesa?

PARIGI, 4.

I giornali hanno da Costantinopoli: Si ha da fonte autorizzata che Jussuf Kemal, Commissario degli Affari Esteri del Governo di Angora, partirà nel corso della settimana per Roma, Parigi e Londra per avere scambi di vedute coi Governi delle Potenze alleate.

Grosso premio per la cura del cancro

PARIGI, 4.

(M. R.). — Telegrafano da Montreal: Lord Athelston che aveva recentemente offerto di dare centomila dollari per la scoperta di un rimedio contro il cancro che dispensasse da una operazione chirurgica, annunzia che darà la nuova somma di 100 mila dollari, per tutte le ricerche relative al cancro.

LE CONSEGUENZE DELLA CRISI ITALIANA

La Conferenza di Genova sarebbe rinviata?

LONDRA, 4.

(C.C.) — Le dimissioni del Ministero Bonomi hanno prodotto una impressione particolarmente sgradevole in Inghilterra: sopratutto in considerazione dell'effetto che la crisi potrebbe avere sull'atteggiamento dell'Italia riguardo al problema orientale e alla Conferenza di Genova.

Sebbene in linea generale, per quanto si riferisce ai nostri rapporti con la Gran Bretagna, la politica estera dell'Italia, nonostante i frequenti cambiamenti di ministero che si sono susseguiti dall'armistizio in poi abbia avuto criteri di continuità, l'odierna crisi preoccupa gravemente gli ambienti ufficiali inglesi. Questo può anche spiegarsi con il nervosismo diffuso a Londra dopo la recente caduta spettacolosa dell'on. Briand, e da conseguente deviazione brusca dell'atteggiamento della Francia.

Il «Times» ravvisa nella crisi italiana una nuova prova delle conseguenze della instabilità che è la caratteristica principale della situazione politica di tutta l'Europa.

Questa instabilità, provocando frequenti cambiamenti di Governi, tende a rendere ancora più difficile, di quello che non sia, lo studio continuato dei problemi, che richiedono una soluzione concorde dai gabinetti europei.

E' interessante rilevare come la caduta del Ministero Bonomi, offrirà il destro ai giornali, che hanno avversata la conferenza di Genova, come la «Morning Post» di sostenere come la opinione pubblica italiana sia anche essa contraria alla Conferenza, la quale perciò potrebbe essere molto convenientemente rinviata alle calende greche.

Su questo concetto imposta il suo articolo di fondo la «Morning Post». Ma meglio si avvicina al vero il ministeriale «Daily Chronicle» rilevando che la causa immediata della crisi fu la visita dei Ministri del partito popolare in Vaticano.

L'organo ministeriale trova che se questa veramente è la causa della crisi, allora sarebbe da sorprendersi se un ministero non fosse caduto. Difatti la morte del Papa doveva inevitabilmente gettare la discordia in un gabinetto che era appoggiato simultaneamente dai cattolici e dai loro avversari.

Più interessante è la dichiarazione esplicita che troviamo nello stesso giornale, secondo cui la Conferenza di Genova verrà certamente rinviata in seguito alla crisi. Questo rinvio presenterebbe molti vantaggi, così per l'Italia come per l'Inghilterra.

«E' tale l'importanza della Conferenza di Genova che è meglio rinviarne la data anzichè esporsi al rischio di andarvi impreparati». I giornali rendono omaggio all'opera fruttuosa fornita dal Ministero Bonomi per la pacificazione interna, in circostanze, come dice il «Times», difficilissime. Però la politica estera del Ministro Della Torretta, è oggetto di critiche vivaci: Per esempio il «Times», pur ricordando che per la questione orientale, l'Italia ha continuato a mantenersi, in massima, solidale con la Gran Bretagna, osserva che la politica di Della Torretta nei Balcani doveva necessariamente alienarsi la fiducia di gran parte dell'opinione pubblica italiana.

Con franchezza straordinaria giudica l'opera di Della Torretta il corrispondente del «Daily Telegraph» il quale non esita a dire che in seguito alla crisi non c'è da spettarsi alcun cambiamento di politica estera da parte dell'Italia, per il semplice fatto che l'on. Della Torretta non ha fatto una politica di qualsiasi sorta.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» adduce a prova il recente memoriale italiano sulla questione di Oriente, trovandolo soverchiamente vago e tale da non contribuire in nessun modo pratico alle discussioni che sono incorse sull'argomento tra Roma e Parigi.

La lotta della Francia contro la Conferenza

PARIGI, 4.

(M. R.) — Abbiamo riferito la nota ufficiosa di ieri con cui si spiegava che la Francia, avendo dato a Cannes la sua adesione formale ed essendo quindi tra le potenze che intervenivano alla Conferenza, non aveva da presentare la sua accettazione all'invito dell'Italia per la Conferenza di Genova, ciò essendo superfluo. Però si afferma che è stata spedita una nota, si dice, a Londra e si dice a tutti gli alleati.

L'«Information» afferma che essa costituisce, per così dire, una prefazione alla riunione di Genova.

«Ha sopratutto per scopo, dice l'«Information», di sgombrare il terreno e di chiarire anticipatamente certi punti oscuri del programma redatto effrettatamente a Cannes e che Briand aveva lasciato intendere non essere che un abozzo».

Noi crediamo di sapere specialmente che il Governo francese si preoccupa di stabilire l'intenzione di ognuno dei governi rappresentati sul compito della Società delle Nazioni e dell'ufficio internazionale del Lavoro di fronte alla futura conferenza.

In una parola il Governo francese ha tenuto a provocare una intesa la più completa possibile tra gli alleati prima dell'inizio dei dibattiti di Genova.

Il «Temps» dice che a Genova bisogna scegliere tra i metodi plutocratici e quelli democratici.

«La Francia secondo il «Temps» vuol rimanere fedele al metodo democratico, così non comprende l'esclusione delle repubbliche dell'America latine, mentre sono invitati i domini dell'Impero britannico.

Il meccanismo suggerito dal «Temps» per la Società delle Nazioni trae la sua ispirazione da un articolo del «Social Democrat» di Stoccolma, organo del partito socialista svedese il cui capo, Brunting, è attualmente Presidente del Consiglio.

Il «Social Democrat» il 28 gennaio scriveva: «Noi siamo felici che il Governo abbia parlato della Società delle Nazioni nella sua risposta all'invito di Genova. La Conferenza di Genova segna una tappa importante verso gli scopi prefissesi dalla Società delle Nazioni. Noi non potremmo meglio esprimere la nostra speranza pel successo della Conferenza che augurando che essa continui nello spirito che ha presieduto alla creazione della Società delle Nazioni, e noi vediamo nel fatto che la Società delle Nazioni è stata scartata, una tendenza che bisogna ad ogni costo combattere».

Il «Temps» si associa a queste dichiarazioni dicendo che se la Società delle Nazioni partecipa ai lavori di Genova, la sua eccellente organizzazione permetterà di attuare tra gli Stati l'eguaglianza.

Senza la Società delle Nazioni, invece, la Conferenza di Genova rischia di cominciare nella diffidenza e di continuare tra i colpi di sorpresa e di finire nella discordia o nel bluff.

Così il nazionalista Bainville si rallegra nella «Liberté» al vedere le riserve che la Conferenza ispira in certi ambienti inglesi, americani e belgi. Le riserve ufficiali olandesi poi lo colmano di gioia: «Gli olandesi, egli scrive, hanno il senso degli affari, benchè abbiano creduto un po' troppo alla vittoria della Germania! Hanno pure il senso della politica e i loro diplomatici vanno annoverati tra i più intelligenti dell'Europa, poichè hanno dietro essi una lunga tradizione e una accurata formazione.

Noi vediamo con piacere che i Paesi Bassi e neutri, sospetti di voler schiacciare la Francia, perchè sono anche particolarmente interessati nel rialzo del marco prima di andare a Genova pongono le stesse domande al governo francese. Da Londra e dall'Aja fino a Roma tutto ciò fa una atmosfera abbastanza fredda per il congresso.

Le dichiarazioni di Poincaré alla Commissione degli Esteri

PARIGI, 4.

(M. R.) — La commissione senatoriale degli esteri si è riunita ieri per udire le dichiarazioni di Poincaré sulla Conferenza di Genova. La risposta rimessa alla Commissione delle riparazioni e il patto anglo-francese di garanzia. Sulla questione di Angora, dati i negoziati che continuano tra Parigi e Londra e dato che i due governi si sono reciprocamente impegnati a conservare il segreto, non si è avuto alcun dibattito. Circa la risposta della Germania alla Commissione delle riparazioni Poincaré ha dichiarato che secondo il parere della Francia è la Commissione delle riparazioni che deve prendere una decisione.

Ad ogni modo sulla questione di Oriente si è appreso che la consegna delle armi francesi lasciate in Cilicia ai kemalisti, è stata fatta in seguito a un dispaccio da Cannes, firmato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle finanze.

Per quanto riguarda la conferenza di Genova, i tre primi ministri italiano, francesi ed inglese, dovevano riunirsi nella prossima settimana per concretarsi fra loro. Le dimissioni di Bonomi verosimilmente ritarderanno di tale riunione. Dalla dichiarazione di Poincaré risulta che il pernio della sua politica sarà il mantenimento integrale della Commissione delle riparazioni e dei diritti e prerogative che la Società delle Nazioni ha avuto dal trattato di Versailles, alla Conferenza di Genova la Francia si recherà solo, se il programma di essa sarà bene stabilito e se le condizioni saranno fissate con precisione.

Anche in Germania si pensa al rinvio della Conferenza

BERLINO, 4.

(G. D. B.). — Tutta la stampa commenta oggi le improvvise dimissioni del Ministero Bonomi e si mette in relazione la caduta del Gabinetto con la morte del Pontefice.

«Se Benedetto XV fosse ancora Papa — dice il «Berliner Tageblatt» — oggi Bonomi sarebbe ancora Presidente del Consiglio» e aggiunge: «Bonomi se ne va quantunque dopo sette mesi di attività il paese e la Camera non fossero troppo malcontenti dell'opera sua.

Egli andò pure a Cannes, e se non vi potè raccogliere i risultati della sua attività, ciò fu dovuto al fatto che la Conferenza si chiuse prima del previsto.

Tutti i suoi pensieri erano ora diretti alla Conferenza di Genova. La stessa scelta del luogo era stato un successo per l'Italia».

La «Vossische Zeitung», commenta che evidentemente la Conferenza di Genova non è posta sotto una buona stella.

«Prima Briand e poi Bonomi. Le conseguenze saranno che forse la Conferenza dovrà essere rinviata».

Lo stesso timore espone la «Deutske Allgemeine Zeitung».

Sciopero ferroviario in Germania

Gl'impiegati non aderiscono allo sciopero

BERLINO, 4.

I rappresentanti della Associazione generale degli impiegati ferroviari a stipendio fisso hanno fatto rimettere stamani al Cancelliere la formale dichiarazione che la loro associazione non aderisce allo sciopero.

Il Cancelliere ha quindi avuto una conferenza con i sindacati delle tre reti. In seguito a tale conferenza questi sindacati hanno diretto agli scioperanti un proclama invitandoli a desistere dallo sciopero.

Il Cancelliere infine ha ricevuto contemporaneamente i rappresentanti dell'associazione generale degli impiegati ed i delegati dei sindacati ed ha promesso che avrebbe ascoltato le richieste dei sindacati centrali circa gli stipendi degli impiegati.

L'andamento dello sciopero

BERLINO, 4.

Nella Germania settentrionale ed occidentale funziona soltanto qualche treno condotto da funzionari superiori. Nella Germania meridionale il traffico è quasi normale.

In nessun luogo le autorità hanno dovuto ricorrere all'assistenza della Reichswehr contro gli scioperanti.

Secondo i giornali il numero degli scioperanti a Berlino e sobborghi è di cinquantamila di cui quattromila macchinisti. Il numero totale degli scioperanti in Germania sarebbe di duecentomila.

Nel distretto di Berlino lo sciopero si è esteso sopratutto perchè gli operai appartenenti all'Associazione tedesca dei ferrovieri si sono messi in sciopero. Il trasporto dei generi più necessari è ora gravemente compromesso.

Nel distretto di Erfurt un certo numero di funzionari e di macchinisti ha ripreso lavoro.

Il Presidente Ebert ha trasmesso al Cancelliere una domanda del Presidente della Confederazione generale del lavoro con la quale egli chiede che siano ascoltati i rappresentanti dei sindacati della Confederazione stessa. Il Cancelliere li riceverà.

Verso un accordo?

Minaccia di sciopero di altre categorie

BERLINO, 4.

(G.D.B.) L'opera di mediazione svolta dalla Confederazione generale del lavoro per impedire un diffondersi dello sciopero tra i funzionari dello Stato, e per un ritorno dei ferrovieri al lavoro è continuata fino a tarda ora della sera.

Si considera come imminente la probabilità di un accordo.

Il Governo si è dichiarato disposto a dare assicurazioni verbali, che, appena i ferrovieri saranno ritornati al lavoro, abolirà il decreto presidenziale, del primo febbraio che proibisce lo sciopero dei ferrovieri di Stato.

Alla Confederazione generale del lavoro si considerava stanotte che entro la giornata di oggi un accordo sarà raggiunto

Gli addetti ai servizi pubblici berlinesi, ai tram della sotterranea, all'elettricità all'acqua e al gas, che avevano iniziato un movimento per simpatia coi ferrovieri, lo continuano invece per conto loro e per ragioni economiche.

Esiste il pericolo che queste categorie di operai abbandoneranno domani il lavoro in massa.

La questione della Tracia

PARIGI, 4.

(M. R.) — Telegrafano da Sofia: Sembra sempre più evidente che nei prossimi giorni il centro di gravità della questione orientale passerà dall'Asia Minore alla Tracia. Infatti, se lo sgombero della regione di Smirne da parte dell'esercito ellenico è ammesso dalle grandi potenze, il regolamento della crisi orientale non dipenderà più che dalla soluzione del problema della Tracia. Il trattato di Sèvres non aveva tenuto conto per le due Tracie dei voti della popolazione ed aveva ammesso, inoltre, un tracciato delle frontiere che è impossibile dal punto di vista economico. Se il tracciato non è interamente rivedute nella forma e nella sostanza, l'Europa intera può essere persuasa che non è chiusa l'era dei conflitti balcanici. Lo sbocco della Bulgaria sul mare Egeo. Deve diventare subito realtà

Se nessuna possibilità di esistenza normale è data a questo paese, esso sarà fatalmente attratto nell'orbita della Jugoslavia. E' questo lo scopo che ricercavano l'Inghilterra e l'Italia?

Il processo Fatty

SAN FRANCISCO, 4.

Per la seconda volta il giury del processo Fatty non ha potuto mettersi d'accordo ed è stato sciolto.

Un frate cade dalla finestra

FIRENZE, 4.

Stamane alle ore 4 veniva trasportato al nostro ospedale il frate Fra Umile, al secolo Niccolò Righini di anni 66 appartenente al convento dei Francescani a S. Casciano Val di Peso. Il povero frate in un momento di delirio causatogli dalla febbre si era gettato dalla finestra cadendo dall'altezza di cinque metri. Lo sventurato è rimasto tramortito e ha riportato a causa della caduta una frattura all'omero destro al terzo superiore e una piccola ferita lacero contusa al gomito dallo stesso lato. Si prevede che guarirà in una quarantina di giorni.

Violenze fasciste in un'aula di Corte d'Assise

FIRENZE, 4.

Ieri sera davanti alla nostra Corte d'assise dove si svolse il movimentato processo contro gli uccisori del delegato di pubblica sicurezza Cangiano si sono avuti alcuni incidenti fra fascisti ed operai. L'operaio Aldo Bidossi di anni 25 è stato bastonato e ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni. Un fascista rimasto sconosciuto ha ricevuto leggere contusioni alla mano.

Oltre due milioni all'ospedale di Pesaro

PESARO, 3.

Dopo breve malattia si è spento ieri il marchese Vincenzo Toschi Mosca, ultimo discendente di antica ed illustre famiglia pesarese. Partecipò alla guerra valorosamente come ufficiale di cavalleria. Ricoprì varie cariche pubbliche. Aveva soli 37 anni ed ha degnamente coronato la sua nobile esistenza elargendo tutto il patrimonio, valutato oltre due milioni, a favore del civico ospedale. Largo è il compianto della cittadinanza.

Echi degli incidenti di Sebenico

TRIESTE, 4.

Si ha da Belgrado che il signor Kosta Katich capo della commissione jugoslava di inchiesta per gli incidenti avvenuti a Sebenico pubblica una dichiarazione nella quale scagiona i cittadini di Sebenico della responsabilità degli incidenti stessi e se ne appella ai delegati italiani i quali riconobbero la obbiettività dell'inchiesta.

Il signor Kosta Katich afferma che nessun pericolo minacciava i marinai italiani e che nessuna nave italiana fu colpita da proiettili jugoslavi e che la folla non potè nemmeno accostarsi al porto perchè fu respinta da un cordone di gendarmi. Comunque, egli conclude, non si tratta di incidenti seri e non si può attribuire ad essi alcun carattere politico.

Il ministro italiano conte Manzoni è stato oggi ricevuto dal Presidente del Consiglio Pasich con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio.

I giornali affermano che oggetto della discussione è stato lo sgombero della terza zona dalmata.

La situazione a Fiume

FIUME, 4.

I membri della Costituente hanno presentato al Presidente della Costituente ed al Presidente Zanella una dichiarazione che rileva come la situazione di Fiume continua a mantenersi anormale per opera di elementi turbolenti che armati trascendono impunemente ad oltraggi e violenze contro i membri della Costituente e non indietreggiano di fronte a qualsiasi delitto: che tale situazione mentre mantiene in orgasmo il paese ne distrugge le ultime risorse e impedisce i lavori della Costituente ed esprime la ferma volontà che le sedute della Costituente stessa vengono sospese finchè tale situazione non verrà radicalmente mutata con il ripristinamento assoluto della pubblica sicurezza già gravemente compromessa per opera di elementi di violenza; chiede pertanto l'aggiornamento dell'assemblea.

Intanto il Bollettino Ufficiale pubblicherà un decreto del Presidente dello Stato con cui viene aggiornata la Costituente a tempo indeterminato.

Lo sciopero dei petrolieri

NAPOLI, 4.

Continua lo sciopero dei petrolieri e le Autorità mantengono fermo il servizio d'ordine pubblico presso le sedi della «Nafta» e della Società Italo-Americana.

Tumulti e conflitti a Trieste per prima seduta consigliare

TRIESTE, 4.

Oggi ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio comunale, è stata quanto mai tumultuosa e movimentata per le intemperanze dei comunisti. Le tribune riservate erano rigurgitanti e vi predominavano elementi fascisti e comunisti.

Il Commissario generale civile della Venezia Giulia comm. Mosconi pronuncia il discorso inaugurale tra la viva attenzione dei presenti interrotto soltanto a quando a quando dalla irrequieta minoranza comunista. Quindi il consigliere anziano Sanaia ha assunto la presidenza.

Il Consigliere della minoranza Cavarocchi comunista domanda subito di parlare ma egli ha appena incominciato che cominciano a parlare dalla tribuna del pubblico invettive ed urla all'indirizzo della minoranza comunista.

Il baccano diventa addirittura infernale quando il comunista attacca l'opera del Governo e quella del Commissario generale della Venezia Giulia. Il presidente toglie la parola ma dalla galleria rispondono i comunisti urlando come indemoniati. Nelle tribune del pubblico si accende un vivace battibecco tra fascisti e comunisti.

Pare che da un momento all'altro l'aula consigliare debba mutarsi in un'arena di pugilatori. Finalmente il presidente toglie la seduta fra animatissimi commenti. La minoranza comunista frattanto esce dal palazzo comunale e si dirige verso piazza Goldoni. Quivi giunta, a quanto raccontano i comunisti, vengono aggrediti improvvisamente da un gruppo di fascisti che sparano contro di essi diversi colpi di rivoltella. Uno di questi colpì il cons. comunista Jurago, segretario della Federazione trasporti, il quale ebbe la coscia attraversata da un proiettile.

REGIO LOTTO

Estrazione del 4 febbraio 1922

Bari	68	51	45	89	69
Firenze	42	81	5	74	56
Milano	35	55	7	10	22
Napoli	10	21	70	63	20
Palermo	42	19	39	57	77
Roma	19	64	13	63	12
Torino	45	32	31	23	40
Venezia	55	52	60	2	58

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Platti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA
DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.
DA LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.
E RIESCE IL SOLO MEDICINALE
atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
una SCATOLA delle
Vere Pastiglie VALDA
portante il nome VALDA
In vendita presso tutti
Farmacisti e Grossisti.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO					
Primo	Cm. 43×30×50	Anno	L. 160	Sem.	L. 90	Trim.	L. 65
Secondo	» 25×43×50	»	L. 75	»	» 45	»	» 30
Terzo	» 12×20×50	»	» 40	»	» 25	»	» 15
Quarto	» 9×20×50	»	» 30	»	» 18	»	» 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3 1/2 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

LA FABBRICA DEI RICAMI UNIVERSALI
S. A. già SONDEREGGER & C.°
HERISAU (Svizzera)
offre le sue splendide novità in vesti ricamati per signore, giovanette e bambini, ricami per biancheria, fazzoletti, tessuti tutti ricamati ecc. ed accetta viaggiatori in tutta l'Italia, per la vendita direttamente al pubblico. Alta provvigione. Prezzi in Lire, merce resa a domicilio franco d'ogni spesa.
Domandate condizioni e cataloghi direttamente alla fabbrica.

ECONOMIA E FINANZA

Gli accordi per la "Banca di Sconto,,

Secondo le ultime notizie l'accordo fra i creditori della Banca di Sconto e il Commissario giudiziale è stato raggiunto almeno nelle sue linee essenziali: ma esso è subordinato ad una condizione: che gli Istituti di emissione garentiscano la percentuale dei pagamenti convenuta e ne anticipino i fondi per effettuarla.

L'operazione in sè e per sè non ha nulla di strano: è invece più strano che per ottenere una garenzia ed una anticipazione bancaria ci si rivolga non alla direzione degli Istituti interessati, ma al Governo dell'on. Bonomi. E' probabile che l'operazione proposta agli Istituti d'emissione non sia una di quelle operazioni bancarie normali, determinate dal tornaconto: che si chieda cioè agli Istituti di emissione qualche cosa che essi nel loro interesse non sarebbero probabilmente disposti a concedere senza ottenere a loro volta qualche altra cosa in contraccambio dal Governo.

Se così le cose stanno — ed è probabile che stiano — è in fondo il Governo che paga e quindi la generalità dei cittadini.

Anche questo potrebbe essere giustificato. Giustificato da qualche interesse di ordine generale. Ma allora al Governo si impone una cosa: di cessare di fare il muto. Di smetterla col suo silenzio di tomba. E'on. Bonomi deve dire quali interessi generali intende salvaguardare: e deve precisare tutte le modalità del suo intervento. Indicare cioè da parte sua a quali condizioni gli Istituti d'emissione concederanno la richiesta garenzia e gli anticipi domandati.

Questo perchè è tempo che finisca la congiura del silenzio intorno all'attività dei nostri governatori nel campo economico e finanziario.

Il nuovo concordato
proposto ai creditori

Nella giornata di ieri sono continuate le trattative fra il Commissario giudiziale e le rappresentanze dei creditori e hanno condotto a un accordo di massima.

Quest'accordo è stato comunicato alle 17 ai delegati regionali dei creditori riuniti in via della Vite.

Il nuovo progetto conserva quella che era una caratteristica del vecchio: il nuovo istituto la «Banca Nazionale di Sconto», non continuerà la personalità giuridica del vecchio. La Banca Italiana di Sconto verrà dichiarata in liquidazione. Ma questa liquidazione verrebbe assunta da un sindacato di smobilizzo formato dai suoi creditori, sindacato di smobilizzo che procederebbe a una lenta e graduale realizzazione delle sue attività, di cui la parte sana verrebbe passata alla «Banca Nazionale di Sconto».

Il sindacato di smobilizzo non verrebbe un ente distinto dalla nuova Banca ma un suo organo, per modo essa sarebbe interessata alla sorte degli affari del vecchio istituto.

Le percentuali dei pagamenti da fare ai creditori della B. I. S. sarebbero tale progettate nella misura seguente:

Ai creditori sino a lire 5000 si pagherebbe il 65 pe cento in contanti, rateo in un anno o al massimo in 18 mesi.

Ai creditori oltre le lire 5000 si pagherebbe il 75 per